451

2

Le mie Quattro Stagioni

e

Costumanze dell'Isola Morosini

di Francesco Sinigaglia

[illegible]

E [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
E [illegible]

Il povero Scrivente prega ~~[illegible]~~ la
bontà e la carità del Egregio Abb. P. Rosm... —
perchè voglia anche ritornar qui
sotto quelle norme di lingua e
di logica, che saranno più indispensabili
a togliere in un mare di difetti
intorno i saggi.

Immagini, affetti e contemplazioni

di

Francesco Sinigaglia

~~[illegible]~~ per istruzione e diletto d'un amico suo Udinese Pittore, che garberebbe ritrarre due ~~[illegible]~~ Quadretti a ciascuna delle quattro Stagioni dell'anno con aggiuntevi notizie intorno la topografia e l'Agricoltura, le ~~Operazioni~~ e le Costumanze dell'

Isola Morosini

nonchè alcune note (*) essendo riflessioni Storiche, Fisiche, Morali, Agricole e Letterarie per meglio piacere allo stesso compiacente Pittore amico. ~~[illegible]~~

Diverso? — Un po' di tutto.
Di pittato? Nulla.

F. S.

Primavera

Quadretto I.

...... E il ~~[illegible]~~ dei venti e le procelle ~~[illegible]~~ dell'equinozio di Primavera alfin cessavano.

Sorgente dal seno di una cupa notte Aurora brillante. — Sereno azzurrino il Cielo. — Sennonchè appunto all'Oriente, qualche leggiere nuvolette, che i forieri raggi del Sole sfolgoranti le inostra e indora grado grado che a lui s'avanzano, quasi a rendergli omaggio, poi sparire. — Natura anch'essa si abbella, si ammanta novamente sul piano, sulla collina e sul monte, lieta anelante alla fecondità e Flora di vaghi fiori l'adorna. — Al Settentrione azzurre appariscono le Alpi lontane, mentre le appuntite cime e i cocuzzoli dei retrostanti monti altissimi (che il Sole omai irraggia) sono tuttora biancicanti nevosi del verno. Alle falde d'eminenti montagne, al Levante, vedonsi i più vicini colli intinti di prati e di boschi e sparsi dei moltiplicati villaggi ~~[illegible]~~ le chiese e torri, e delle Feudali Castella agli que' tempi preposti onde ogni [illegible] — Al Mezzogiorno fumide si mostrano i lontanissimi monti sorgenti dal mare. — All'Occidente l'orizzonte aperto sin al Cielo. — Un delicato venticello scuote le vette degli alberi. — Verdeggiante delle primatice messi, dell'erbe, delle frondi, dei pampini infantile, dolcemente sorride la pianura. — Il mare lievemente increspa i placidi suoi flutti. — È questa la Stagione della vita, della speranza, del lavoro. — Per l'aere si spande un profumo, una fragranza, quasi l'incenso che la natura innalza a lui che la creò. — L'intiero orizzonte ispira letizia. — Ogni anima respira dolcissima voluttà. — Si ammira alla plaga (Nota I a C.te 78.) propizia alla fertilità, limitrofa al mare e al latifondo di questa Isola di friulesi Campi quattromila, ora penisola, che di conica figura protendendosi dal Nord al Sud a varie rivolte termina in punta e resta confinata all'Est dal Fiume Isonzo.

(*) Queste Note saranno ~~vedranno la luce~~ in separato Libro, ed intanto stanno indicate in Appendice al presente —

Primavera — Quadretto I.

(Nota II a c. 78) che lungo questa sponda appellasi anco Isdobbio, al Sud ed all'Ovest dal Fiume Isonzato, i quali presso quest'appuntito lembo congiunti in una sola foce mettonsi in mare. (Nota III da c.te 78 a 86.) — Ed in senso longitudinale dal Nord al Sud vediamo l'Oratoria sua Campagna, ricca d'alberi e viti, frastagliata da cinque paralleli lunghissimi Viali fiancheggiati da gelsi e divisa in quadrilateri pezzamenti, circoscritti dalle più opportune fassalazione; i parecchi spaziosi Gelsetti in ternari vaghe piantate; = le Case dei Coloni sui singoli loro Colti nomati Possessioni; = i pittoreschi rustici Casolari (*) dei piccoli fittajuoli; = in mezzo di cinto murato Cimitero, ripieno di lagrimati tumuli e intorniato da sempre verdi Tullie ombrifere il piccolo sì, ma elegante Tempio del Villaggio; = poi il grande Bosco ceduo misto, fra cui non pochi roveri annosi d'alto fusto = li Boschetti di Salici costeggianti l'Isonzo; = quindi fino al mare l'ampiezza dei Prati e Paludi. = Al Ponente, pur vicino all'Isonzato sorge tonuto Castellaccio, nomato Palazzatto e Palazzo vecchio di forma tale che può credersi del medio evo. = Sotto a Mezzodì, non più di cento passi lungi dall'Isonzo il moderno, sebbene assai modesto Casamento dell'attuale dimora padronale e chiamasi il Palazzo nuovo cogli adjacenti un vasto cortile, ed un ampio Verziere fornito di prescelti alberi fruttiferi = Poi accanto un grande Vivajo e Semenzajo delle varie specie d'Arboscelli per le Vigne, di giovanili Gelsi, pomaj, viti Platani, Ontani, Squaui piante e arbusti e bulbi divisi, di semina, d'impianto, d'innesto e di propagine. = a cotesto Signorile alloggiamento, s'ha aperto spaziosa spavanzata, da cui si distende bello erboso Stradone adorno alle labbra superiori traboccanti fogne laterali di vaga siepe di pruni, e di rigogliosi gelsi; = il suo ingresso si ammirano due antichi magnifici Salici piangenti folti delle loro chiome (*) = Sulla lunga e dritta via che dal detto Palazzo va alla Chiesa si vede un venerando vegliardo paesano ormai vestito dell'estivo Giubbonino (vel. Cianchetta) di flanella, e portando in mano il cappello, onde mostra scoperta la fronte calva e lo scarso crine canato, ed or guardando al cielo, or soffermandosi in atto di porgere le mattutine preci alla Divinità. = Benefica Fede! = Pochissimo discosto da quella principale magione avvi altro piazzale su cui s'erge il grandioso Presepio delle (2) mandre padronali nel quale in custodia sono anche i tori e gli Stalloni d'eletta schiatta. = E vedesi all'Est accostata d'alti Pioppi la forte colossale diga a raffrontare l'ivi maggior impeto delle fiumane dell'Isonzo. = E questa per tutto il bestiame è pur la stagione più propizia. = E a questi pingui e salubri pascoli, in aggiunta agli armenti bovini di cavalli ed alle pecore indigene, durante il Marzo e il Aprile pervengono moltissimi d'altri paesi † ~~(...)~~ Di piedi

(*) Se ora non ve n'è molti di cotesti abituri → fatti di legno e tettati di canne palustri, all'epoca di cui io parlo erano,

(**) quest'ultimo Montano ricordato, sebbene da qualche anni perisse

Margin notes:

^ disaggregate bensì, ma opportunemente appostate =

^ Sopra il plateale spazzo, assai propinquo alla sorgente dell'Isonzato, ed =

† Si scriverà qui a piedi la nota che sta in fine di questo — a c. 33. = N. 1.

^ Palagio, e meglio dicasi

Locali relativi, *

^ piantate delle

^ che in questi fondi a maraviglia attecchiscono

^ ~~al di là delle laterali~~

^ dell'ala assai larga

† Si scriverà qui a piedi la nota che sta in fine di questo a c. 33. = N. 2.

Primavera — Quadretto I.

(o un pò più tardi) Teste dall'Ovile usita, ed un numeroso gregge di pecore Trentine. = vedesi l'affollata torma di queste, coi saltellanti e poppanti loro agnellini in via per al pascolo, preceduta e seguita dai zelanti suoi pastori e guardata da tali cani, del lungo pelo, che nonché insieme ma a ciascuno ben potrebbero difenderla dal lupo = E sull'accennata ampia superficie prativa e paludosa ora veggonsi numerosi stuoli di pacifici buoi = Di giumenti, di allegri, di galloriosi cavalli spaziare a talento. ed attruppati molti di questi ultimi, e segnatamente i fervidi puledri, erta portando la cervice e la coda alta, andar altri a gran valche, altri a travarsi, altri a corsa, quasi festanti alla gara del primeggiare = I lavorati Campi, e i pascoli, i prati ora echeggiano continuo del giubilante amorevole muggire — nitrir — belare = Da un canto della Campagna vedi ormai il bifolco, che col destro braccio ruotante in alto, va seminando il Maiz (*); D'un'altro l'Avena, i Legumi, il Canape. = Altrove l'aratro, cui dietro si lascia il largo solco; più là l'Erpice ad eguagliare e mondare l'arato terreno = Tra boschereccî vani erbosi, e sulle golene dei fiumi, di là degli argini, v'è più crocchi di fanciullette pastorelle di branchi di giovani majali, d'agnelli, d'oche, di tacchini, d'anitre, ivi vaganti, cui stanno ocultate; se non che per qualche istante dismessa la conocchia, o la calzetta, di cui s'adoprano, riunitesi e postesi coccoloni in circoli, dolcemente abbracciatesi alle spalle e bocca bocca unite cantano a tutta voce friulane canzoni d'amore = Beata la vita pastorale! Oh! beata

Alcune carra, tratte ciascuna da quattro grossi (e quali son questi) e vigorosi buoi, belli del pelo formentino, e da due cavalli del mantello bajo, di sottordinaria grandezza si, ma molto gagliardi, spiritosi, riescono dal bosco cariche di legna, che nel passato verno recise, ora si traducono fin presso l'Isonzo a formarne ivi grandi cataste per la loro scevoranza e ligatura in fascette e conseguente spedizione fluviale a Trieste = Via per l'aere, sugli alberi, lungo le siepi e fra cespugli, molte sorti d'augelli, (Dall'Asia, sorvolato il Deserto, e l'Oceano, già la rattabile rondinella fa qui ritorno, memore del suo nido, a riabitarlo.) l'allodola, l'usignolo, la quaglia, il merlo il tordo, ([illegible]) [illegible] ([illegible]) la cingallegra, il cardellino, la calandra, il fuganello, l'ortolano, l'usignolo palustre, il Pispisino, il Cuculo (che pretende s'appolla nella magione altrui) e tant'altri del gentil becco e del rapace rostro, col vario loro canto, vicini attenti alle dilette loro ... il Merope, o Tordo marino (vol. gorgoglione) esprimono la gioja del conjugale amore, l'accurata tenerezza pei loro pargoli, festeggiano la rediviva natura.

(E qui viene pure ammirato forse l'ammirar il quel gruppo uccello che fa la guerra alle api, detto da Linneo nominato Merops apiaster, e dai ... fra tutti dei molti e più belli colori il più ...)

= Oh! l'ammirabile avvedimento, il provvido consiglio del loro istinto — (quasi superiore all'umano intelletto) sì nel formare con tanta destrezza i loro nidi, come in ogni loro cura e sollecitudine peculiarmente in questo tempo del covare, del nutrire e dell'educare i loro nati = Vedesi il Falcone rapace ratto nei suoi agguati, occultato alla preda, alzarsi da terra, salire e salire verticalmente

(Nota IV. a c.te 86)

(*) Cereale esotico che dall'Asia importato in queste settentrionali regioni nei primordi del secolo XVIII. sostituivasi quasi interamente al Miglio, al Panico, ed in gran parte alle Segale.

Primavera — Quadretto I

a volo spirale tanto che presto scomparisce al nostro sguardo; e allora, appena adocchia appena sul prato, o sull'albero o fra cespugli il miti ferro uccelletto repente, angoleggiando a guisa della folgore, scende, gli si avventa, lo ghermisce e il fa suo pasto. ==

E in tutti i Colonici Cortili puonsi ora ammirare gli alvi (volgo bozzini) delle Api, e contemplare il prodigioso loro magistero del gire ivi ch'esse fanno colla veemenza del vento, lungi più e più miglia a levare e succhiare dal cuore delle rose e dei fiori, e fra lor zampe raccorre i principj cerici e mielati; del fornar con (primi) i favi delle esagone loro cellette, e nel fondo di quelle poi i secondi il deposito del loro cibo; dell'emigrare che al presente fesse fan fanno insieme dai singoli lor alvo e per l'aria ivi intorno poco lungi, concordi alzatesi ronzando affollate intorno intorno obbedienti al loro re, finchè di alcun frastuono che vicino a quel loro sormeggiare suole per poi farsi mai il battimento di alcun [illegible] metallico strumento, ad quasi d'un minaccioso temporale onde si formino, e non prendano la fuga; desso il re poggia su qualche tronco, o ramo d'albero e tutte le più migliaja d'ogni alvo, ivi poggiano soprastandovisi così che formano un bulicoso gruppo penzolante in cui rimangono qualch' ora e fino a tanto che qualcuno de' più esperti loro allevatori, disposto li occorrente al salire ad esse, bene guardandosi di non tornar punto ed infiato dagli acuti loro pungiglioni, mercè ogni possibil miglior modo, viene a farle cadere in un novello alvo. == Quindi gli accurati loro coltivatori restano lucrosamente ricompensati colla cera e col miele che del passato anno trovano rimaste nei singoli bozzoli da qualche allevatore dagli Sciami pel detto scambio delle pecchie abbandonati. = Per una dolce e gentile anima dove adesso meglio di questo delizioso soggiorno? — Lungi dalle faccende e delle brighe affannose, dalle vanità e dai rumori molesti della città, a respirare la pura e libera aura olezzante dell'erbe e dei fiori; fra semplici uomini dabbene, nel ricreante tepore dei più ridenti giorni d'Aprile, e di Maggio; fra la verdeggiante amena campagna e le più utili e dilettevoli sue cure, fra romite selve ombrose vagamente irragiate dal più bel Sole d'amore percorrendo le vie solitarie dei prati fioriti, lungo le sponde dei navigati fiumi a contemplare moltiplicità di guizzanti pesci; sull'aperta spiaggia del mare, donde presentasi ammirabile panorama; fra le continue melodie degli uccelli, tra i quali ad ogni passo su d'ogni albero di giorno e di notte il gorgogliante inamorato Usignolo cuanto alla sua fedele [illegible] (Nota V. a C.te 86), e nel più folto e cupo del Bosco la stridula flebile tortorella d'amore. E qui, meglio d'ogni fragorosa teatrale sinfonia ora piace e dilet[ta]

Marginal notes:

col suo veder di Lince,

(Oh! quanti uomini falconi!)

alquanto, restar

ossequiosamente d'intorno della lor repubblica

per

impauritle

come non rado accade

e spesso

come ho detto, che sel sanno ben presto approvigionare.

come suol farsi o vi furono [illegible] ammazzate

desiderosa di conservarsi ad innocenti e puri piaceri

(ora anche qui)

agricoltori

in sul mattino e sulla sera,

Oh! la Stagion d'amor!

Primavera ~~.....~~ Quadretto I

diletta il ~~[illegible]~~ pastorizio zuffolare che fanno, la mattina e la sera, i più briosi garzoncelli per le vie; e i giovani amanti prossimamente alle ~~[illegible]~~ case e sotto i balconi delle loro amate e care, con queste loro cennamelle, storte di virgulti di gelso o pioppo, nonchè l'antica zampogna, o la moderna armonica, = L'Isola stessa della seducente insidiosa Circe per cui solo quelle Vergini, fanciulle si fanno languide, si sentono brillare in seno la pura gioja dell'amore. per me (che saprei pure restare in onta di Lei quasi Ulisse) (Nota VI a C. 87) non ispirerebbe maggiore letizia, non trasfonderebbe maggiore voluttà nel mio cuore. —

Nè le semplici e nette idee, e i puri e casti sensi degli abitatori della Villa hanno d'uopo del fascino delle musiche e degli spettacoli de' teatri e delle Sale che momentaneamente ristorano, ed illudono, ed addormentano i Cittadini che stanno nella fitta collisione delle infinite loro brighe e degli delle eterne loro ire, disperati e frementi lor partiti, e che non bastano ad ovviare i conflitti, ed i mali civili, ~~che raggiano per troppo~~, e dai quali Dio ci scampi, ~~e ci faccia~~ facendoci sempre più amar Minerva che Bellona. (*)

(*) „e m'affogavano l'anima in un indicibile contentezza e felicità, che
„fuori della semplicità del campo e del monte forse invano si desidera
„essi cerca nella carriera di questa vita infelice. „ (~~Dott. [illegible]~~ Un Sant'uomo)

Primavera, Quadretto II.

Declina il giorno = Straordinario grande spettacolo io vedea in nelle multiformi nuvole di cui era sparsa tutta la cappa del cielo appresso al prossimo tramontar del Sole. = Mosse da varie regioni di opposti venti, ed in più stadj esse vagavano, passando quindi in senso contrario l'une su l'altre per lì dove s'accoppiavano dove si rompevano, dove si stradavano e tutte dall'Orto all'Occaso, e ovunque, quale più, quale meno fra il vaporoso loro chiaro-scuro erano tappezzate e fregiate a varie gradazioni di tutti-tutti i colori della Luce o dell'Iride a talchè, anco per alcun pò di fantastico immaginativo mio supplemento, in quei colorati stravolti loro avvolgimenti estatico e stupefatto io mirava avvicendarsi moltiplici adombramenti di apparizioni trasformazioni e sparimenti di figure umane e bestiali, ritte ... e in ... svariate tenzone azioni belle ed orribili, gigantesche e minime inesprimibili; io vidi, o sembrommi vedere finchè scompariva il Sole, grado grado quella sorprendente fantasmagoria andava in dileguo e nel serale crepuscolo d'un adeguato nugolo leggero-leggero restava velata l'intiera volta dell'etra. = Ridevoli puerilità! = No: di piuttosto, poesia, che immagina, venera e pinge i prodigi di Dio! = Stanziando sulla detta conica estremità (e meglio pochissimo più innanzi) ... di quest'Isola ove esiste un Fortino un'antica telegrafica Torricella un'Osteria che dopo il lungo remito cammino t'appresta ristoro, ed una Casa Finanziale e Sanitaria, appare bellissimo orizzonte. = Vedi i pietrosi Monti montagnosi anzi del Carso delle Grotte e dell'Istria con alcuni dei Paeselli sorgenti dalle lor valli. = Ecco il magno Castello di Duino, e quivi tosto rammenti il celebre Timavo, (Nota VII a C.ta 87.) che per nove gole mormore perpetuo sgorga dalle viscere delle montagne; e l'Aqua Delis ed Vitae dell'antichissima Monfalcone si Torme. = Se t'apparisce vaga Trieste co' moltiplici suoi Casini di delizioso campestre soggiorno su quelle alture, su quelle balze amenissime, ... vedi qui spaventosi ... faldoni pietrosi scendenti sospesi. = Costeggiato da quei monti poi a ponente terminato ..., dal cielo contempli il mare e i molti veleggianti suoi navigli Vascelli, Bastimenti Battelli a Vapore Barche, Brick, Guse altri che vengono in quel ... porto ... altri che da quella sponda si dipartono, e i battellini che stanno alle pesche. = E volgendo lo sguardo a diritta v'è l'Isoletta del Santuario Romitorio della B. V. di Barbana col suo Convento e quel antico, dottissimo, famoso ... prodigioso albero gigantesco antichissimo rimpetto al Tempio, e la marina già Patriarcale Cittadella di Grado, e il promontorio, quasi un piccolo Parnaso dell'antico Castello di Belvedere, pittorescamente adorno d'una foresta fitta di pini ombrelliferi e la magna ... Basilica delle grandemente monumentale ... Aquileja ... ta sua ...

Rinascimento (memore studiato com'io era, del Canto XVII. del Tasso) sembravami scorgere quel Saggio Veglio, mentre al gran Rinaldo stava additando nell'inciso scudo la serie e le gesta degli Itatici Eroi; poi apparivanmi e imponenti teste barbute e pennute quasi d'illustri Vitaldi e Guerrieri di Sparta di Cartagine, di Roma e splendide matrone della impareggiabile bellezza delle Priame o delle Armonie e ... Orini e superbi e vani Adoni, e d'intorno orridi ceffi, e selvaggi e spiminacciosi avventamenti d'armati di lancie spade e alabarde e muniti di corazze, usberghi e scudi e Ambasciate gioviali, e intertenimenti d'amore, e glorie e Apoteosi e Trionfi e Trofei e Feretri e Sponsali e strane Sfingi e ... e altre moltissime, di comuni nostri animali e anche Draghi Leoni e Vampiri Tigri altri placidi in atto ... altri terribondi e colle fauci spalancate ...

Etnà e turbanti, corone e mitre

Corone di legioni d'Angeli

= e tant'altre

In forma di moltissimi e segni di quegli Enti ... della natura ... non ... tutti, di cui la mente mia per la facoltà visiva, e più per lettura ... teatri aveane già ricevuto e ne serbava idea.

e misterioso

Metropoli del Commercio dell'Adriatico anzi
"... la fiorente Città de commercio
... a cui fan selva intorno
„D'ogni ciel d'ogni mar vele e bandiere".

e qui ... dal ... Castello ... de Cantoni festeggianti per ... solennità, inaugurazioni, o arrivo ... di lettere ...

mercantili e di Guerra di tante loro molte denominazioni e. Navi, Fregate, Corvette e Briggs, Sciffs, Scialuppe, Trabaccoli ne quali per poco puoi entrarli a diporto.

pignoli dove, come un colossale Obelisco solitario sorge sul campestre orizzonte.

a tal che appellavasi Maximam Italiæ Urbem, Opulentum Emporium Primam post Romam

Primavera — Quadretto II

gran Torre, emula di quella di S. Marco della Venezia =
E in questi giorni del miglior campestre diletto, ~~e quegli~~
veggiamo nell'onda marina, non pochi Delfini gire
~~a lor~~ solazzo, e di salito sorgere ritti ritti e in un istante acop-
piarsi, e balzanti fuor d'acqua, fare tratto tratto quei
loro capitomboloni a guisa del montone ~~e in quel mentre~~
~~mandare dalle nare~~ lunghi fischianti sprazzi simiglian-
ti, direi quasi a quelli delle nostre pompe ~~contro gl'~~
~~incendii~~. = É tanto quell'enorme ~~animale~~ rettile s'
avvicina talora a questa sponda che non ha guari nell'
Isonzo, a repplicate palle di fucile ~~ci~~ ~~[illegible]~~ vennei fatto predarne
uno che pesava meglio di ottocento libbre, da cui ne ricavam-
mo parecchi ~~[illegible]~~ carratelli d'oglio e da qualche buoni stomaci ne
fu anco digerito. = Ormai spesseggiono d'ogn'intorno le
nuvole dove bianche leggiere dove pesanti giallastre,
innalzandosi e distendendosi ad adombrare l'universo cielo.
= Per anco ~~[illegible]~~ non giungono all'Occaso. = Ed oh!
la sorprendente voragine colà! = Il disco del Sole
prossimo a tuffarsi nell'onde quasi brace ~~[illegible]~~ ardente ~~[illegible]~~, emana
il più fulgido scarlatto di cui lievemente pria s'orlano,
poi rosseggiano, quindi s'indorano le nubi, mano mano che
vi s'appressano, R = Resta ormai ~~[illegible]~~ tale uno smorto lume
di giorno che nel mio cuore un dolce patetico senso ispira
= Dall'alto dell'Albero già s'ode il flebile ~~[illegible]~~ gracchiare delle
palpitanti ranelle che quando l'una tace e l'altre tacciono e quando l'una incomincia e l'altre fanno tutto a gara ad [illegible]. = Fra mezzodì e ponente ~~[illegible]~~ s'è già
formato un nero cupo ed ivi baléna il lampo =
Preceduta da radi piombanti doccioni, fina fina, e
spesse sotte, cade la pioggia che d'un più bel verde colora
il prato e gli alberi. = Alcuni pastorelli, stretti tenendo-
si ~~allo stomaco~~ ad ambe mani nei loro giubboncini e spesso sgridando e sforzando alle singo-
le loro mandre s'affrettano di giungere prestamente ai
loro tetti. = Parecchi paesani carichi d'affastellate
frondose virgulti di gelsi recano altri nel padronale
palagio altri alle lor case l'alimento degli ancor teneri filugelli, che
della loro bava generosamente ricompensano l'interessate
cure dei loro allevatori = Un drappello di contadinelle
con bianco fazzoletto sulla testa, tenendo colla sinistra la zappa
poggiata sulla spalla e con la destra alzando e alzandole anzi che ne
la loro gonnella cinta da cinozza ai lombi, già dalla
insciutta pioggia bagnate, corrono lungo la via scalze trapestando
~~[illegible]~~, allegramente per ai loro abituri eppure amati loro ricovr
= Qualche uomini, che meglio scorgono durare non lungo
il sopraggiunto precipitoso guazzo, soffermati tengonsi rasente
a grossi tronchi di gelsi, o roveri, la cui foltezza li ripara
= Sulla costa dell'Isonzato vicin vicino alla Chiesa
ad un punto della scoscesa riva ora ~~[illegible]~~ piantata di Salici piangenti molti buoi sono a
dispetarsi per dopo breve ora, e stanno (vicendo lor in [illegible]) altri nel tranquillo atto del bere, altri

Margin notes:

(Vedi la suddetta Storica Nota III.)

nella grande veemenza dei quali, per quell'ala sola ta fendente che sovrasta alla loro nuca, fanno riuscire =

R mentre l'estasi ~~[illegible]~~ stanca del suo disapparire ~~[illegible]~~ grado grado, ove spinge ~~[illegible]~~ e solleva l'ombra ~~[illegible]~~ alle cime dei monti, onde s'invola e sfuma il lucido oro, finchè da esse si stacca e sparisce —

alto dell'

Scrivi qui in calce la Nota che è in questo a C. 33. sotto il N. 3

Idem la Nota a C. 33. sotto il N. 4.

ad ambe mani) allo stomaco

dei Gelsi dei Bachi ~~[illegible]~~ del Setifizio Vedi Nota XIV ~~[illegible]~~ ~~[illegible] XIV~~

E in effetto non guari stavano a diradarsi le nubi tanto che appariva dupplice l'Iride
(E qui in calce scrivi la Nota che è in questo a C. 33. sotto il N. 7)

8.

Primavera Quadretto II

col capo in alto e le orecchie tese quasi atterriti ad ascoltare il tuono, che pur anco sempre più tardo succede al lampo, e lungamente rontoloso rimbomba e mugge. —

Alla tua fantasia, o pittore, per la più viva espressione dell'insieme, di ciascuno di questi quadretti che non riusciranno sì piccioli, giovi pure a somigliare Primavera alla vigorosa leggiadria del corpo, al fervido pensiero, al vivo affetto dell'innocente amorosa giovinezza. —

fertile di speranze e credulità

Estate — Quadretto I.

Sbucciato ... dai monti il nostro maggior Astro ora fuor fuori sorge da una fosca zona nebulosa, che da [illegible] per breve ora = Del resto limpida cristallina è la regione dei cieli. = La catena dei colli e dei monti quasi estremi dentreggiantisi, quasi facendo prova di sopraffarsi a gara, quella barriera mollata bizzarra che pare quasi immutata dall'ordinamento del Caos e determina Italia da Germania, sfuma in questo punto una leggiera gradazione di verde-scuro, qua e là vaporoso, annubolato a globetti. (Nota VIII a C. 88)

= La campagna omai presenta il rugiadoso(*) variopinto a strati e festoni delle più ubertose e rigogliose messi, fra cui il giallegiante Colzat è la Giorgiolina e [illegible] ogni [illegible] della terra e dell'aria, Febo sfolgorante ormai nel massimo suo trionfo si manifesta, quasi Occhio di Dio amorevole e provido dominatore della natura =

Il prato e il Bosco smaltansi dei più bei colori delle loro erbe, delle loro foglie, dei loro fiori. = Spira un tramontano zeffiretto onde lene lene si scuote la sommità della foresta, mollemente ondeggia la fitta messe del campo, tremola la superficie del prato. = fra la verdezza delle crescenti biade, vedi gli [illegible] d'uomini e le donne, nei più succinti e disadatti indumenti e di uno per solco in riga stanti al sudato lavoro del mondarle e rincalzarle con la zappa (volgo redare), la gran maggioranza d'altra [illegible] il Colzat [illegible] seminare [illegible] legumose ed altre piante tuberose ed edulenti. = Altronde, più gruppi di gente agricola, a tagliare ed affastellare la biondeggiante incurvata spiga falciatori a radere l'erbose parti! E qua donne a stendere per soleggiare, costà ad ammucchiare e altrove a carriare l'odoroso fieno. = Rimpetto alla padronale magione, lungo il lato di costa alla platea che dicemmo, diffilano alternate grandi Catalpe, platani e acacie foltissimi. = Parallelo ad essi havvi un rigagnolo, le cui fresche potabili acque provenienti da vicina fonte campestre (volgo boglione), scorrono a mettere, per una Bova (vol. Tampadora) foce nell'Sfonzato di un punto dei più tortuosi suoi volteggiamenti, la quella volta havvi un antica fornace per materiali da fabbrica da molti anni [illegible] abbandonata. = Lunghesso il detto fiume Sfonzato, ci hanno altre quattro grandi Bove, provviste uffizio delle quali, da altrettante principali, o maestre fosse, le acque di questa terra, nelle basse maree, in esso scolano e restano impedito l'accesso alle influentivi alte maree. = Dei Casteggianti il suddetto rispetto v'ha lo spazioso quadrilattero

Margin additions:

l'insalita per intermedia valle) si stendeva orizzontalmente a ricoprirli

dell'Alpi (centro fisico dell'Europa)

ed altre piante oleose); nonché quei punti eburnei

IX (Nota VIIII a C. 89)

risvoltone e del più gaio decoro

Fattosi più alto il Sole = nei Colli, qui = d'una [illegible] Colonia

(che più zelante ed accurata compieva già quella fatica)

= O provvida, né mai abbastanza inculcata solerzia nei campi [illegible]

Nell'ampiezza dei Prati, scorgi molte Compagnie di

Quante fatiche e stenti e sudori!

nei quali è pur piacevole come non lungi dalla nostra Chiesa sull'opposto tenere di Pamirello formasi una prativa romantica isoletta

sovrabbondanti

(*) La rugiada è vapore che si depone in goccioline sui corpi durante la notte, questo fenomeno è cagionato dal raffreddamento dei corpi esaltati fino alla superficie del suolo per effetto dell'irradiamento notturno.

Estate — Quadretto I

fondo appellato il Serraglio Dominicale, che serve alle Aje per la stagionatura e trebbiatura delle ricolte. = Desso è cinto da alta siepe di floridi arbusti vagamente intrecciati; e vedonvisi le circolari sei o più ajuole, a ripulire e ristabilire le quali, quasi selciate, parecchi uomini e Donne ora stanno operando con badili, rastrelli e scope per la battitura del Frumento della Braida condotta in Economia Padronale, che delle Terre in semplice affitto di queste venti Colonie e di più che altrettanti Vacajuoli e Braccianti, che insieme formano la scarsa isolana popolazione di non più che 300. anime. = Alcune Carra in via cariche ammonticchiate del mietuto Frumento in manipoli numerati per ai Granai padronali = in cui restano trattanto depositati. Vuoi ora osservare alla qui praticata trebbiatura dei Cereali? _ Eccoti appunto quella del Frumento. = (Nota IX a C.te 85.) All'intorno delle suddette sei ajuole nel Serraglio già sono da diritta a manca regolarmente stesi e slegati i fastelli delle spiche. = Nel centro di ciascuno di quei circoli havvi confitto in terra un perno di legno alla cui cima attaccatavi una fune scorrevole, guida una o più pariglie di cavalli, ciascuna delle quali traendosi un cilindrico tronco di legno scanellato rotante e trottando da manca a diritta all'ingiro sulle spiche per parecchie ore mercè quel calpestio, e il rotolare e rimbalzare della tratta zoca, ne esce dalle medesime il grano. = (In tal guisa anziché a braccia d'uomo si fa la trebbiatura (col. sorgaro) del frumento, dell'Avena del Riso ec., perchè queste parti l'estensione e la naturale feracità del suolo, danno qui prodotti più abbondanti che non è proporzionato sufficiente per questa operazione a braccia co' battenti altrove usati.) = Alla direzione o guida centrale di ogni circolo bastavi, e d'ordinario vedesi un fanciullo, che gode muoversi in giro in giro con lunga frusta del continuo uopo o non uopo, forte schioppettando e sforzando a siffatto malagevole andare quelle povere bestie, che alfine dalla stanchezza dal caldo e dal polverio a tutte nari sfiatanti grondanti sudore spesso sbuffano, soffermansi e quasi matte, fermo con la testa un continuo alto — basso compassionevole movimento! = Intanto uno o due uomini vanno tratto tratto col tridente sollevando, rivoltando, e facendo a sparpagliare in aria l'infranta paglia onde fedelmente a tutte prove restino tutte spiche vuote. = Vedesi l'Aratro in atto della seminagione del Cinquantino in quelle pezze, che l'usata agraria rotazione il comporta dopo il frumento, anche questo secondo prodotto. Sebbene amico della coltivazione del medesimo, credo tornarne in generale ulteriore prova che l'Arte e la coltura agraria non bastano pur anco a sapere e poter procacciare ungiato annuo sufficiente prodotto della Terra per non doverla straccare dal detto, e segnatamente dove la terra è meno ubertosa di questo, onde anche per ciò io mi sentia di proporre l'agraria risoluzione fondamento che mi fei additare nella Nota X.

Margin notes:

ad cui raccolto sebbene abbondante vedi seguire tosto l'aratura di quel terreno con la semina del Cinquantino,

(Questo articolo sta subito dopo le parole spiche vuote (qui sotto)

Era ben desiderabile che la Meccanica ora si fusionata di provvide invenzioni, trovasse modo di risparmiare non tanto la grave fatica dell'uomo, quanto specialmente il sacrifizio delle bestie in questa operazione. E in effetto dunque ha inventato il macchine possente adattate anche in piccolo, ed esclusivamente in ciascun vasto Podere, riuscirebbe a desiderarsi che fosse più agevole e meno spendioso il farlo.

Estate ___ Quadretto II

Sole meridiano della zona torrida = Tacita è l' aria, immobile, calorosa ^ = Direbbesi quasi che natura stanca e lassa in quest' ora riposa, mentre pure la terra, feconda dell' ~~xxx~~ eletrico ~~xxx~~ di cui è pieno e sussiste l' universo, con ineffabile Divino magistero, è ~~xxx~~ presta ^continuo al produrre e crescere ogni vegetabile fino alla loro maturità = Salvo dagli ardenti raggi solari al refriggerante rezzo dei summentovati Platani e Catalpe, giace ^ sull' erba stanco e trafelato un povero viandante. = Sull' aje della osservata battitura del Frumento ormai riunitovi accumulato il sordo Grano ne segue la prima sua pulitura; onde si vede l' uomo con la spatola ^buttandolo gagliardamente ~~xxx~~ più o meno arcuatamente secondo il grado ^di forza della controversa aria che spira. = Da un canto del Serraglio ^supernato havvi pure il quadrilungo selciato (vol. Silice) intorniato di murata banchina, sul quale si fa la finale inarcatura e mondatura dei grani = E su d'esso ora vedesi pur anco la macchina del Vaglio (vol. buratto) nella ventosa e susurrevole ^suo azione del cribrare, col personale d'uomini e donne ad appurare dal loglio e da ogni impurità, e quindi ~~xxx~~ bello, secco, netto e bene rivettato secondo le locatrici ~~xxx~~ clausole ~~xxx~~ mistrato d'insaccato, il frumento ^ = E qui io esclamo: te pur avventurato Agricoltore, ^che le tue fatiche almeno e i tuoi sudori bastano a procacciarti quella pace cui niun' altra opra ^ nè l' oro ^(Dio degli avari) sono mai bastevole prezzo, se anzi non sono cagioni di pene e di affanni. = Come ^ ~~verso~~ sera. Al ponente sorge fosco e minaccioso nembo ^ = Il Parroco del Villaggio, tutto ansante temo che voglia ~~farsi~~ tempestare (*) E ^ col suo ~~xxx~~ breviario sotto la sinistra ascella e portando il bastone ^canna d'India del pome d'argento ^stellato nella destra s'avvia ^ lesto per quanto gli permette la tarda sua zimarra corre al Tempio ^ ~~a pregar Dio quasi sicuro di ottenere la sospensione del fatal disastro, poi sino fin dalla benedizione stabilito onde dal paventato disastro, resti salvo almeno~~ il suo Campo, il quale ~~xxx~~ è veramente il più florido ed ubertoso. = (Nota XI a C.te 98. = Poscia lunga serie di giorni ~~come questo~~ pienamente sereni, l' atmosfera tornava ormai troppo arida ed infuocata ^ = Gravide le nubi ascendono ^ascendono e s'innoltrano a questa volta = L' ^ ~~elettrica~~ torna assai concitata: minaccia una notte oscura e burrascosa = Seguendo il mio costume io sarò al balcone ammiratore dello spettacoloso combattimento tra i celesti ed i terrestri elementi, finchè il fluido elet

Margin notes:

^ affannosa.

^ e degli vitali gas

^ testè giunto,

si porta ammonticchiato sui granai padronali, e pur troppo il porta su sicome lo stesso tempo il porta anche giù sulle spalle con grave fatica e porzione del tributo fittuale, oppure che sia finalmente inventare modo di farlo per alcuna meccanica ad altro congegno

^ d'uomo industrioso

artistica, letteraria

^ e già sulle soglie delle case fuma odoroso in olocausto al cielo l'Ulivo di pace

^ posto il triangolare cappello alquanto in parte

^ a pregare, mostrandosi quasi sicuro di ottenere colla ~~Divina grazia~~ (forse anche contro un effetto dell' ordine ~~naturale~~ altro dell' Universo) la sospensione del paventato disastro, che desolerebbe anche

^ Era grave timore di ~~sterilità~~ siccità. Ma la Dio mercè =

^ aria infiammabile

(*) La grandine è un ammasso di globetti di ghiaccio compatto più o meno voluminosi che cadono dall' atmosfera. La caduta della grandine è sempre preceduta da uno strepito particolare. È il precursore delle procelle. Non si conosce veruna teoria che spieghi in modo soddisfacente la formazione della grandine.

Estate — Quadretto II

elettrico compresso disfogatosi nello infuriare di venti turbinosi, nello scoppiare di fulmini, nella breccia delle cozzanti nuvole, che si squarciano, si aggravano, e diluvio! — Oh! i gran lampi! — quegli iterati tremuli e sussultanti tratti di luce, nella più profonda notturna tempestosa oscurità! quei serpentini guizzi risplendenti come il più bel sole, anzi come se la terra fosse un sole! donde per quel fulgidissimo loro improvviso comparir — sparire, non appena vedi l'orizzonte e l'aria fra l'orrore dell'imperversante Meteora (scrivi qui sotto Sorpresa C.te 33. N. 8) e le diafane cadenti perle della fresca ristorante pioggia, che tutto te sparisce e s'invola in un bujo [illegible] e caliginoso tanto che per qualche istante, ti pare di aver perduto gli occhi! L'[illegible] apparito della burrasca in un terzo pittorico quadretto di questa seconda stagione, oh quanto amerei anco vedere la dolce beatitudine di calma di una bella sera campestre, con uno splendido Plenilunio! E mi godrebbe l'animo di rammentare l'agricoltore (che sì tante volte accanto a lui ho invidiato) dalle durate fatiche del campo, reduce alla bene amata sua famiglia, fra i cari suoi, ricrearsi e respirare la fresca aura della sera, sul limitare erbose del suo (ah! non suo!) campo, seduto al desco intanto che la affettuosa di lui moglie ammanisce la polta di maiz, o appresta insalata, od altri orticoli erbaggi alla frugale sì ma salutifera loro refezione; intanto che i vispi e allegri loro bimbi trastullansi correndo dietro per pigliare qualcuna delle fosforiche lucciole, che per l'aere scintillano; allorachè al diurno canto di qualche uccello (non già più dell'usignuolo) succede il notturno sordo susurrio dei ranocchi, dei rospi, delle locuste e il pigolar di qualche gufo, e grilli quando i pipistrelli volano di su di giù a passolare gl' insetti dell'aria (*) — Oh! il solenne ispiratore silenzio della notte! allora, che fra i taciti campi, e la dormiente natura l'anima mia piena d'esultazione resta meditare a tutto il Creato — Nessuna cosa (dice il gran poeta di francia) nessuna cosa è grata a vedere alla prima luce del sole, al lume del presente — ed ho potuto — E vorrei anco ammirare una di queste miei beatifiche notti, col firmamento tutto scintillante peregrinate. — E' suprema dilezione del mio cuore (povero cuore!) contemplare a quella incomprensibile immensità dello Spazio eterno, senza estensione e senza fine, in cui, dalla pulsiva e ripulsiva forza armonica donde il perpetuo movimento di rotazione e di rivoluzione, librandosi e perpetuamente andando, come noi diremmo spiralmente, sussiste e s'aggira il Sole, la Luna, la Terra e l'infinità de' mondi, globi e corpi di fuoco ed opachi che chiamiamo astri pianeti, sfere, stelle fisse, satelliti, orse (Nota XII a C.te 99) e che so io; tra i quali la

(*) Vorrei pur nominare anco ai Grilli e alle Cicale che nei superiori paesi fan tanto susurrio, ma questi insetti non sono il prodotto di questo acquitrinoso suolo, onde rado se n'odono taluni — ma

---

[Margin notes:]

O — Scrivi qui sotto la nota in fine a C.te 33, al N.° 6.

mentre tuona, scrosita, mugge e rintrona rimbomba ovunque il Cielo. Così fu, e tornammo rinfrigerati e racconsolati —

E in vero effetto vidi anche altro ammirabile spettacolo, quando cioè lungo simile, anzi assai più che io non lo dirò orrido temporale appena cessato, tornava rasserenarsi il Cielo, e qua e là rinappariranno le stelle in quei vani delle residue sparpagliate nuvole che andavano in dileguo nella direzione dal Sud al Nord, le più dense prese somiglianza all'intatto torreggianti, traforate formavano quasi alla prospettiva veduta proprio come di un palagio immenso a cinque o sei gran portici o per meglio dire sorroni quadrilateri spalancate, frammezzo dei quali io vedea (oh! vista ineffabile stupenda!) per lunga sequela l'ettorato scomparir e ricomparire pura lucente la ritonda Luna della sua maggior fase, qual padrona matrona, che si diletta se pian piano presentarsi e sparire dall' uno all' altro di quegli architettonici finestroni. di una tal notte!

Salve e romita Luna, Sole dei nostri più puri pensieri, e delle nostre più sentimentali emozioni, testimone dei miei sospiri e delle mie meditazioni negli anni dell' amore, e in quelli della virtù! —

e quindi)

Estate — Quadretto II

maraviglio*s*a Stella polare, appellata anche Tramontana immobile come il Sole (rispetto al moto della rivoluzione che fanno tutti gli altri Globi) e stante a perpendicolo dell'Artico Polo di questo nostro terreno Pianeta, a quella immensità di elettrico e di luce, cui principalmente (per quanto possiamo sapere (*)) i Chinesi, i Caldei, i Bramani delle Indie, gli Egizj, poi i filosofi e gli Astronomi dell'antichità, specialmente Greci, fra i quali Talete, che fu contemporaneo di Italia e il grande Pittagora, Archimede, Colombo, Copernico, l'immortale Galileo, Newton e tant'altri sommi di ogni tempo, e per dirne di più, rivolsero e dedicarono tanti studj, tante speculazioni e tanti calcoli a stabilire delle sublimi scienze i loro sistemi, per quanto solo giunger puote l'angusto sibile umano, che oltre il segno non è all'uomo concessa la percezione del vero onde s'arresta nella follia delle vane ipotesi e conghietture, a quella immensità finalmente, io dico, cui ogni volta che io rimiro, resto estatico, poetando il più che posso, con la mente affascinata da mille fantasie tutte stolte, e da mille pensieri tutti vani: poi chino gli occhi, e ridestato dal mio sogno, resto venerabondo in cuore, e replicando con Pope: „Mortal! frena il tuo volo; omai desisti di scandagliare il pelago profondo della Divina Immensità „tutta rivolgi sopra te solo, „i tuoi pensieri, e fin dentro „al tuo cor con lor discendi." ... „ = Gloria! sì gloria! quale fu in principio, or sia e sempre alle tre Potenze di Lui che potè, volle, seppe dal nulla formare e reggere siccome potrà, vorrà, saprà governare tutto quanto di materiale e di spirituale è e sarà; che „Dio regge ed equilibra „La macchina infinita, „E il fuoco ch'Ei le vibra „È il germe della vita. „Quel portentoso germe „Serpeggia senza fin „Dall'elefante al verme, „Dal verme al cherubin „ = È un alcun saggio di tali mie fantasie, di tali miei pensieri, siccome de' miei più vivi desiderj abbozzati, Lettore, in queste mie carte, e particolarmente in quella Nota che qui t'estendo, quale mi viene assai lunga, e credo potrla assimigliare al debole rigagnolo che dalla cresta del monte scende, ma che, a forza di strada e strada, diventa fiume e si perde in mare. (Nota XIV a C. 100)

Ed Estate per te, Lettore, amico mio, può assimigliarsi al vigore del corpo, al fervor dell'animo, e quindi alla fatica, ai piaceri, ed al miglior consiglio della nostra virile età. —

(Nota XIII a C. 99 1/2)

(*) Nè v'avrà disindulgente che mi tratti da pedante scolastico o peggio perchè il pochissimo che mi venne fatto di sapere, nella mia condizione, non ebbi tempo d'apprenderlo proprio nelle materiali Scuole, ma solo da qualche libro e da me —

Autunno — Quadretto I

Aere chiaro; non pure onninamente sereno, = Il Sole di mezzogiorno non percorre più elevata via di quella della metà del primo mattino di Maggio, = Dell'avvorciato solare corso (giacchè in onta di Copernico, ed ormai del buon senso, si dice, si scrive e volgarmente pur ancor si crede il levare e il tramontare del Sole, quasi la terra stasse), siccome dello scemato suo calore sul nostro Emisfero pare che sen lamenti l'aria. = Siamo giunti già a S. Bortolomio, tempo del proverbial detto: le Rondinelle van con Dio. = Beate bestioline del potere a voglia e uopo voi cangiar cielo! = Oh il maraviglioso loro consigliarsi, congregarsi, e intendersi! poggiando, come fanno, sulle cornici delle Chiese e delle Torri, andando, ritornando, per provarsi, concordarsi saggiamente fedelmente all'impresa della lor partenza = Ed eccole daddovero partite, per l'Egitto a riabitare i Chioschi, le Cupole, i minareti della grande, Alessandria e di tant'altre Città orientali ed Asiatiche, maraviglio se per noi solamente tradizionali e la Storia = D'ogni intorno verdi smunti appariscono i Colli =, chiari-scuri leggieri, fra cui spesse striscie biancastre cascanti, si presentano i monti lontani. = Al regno vegetabile il vigore vien meno! = A mestizia ontai torna proclive ogni anima! = Ahi! tutto consuma e s'invola il tempo! e almen tutto il meglio! L'uomo, pianta, che vive e si nutre degli elementi stessi delle piante subisce la medesima loro vicenda, e quindi siccom'essa vegeta, si strugge e muore (*) = Le anime e le menti sublimi, sollevate si dal fascino delle moleste cure, o disingannate dalle illusorie attrattive, e rifuggenti dai pazzi tumulti, dalle risibili vanità cittadinesche non meno che dalle sue infastidite e malane Burocrazie, liberamente ora spaziano nell'amica solitudine della Campagna ispiratrice di più soavi sentimenti e di più utili contemplazioni tanto che fra le marre e gli aratri crescono quelle antiche virtù che onorano i popoli (E qui sta la Nota C.^te 15.) = Cerere e Pomona (Nota XV. a C.^te 123.) con abbondanti ricolte, secondavano le speranze, ricompensavano i sudori del cultore de' Campi tanto benemerito dell'umanità, e pure sì male e poco onorato, e sì poco compatito, ma Egli ammirando (risparmiato però egli or torna confortato e gaudente di provvedere alla sua magione in onta alle privazioni ed ai rigori del Verno inesorabile ed inclemente come la fredda anima dell'uomo avaro e crudele inaccessibile alla pietà. = Quindi i granaj e le cantine degli Epuloni e dei Cresi, illustri Spettabili della Città, Spettabili Signori in Campagna or si riempiono e si ricolmano = E Dio benedica a quei depositarj dell'Arche della sua Provvidenza, e gl'ispiri alla giustizia e alla misericordia verso i poveri bisognosi lor fratelli; = Chè la miseria del povero è il flagello del ricco. di cui nella Nota XVI. non so tacer mortali laudi e ... (Nota XVI. a C.^te 124.) = Il vivido campestre variopinto delle messi che già crescono, ormai si disfiora, e questo suolo, tra il naturale suo umidore, e vaporosa ammosfera incominia tornar molle. = Il verdeggiare del prato e del bosco si cangiava in una tinta giallognola smorta. = Prominente si

Margin notes (left):

Ma giunse ormai tempo che dello spirituale di diversi popoli, e delle maggiori distanze fra essi s'apra e agevola mezzo anche del loro avvicinamento fisico ove combino climi e costumi alle naturali loro tempre più confacenti e propizii

Ora per noi onde abbiamo intanto ore di minor giorno e maggior notte

E qui non posso non schiamazzare: Evviva! Benedizione e pace a quel Governo che qui si dilata e l'esercizio della vera pietà con caritatevole mansuetudine nulla tenendo dal di quel barbaro rigore che è proprio degli Stoici e ~~di Loiani~~ ~~più si distingue~~, pure di quella simulazione che è sol degna dei Farisei =

(*) La natura sensibile però degli Animali e segnatamente dell'uomo (quanto meno provveduto, tanto più sofferente) nel senso fisico e nel morale è soggetta alle tanto svariate reazioni troppo spesso improvvise dell'ammosfera le quali, per necessarie che sieno nell'ordine dell'Universo, le proviamo e vede ci sofferenze

Autunno — Quadretto I.

(che qualche settentrionali nuvole s'ergono ~~torreggianti~~ si sviluppano e sfioccano in vaporose volute candide come neve dall'alto Sole riflesse)

vede il tetto di un Attia, e calare sovr'essa una torma di augelletti ignari delle reti, del vischio, e dei lacci, in cui chiamati e ingannati dall'invidioso più che amorevole strillare dei prigioni lor compagni, stannovi per cadere. = In un Campo la diligente brava moglie di un Colono, si vede tenere dietro all'aratro, cautamente spargendo nel vecchio solco (per troppo, nel vecchio) la semente della Segale ~~Frumento~~ = ed ~~in quel mentre~~, altrove si versa ~~si vede~~ quella del Frumento dell'Orzo, della Spelda del Colza ec., onde rinnovellansi le comuni non guari paghe speranze. = La Platea esteriore del Dominicale Casamento è adesso tutta ingombrata delle tina e d'ogni altro vasellame al loro apprestamento per la Vindemmia. = Laonde si vede il sollecito rimbombante battito nell'opra del loro acconciatore (vol. Bottajo) a far sicura la loro capacità = Ed il diligente Castaldo è ora a far provar della unterigma dei bottami e lavarli, ed ~~togliere~~ ~~xxx~~ a quelli che per incuria degli osti ~~eri~~ compratori del vino che già contenevano avessero contratto cattivi sapori ~~fare~~ di toglierli per mostose bolliture, zolforazioni e calcinazioni ec. ec. Intanto uomini e donne di una Colonia vedonsi in un Vigneto opimo spiccare i diafani grappoli bianchi, sceglibili innanzi ai neri. = Sovra un carro un tino di quell'uva n'è già ricolmo, e s'avvia alla padronale Tinaja. Non la vanga o la zappa ad allevare ma l'inesorabile avida falce, la roncola, la scure, ammortizzanti strumenti ora dovunque s'adoprano a recidere svellere ~~e~~ ~~recidere~~ i prodotti.

Margin additions:

(e pegli opportuni sommovimenti non sempre in un anzi nuovo)

~~e la stessa~~ della Barizza,

(persona che ove sia veramente tale ~~può dirsi~~ ~~[illegible]~~ dirci l'anima ~~abile~~ e principale della ~~fucina~~ ~~[illegible]~~ del Paese)

più spesso che no

(Nota chiamata a C.e 14.) = Sarei io qui intendere, proprio qui, accennare a quelle tre ~~o quattro~~ famiglie principali, a quelle tre o quattro qualificate persone ossia agli ottimati delle singole Ville, le quali, mentre potrebbero, siccome dovrebbero convivere in buona armonia, ajutarsi, e gareggiare nelle belle opere di promovimento e perfezionamento dell'Industria Agricola, e derivarne le immancabili ricompense, stannosi in rivalità, discordie, puntigli e rancori perpetui scandalosi dannosi; ma piacemi invece assai meglio mandare que' Possidenti, que' Preti, que' Medici, ed altri della villica maggioranza a leggere ed imprimersi bene nella mente e nel cuore quella una Piaga del ~~Contado~~ che è si filosoficamente e verissimamente pinta nel dottissimo, e benemeritissimo Annotatore Friulano = Sabbato 10. Giugno 1854 N.o 46.

Autunno — Quadretto II

Oscurasi il Cielo. = All'Ovest rigonfie e dense le nubi si succedono, staccandosi in gran falde scompigliate, che più s'innalzano e più argentine e trasparenti si fanno. = Pesante ne torna l'aere. = La superficie de' Colli impallidisce delle biade e dei legumi giunti alla maturità, e già dileguasi il verde d'ogni altro tardivo prodotto, di cui [illegible] pure la maturazione = In qualche campo [illegible] vedonsi i raccoglitori del Maiz [illegible] = Spalancate avidamente stanno l'imposte dei padronali portici a ricevere i frutti delle fatiche e dei sudori de' fittajuoli, che il povero nasce a lavorare, il ricco a possedere. = Tempo è questo, direbbesi, sacro a Bacco. = Si presenta l'interno d'una Tinaja (vol. Foladore) = Già bello, fermentato e depurato è il Vino. (Nota XVII a C.te 126.) = Ne segue la svinatura, e quindi la sua traslazione per mastella nel bottame dell'aderente Cantina. = Da questi, uomini, donne fanciulli, vinificatori e non vinificatori, durante questa asportazione attingendo alle Tina traboccanti del spumante e porporino liquore, bevesi liberamente, si [illegible] = In questa momentanea loro libertà di [illegible] (*) Tornando che, sparecchi di què vinajuoli, briacatisi, mandando alte baccanaliche grida, avviansi per alle loro case — male però reggentisi in piedi, e facendo l'un l'altro a sostentarsi, taluno è già caduto e giace, tall'altro barcollante va per cadere. = Brutto effetto è questo della loro privazione del congruente ristoro del Vino in ogni altro tempo dell'anno; dacchè, ai villici più meschini devono bastare le agre bevande, senza vigore, a dissetarsi (**) = Tra le dugento in una Carra (carra fatte a scale, o spondate d'aselle) che dai Campi Novali al padronale luogo conducono le divisibili Biade delle Mezzadrie (Nota XVIII a C.te 128.) molte intente veggonsi già diffilare sulla via, altre alla volta del Palazzo nuovo, oltre a quella del Palazzo vecchio summentovato = I più di què Conduttori mezzajuoli, poveri contadini, sono dei limitrofi Villaggi dei Distretti di Monfalcone, e di Monastero (Nota XIX a C.te 129.) = Ricorre la Stagione favoreggiata dalla Diana; e questi sono pure i luoghi delle prefette dimore e de' migliori paboli del Selvaggiume. = Via per la Campagna, per entro il Bosco, sui Prati e lungo le Golene dei Fiumi veggonsi spessi Cacciatori in atto del portare prontissimo l'archibuso a mira, inseguiti e preceduti da veltri e bracchi che veloci, avidi vanno giravagando, fiutando, e attraversano fossati e s'internano in prunaj e macchie al cercar covacci, al parare e prestar

Note marginali:

globi e

(*) al comparso delle singole possessioni coloniche [illegible] masse pezze e larghe [illegible] svellere le sue spiche e disporle in cumuli; ed altrove omai tagliarne le stoppie ed adunarle in [illegible] Covoni, che dicono Camposte per servir di pastura e strammento ai Bovini

(*) Nota = durante il travaso del Vino, prima però che ne seguisca la misura e partizione, è lecito fra i compagnoni di questi dintorni il chiedere da bere quanto sarebbe di dicevole il negarlo. = Benedetta quella corrispondenza d'amore, che altrimenti non cadrebbe nel basso.

(**) La mia compassione per tutti quei poveri agricoltori fittajuoli, che per essere troppo gravati dei fitti, e pure per sinistri infortunii non potendo sciorre la salda e i tributi loro in grano e denaro, degenti frontare col [illegible] dell'intera quota colonica del Vino, e quindi restarne affatto digiuni, mi spinge a pregar i Possidenti, che [illegible] concedano tutte le Vinaccie ai [illegible] che hanno servito alla vinificazione, onde da esse, anziché [illegible] la commerciale [illegible] acquavite, se ne formassero di loro profitto un secondo, un terzo, un quarto vino [illegible], forte e generoso — nel modo, ec.

(e negli anni di carestia anche per tutto il basso popolo)

Autunno — Quadretto II

~~in forma~~ quà è sola ^in forma^ delle Lepri, e delle molte sorti di volatili ^terrestri da schioppo, de' quali^ ~~di~~ ~~...~~ abbonda il Friuli, cioè — Quaglie, ^Pediquaglie^ Pernici, Beccaccie, dette quivi Gallinaccie ec. ec. (Nota ~~(XX)~~ XX a C.^te^ 130.) = Ed è segnatamente gradevole vedere l'ordinamento di molti de' più periti e destri Cacciatori nelle formali esclusive Caccie che talvolta qui si fanno alle scaltre Volpi, alle anfibie Lontre. Negl' anni andati, pria che la tanto accresciuta affluenza delle acque dell' Isonzo smantellassero (e tuttora ^totalmente^ manca) un gran tratto della già indicata Diga contr' esso, onde il Bosco restava soggetto ad annuali allagamenti, il Cacciatore incontravasi talora anche in qualche Camozzi e Caprioli, ^e Cervi.^ = Spinto dalle copiose nevi dei monte e dalla fame ^~~...~~^ non ha molti anni, qui riparavasi anco l'ululante Lupo, e per più mesi tornate vane le più accurate e numerose Caccie contro di lui ^di^ in questo che nei circonvicini paesi — (tra le quali ^propriamente^ quella ^litteraria di Longocampo^ ~~di ...~~ go ~~...~~ ~~...~~ cantata dal Friulano ^nostro^ poeta Zorutti) restava ad infestare questi dintorni mordendo, uccidendo e divorando quasi giornalmente nei pascoli, e di notte fin entro i Cortili, asinelli, cavalli, giovenchi ed altre sorti di domestici animali, finchè ^qui^ ebbe la fine che poscia che avrò raccontato un piccevole caso occorso ^anche qui^ in una di tali nostre Caccie, dirò nella nota ~~...~~ ~~...~~. (Nota XXI) a C.^te^ 131.) = Minaccia ^dunque^ ~~...~~ cadere la pioggia ^quella autunnale pioggia sdemprata che ~~...~~ ^non cessera^ per lunghi ~~...~~ e lunghi mesi;^ = Ed in ^questo mentre^ ~~...~~ le campestri famiglie tornano affrettate del raccogliere, atturare ^ricoverare^ ~~...~~ ogni cosa ^dei Campi, dei Prati, dei Cortili^ = Alcune povere donne ~~...~~, con tutte gambe immerse in alcune piene gore e mondezzai ^vedonsi nell'^ (improprio ^~~...~~ loro^ uffizio quello dell' estrarre la Canape, che eravi posta a macerare ed altre che ne' loro Cortili ~~...~~ stanno al lavoro del tritturarla con quel semplice loro utensile fatto a foggia d'una gramolella, piuttosto che con altra macchina da durarvi ~~assai~~ meno tempo e fatica. = Cavalcando un Somaro, e con la cornea piva stridente rauca solo due alternate note, si vede reduce dal Pascolo, il Mandriano, cui tiene dietro l'affollato e numeroso Comunale Armento pien- satollo così, che lento lento sen viene il bue, saltellante allegro il giovenco, la vacca con le mamme turgide quasi otre, anelante sollecita di giungere al suo ovile a sollevarsi e pascere dell' abondante latte il tenero suo vitellino, che inrequieto ^smanioso e^ mugolando spesso è già qualchè ora che la sospira e chiama, ^l'Asino del Pastore facendo il bravo, sbadigliando e ronzando spesso ~~...~~ immantre ~~...~~ ^sberrando^^ = Anche per ^sulle sue ~~...~~ naturali innocenti fantasie^ questa Stagione, qui converrebbe un terzo quadretto, a ^(~~...~~ non solo le fanno andar in banda)^ vedersi ^e^ ~~...~~ lunghe assidue pioggie, le straripanti piene dell' Isonzo, ed i funesti loro allagamenti.

(Nota

Questo sta più opportunamente per ultimo articolo al II^o^ Quadretto dell' Estate

~~...~~ additato dal giornale Agrario Isonzino che io vi memorare in questa mia XVII Nota —

Autunno — Quadretto II

(Nota XXII a C.te 132) Oh! come formidabili e spaventevoli tornano [illegible] le torbide e vorticose sue acque in tali straordinarie alluvioni, (quivi prossime a mettersi in mare) [illegible] sovente [illegible] involvendo, oh! Dio! qualche umani cadaveri, dei quali, non pochi hanno sepoltura in questa terra proprio anche lì dove dalle acque furono risospinti, e qualcuno l'ebbe pure per l'operosa quivi anche mia pietà, e [illegible] nel 1818 presso

Di essi, che tutti quelli 20. o 30. vittime sommerse nel memorabile naufragio della Barca di Sagrado

Ora assunto tali acque (massimamente lunghesso il tratto del più ampio ed ammonticchiato ghiajoso letto del fiume raffrontato dal grande Argine già detto, e chiamasi Scaffarotto) scorrono [illegible] turgide veementi a tale, che, tranne le superiori arginate Campagne l'intera [illegible] superficie Boschiva e Prativa di questo Predio (che fatalmente pur anco difetta della tanto necessitata riparazione) resta spettacolosamente inondata, e per più giorni sommersa.

═ Alle evenienze di siffatti autunnali disastri, percorrendo noi gli Argini ci tornava talvolta assai compassionevole vedere, [illegible] quegli Animali, che vaganti allora al pascolo aperto su tutta l'estensione Prativa (*) e segnatamente per notte mancato il tempo di rinvenirli e condurli alle loro Stalle restavano compresi in un tale diluvio or nuotare, or ristare sui cumuli più e più elevati e fra cespugli del bosco, ver noi mugindo e nitrindo desolati ed ansanti, massime durante il flusso marino loro, finchè le acque cresciute a tale che stanno lì lì per sovverchiare le cime degli argini, anzi a qualche punto già pericolose toccano i nostri piedi, e tornata indarno ogni possibile nostra opra di richiamare quelle povere bestie a salvezza, invano sforzandosi esse di alzare salvare il capo, sporger le nari anelanti alfine, spariscono, e affogano ═

(*) Nota
Antico affettivo metodo, che anco per ogni agraria vantaggio meriterebbe finalmente ovunque soppresso)

Con la fantasia, anzi coll'anima tua tutta, o amico Pittore, paragona l'Autunno all'uomo, che, possia lunghi travagli, [illegible] esstanti, fatto vecchio, e coltone se il possibile, non però mai intiero il desiato frutto sulla terra privo restava della pur sempre dolce illusione della terrena speranza, ormai più accorto e saggio, pensa alla umana caducità ed al sepolcro in cui tutto ha fine, e gli uomini [illegible] finalmente sono eguali, ed egualmente soggetti al [illegible] giudizio di Dio

I Ma ormai vi vi che [illegible] da lungi sorge sulla terra quel [illegible] vaporoso [illegible] bigio che espandendosi ed addensandosi [illegible] dall'insù ver noi s'avanza [illegible] notte c'involverà la vista degli oggetti che anco [illegible] da noi distinguendoli vedremo meglio [illegible] segnale è questo foriero del Verno [illegible] che [illegible], siccome dell'ammosfera non più tepida, ma ormai più fredda delle evaporazioni emanate dalla terra e dalle acque donde si manifesta quella nebbia, che volgarmente dicesi formatta

che tra brevi istanti in esso resteremo compresi e fria

Θ Servì qui sotto la Nota che esiste in questo C.te 33. sotto il N.ro 5.

(***) Nè la natura ha [illegible] al mondo degli usi per vederli scomparire; sempre la
" lunga coltivazione che non ha altro di mira che l'utilità dell'uomo altera le
" naturali disposizioni di una pianta, sì che spesso, confrontata quella che è educata
" con un'altra che sia selvatica non sono più riconoscibili come sorelle

~~Quadretto~~

Quadretto I

(****) = Ogni pratica agraria però (io dico) deve esser del tempo, del peso della misura sempre congruente, sempre adeguata all'uopo giustamente riconosciuto, e alla intrinseca suscettibilità delle singole indoli dei fondi, e senza lasciarsi imporre timore, nè allettare speranza, e meno muovere lamento (come si fa da taluni) in onta alla Providenza, per quelle alterazioni e fenomeni necessarj all'armonia nel movimento degli elementi dell'Universo. Donde nei [illegible] della terra [illegible] [illegible] comparativamente [illegible] nostro [illegible], favoleggiati [illegible] natura si governa di quella che non è degli uomini, legge di questa immutabile compensazione e [illegible] di [illegible] [illegible]

Aere annebbiato = Orizzonte squallido contristato. = Mare ondeggiante fortunoso. = Mesti e scuri mostransi i Colli da ponente a settentrione = Le valanghe, le frane, i rivi di quelle prime montagne [illegible] lattimenti biancastri [illegible] vulcaniche lave, [illegible] le onide pietrose [illegible] tornano, segnata [illegible] de' quali ~~i~~ leviati del- [illegible] a verticali solchi, [illegible] strisce a con- [illegible] feriori meno [illegible] Non sono pur [illegible] mezzodì costeggian [illegible] essi manifestano [illegible] (lasciatemi dire [illegible] rimasti etonti di [illegible] e muore. = [illegible] della pruina (*) il [illegible] e il tutto della [illegible] annuale sua rivo- [illegible] già all'estremo, [illegible] suoi migliori = [illegible], riacquistano [illegible] agricoltore prepara [illegible] novella loro [illegible] dell'Universo nella [illegible] tempo edace [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]. Lascia però ~~[illegible]~~, [illegible] sue riproduzioni [illegible] servire (***) ma è ~~[illegible]~~ [illegible] riordinamento [illegible] ed immegliamen- ~~[illegible]~~ [illegible] il tempo che la loro [illegible] sopra deve e [illegible] gli Orti, nei ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ accompagnati fidanzate (Trova che il Celibato non è una bestialità) della fede immancabile del loro istinto vedonsi tra le siepi, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ entrar ne' cavi tronchi ~~[illegible]~~ in cerca del pabolo alle singole lor nature confacente. = E tace ogni voce di tutt' i generi e di tutte le specie dei Bruti (~~leggi il Buffon~~) viventi

anche questa

E non saranno questi i meglio Abitatori [illegible] dell'uomo [illegible] (****) non io, nè [illegible] Dio [illegible] i campi [illegible] gli animali

(*) La neve è acqua solidificata in piccoli cristalli stellati ramificati in varie guise la quale cade assai lentamente nella atmosfera - questi cristalli provengono dalla congelazione del vapore vescicolare delle nubi quando la loro temperatura si abbassa al di sotto di 0, e sono tanto più regolari quanto più calma è l'aria in cui si sono formati. È veramente mirabile la regolarità delle loro forme le quali sono nello stesso tempo anche svariatissime; la forma più frequente è quella di un prisma a base esagona

(**) = La brina non è altro che ~~acqua~~ rugiada gelata

Stimatissimo S.r Bratke

Udine li 8. Febbrajo 58.

Se pure involontariam.te ho dovuto ritardare finqui il riscontro alla carissima sua 4. Gennajo p.p. — giunta dei confortanti suoi avvisi intorno al corso onde figlio — si avvantaggia sotto il di Lei ammaestramento ~~[illegible]~~ [illegible] di Lei [illegible], ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] paterno [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ però bene immaginarsi la dolce soddisfazione dell'animo mio — nel sentire che il mio Beppi corrisponda ~~[illegible]~~ sotto ogni riguardo alle attitudini di ~~all~~ Lei premure e quindi ai doveri del ~~[illegible]~~ condizione e dell'amore ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ dappiamento [illegible] — Lei possa la prospettiva di mia gratitudine, e riconoscenza —

Sento pure con piacere che Ella abbia creduto comunicare a corrispondergli settimanali aus.i L. 4 — contenta — dell'aumento siamo [illegible] ~~[illegible]~~ che spera poter fargli in avvenire — tanto più, che coi suoi risparmi pensa da se provvedersi di qualche necessario — e ~~[illegible]~~ va molto bene che comprenda il dovere della economia e del risparmio in ogni tempo, e specialmente nel presente —

Autunno — Quadretto II

(Nota XXII a C.te 132) Oh! come formidabili e spaventevoli tornano ~~xxxx~~ le torbide e vorticose sue acque in tali strasordinarie alluvioni, (quivi prossime a mettersi in mare) sovente ~~xxxx~~ ~~xxxx~~ involvendo, oh! Dio! qualche umani cadaveri dei quali non pochi hanno sepoltura

= hanno ~~di eguale~~ ~~[illegible]~~ finora dando.
Sono quindi ~~[illegible]~~ contentissima
del di Lei consiglio — anche in questo
proposito, e d'ogni buon grado io
continuerò nella completa mia corrispondenza.
Se avrei oggi già ~~xxxx~~ spedito il saldo
del mio dovere a tutto il p.p. mese
di Gennaro — se non avessi atteso di ~~[illegible]~~
~~il giovine Morcanti~~ — approfittare dell'
~~il mezzo~~ del giovine Morcanti — che
~~[illegible]~~ di venire a passare gli ultimi
dell'anno [illegible] a Milano — io lo
[illegible] gliele spedirò quanto prima per la
posta. Sapendo pure ~~[illegible]~~ [illegible] le somme
ch'Ella ha ricevuto [illegible] prendi
[illegible] che le ho accompagnato [illegible]
[illegible] 19 agosto e 4 genn. — e
[illegible] ~~[illegible]~~ trattandosi
di denaro forse [illegible] conto al tribunale
[illegible] — potrà mandarmi la compl.
[illegible] — che mi [illegible]
[illegible] alle felicitazioni —
Sono gratissima [illegible] del nuovo ~~de~~ che ha
[illegible] il mio cuore ~~[illegible]~~
augurato ~~[illegible]~~ altrettanto — ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
il quale, unitamente — agli altri
amici ben ricordanti di Lei
salutano cordialmente —

Di essi
che tutte quelle 20. o 30 vittime sommerse nel memorabile naufragio della Barca di Sagrado

(*) Nota
Antico e festivo metodo che anco per ogni agrario vantaggio ~~[illegible]~~ meriterebbe finalmente ovunque soppresso)

~~[illegible]~~
~~per molte~~

massime durante il flusso marino sono

alfine,

ormai

... ormai ~~xx~~ ~~xx~~ ~~xx~~ da lungi ~~xxx~~ vaporoso ~~xxxx~~ bigio che espandendosi e addensandosi ~~xxxx~~ ~~xxxx~~ ~~xxxx~~ ~~xxxx~~ ~~xxxx~~ e più ~~xxxx~~ ~~xxxx~~ ~~xxxx~~, ~~xxx~~ fiumi ~~e~~ ~~xxxx~~ all'insù ver noi s'avanza ~~xxx~~ così ~~xx~~ ~~xxxx~~ che notte c'involverà la vista degli oggetti che anco ~~xx~~ pochi passi ci fanno ~~[illegible]~~ (da noi distinguendoli vedremo meglio che se) ~~xxx~~ ~~xxxx~~ ~~xxxx~~, ~~xxx~~ ~~xxxx~~ Segnale è questo sincero del verno ~~e del xxxx~~ che viene, siccome dell'ammosfera non più tepida, ma ormai più fredda delle evaporazioni emanate dalla terra e dall'acque donde si manifesta quella nebbia che volgarmente dicesi fumatta

che ~~xxx~~ ~~xxx~~ tra brevi istanti in esso restaremo compresi e spinti

⊖ Venir qui sotto la Nota che esiste in questo a C. 33. sotto il N.o 5

(***) Nè la natura ha posto al mondo degli esseri per vederli scomparire, sempre la "lunga coltivazione che non ha altro di mira che l'utilità dell'uomo altera le "naturali disposizioni di una pianta, sì che spesso, confrontata quella che è educata "con un'altra che [illegible] selvatica non sono più riconoscibili come sorelle.

Dicembre — Quadretto I.

(****) = Ogni pratica agraria però (io dico) deve essere del tempo, del peso della misura sempre congruenti, sempre adeguati allo scopo giustamente riconosciuto, e alla intrinseca suscettibilità delle singole indoli dei fondi, e senza lasciarsi imporre timore, nè allettare speranze, e prima muovere lamento (come si fa da taluni) in onta alla Providenza per quelle alterazioni e fenomeni necessarj all'armonia nel movimento degli elementi dell'Universo. Donde, nei prodotti della terra, conferma nostra, [illegible] osserviamo [illegible] al nostro modo, favoleggiate [illegible] natura si governa [illegible] che non le degli uomini, leggi di giusta immutabile compensazione e spesso [illegible] di opportune [illegible]

Aere annebbiato = Orizzonte squallido contristato. = Mare ondeggiante fortunoso. = Mesti e scuri mostransi i Colli da ponente a Settentrione. Le valanghe, le frane, i rivi di quelle prime montagne offrirono la svariati sbattimenti biancastri [...]

A — Se il ragazzo non ha avuto potuto essere ammesso alle Lezioni in codesta [illegible] 17. Accademia di Belle Arti — ci vuole pazienza — ma desidero vivamente che lo sia al più presto possibile tanto più che si faggi [illegible] accettato, ed [illegible] amo e posso ~~proprio~~ affetto mi raccomando — alle ~~[illegible]~~ amorevoli di Lei attenzioni e premure — onde riesca quell'abile artista che io e Lei speriamo —

[...]sasse vulcaniche lave, [...]nti le onde pietrose [...]stano, tornano segnate [...] candide o qua e là [...]levigati del[...], e a verticali solchi, [...]nime striscie a con[...]i inferiori meno = Non sono pur[...]s a mezzodì costeggian[...] son'essi, manifestano [...]nti (lasciatemi dire [...]adi rimasti donti di [...]zzata e macra. = (*) [...]icanti della pruina il [...]tizia e il lutto della [...] l'annuale sua rivo[...]noi già all'estremo, [...]ni suoi migliori = [...]hezzano, riacquistano [...]do l'Agricoltore prepara [...] alla novella loro [...]he nell'Universo nulla [...]he il tempo edace [...] ~~quindi scompare~~ [...]natura. Lascia però [...]~~[illegible]~~, la [...] successive riproduzioni [...] servire (***), ma è [...]imale ~~[illegible]~~ [...]santi [...] riordinamento, ed opportuno [...]mento, ed immegliamen[...] ~~[illegible]~~ [...] il tempo che [...] prosperità, la loro [...]tore opera deve e [...], negli Orti, nei [...] = ~~[illegible]~~ [...]ima

Tamir degli [...] ~~[illegible]~~ = [...] accompagnati fidanzate (Prova che il Celibato non è una bestialità) della fede immancabile del loro istinto. vedonsi [...] le siepi, ~~[illegible]~~ bucolare ~~alberi~~, entrar ne' cavi tronchi degli alberi, saltellare sul [...] ~~[illegible]~~ o in cerca del pabolo alle singole loro nature confacente. = E tace ogni voce di tutti i generi e di tutte le specie dei Bruti (~~leggi il Buffon~~) viventi

anche questa

E non saranno questi i modelli [illegible] che [illegible] all'uomo (****) [illegible] Sennonchè qui non io, nè dove giro [illegible] Dio, [illegible] che mentre riposano gli animali i campi

(*) La neve è acqua solidificata in piccoli cristalli stellati ramificati in varie guise, la quale cade assai lentamente nell'atmosfera — questi cristalli provengono dalla congelazione del vapore vescicolare delle nubi quando la loro temperatura si abbassa nella al di sotto di 0. e tanto più regolari quanto più calma e l'aria in cui si sono formati. È veramente mirabile la regolarità delle loro forme le quali sono nello stesso tempo anche svariatissime. La forma più frequente è quella di una [illegible] a sei stagmai

(**) = La brina non è altro che ~~acqua~~ rugiada gelata

Autunno — Quadretto II

(Nota XXII a C.te 132.) Oh! come formidabili e spaventevoli tornano ~~[illegible]~~ le torbide e vorticose sue acque in tali straordinarie alluvioni, (quivi prossime a mettersi in mare) ~~[illegible]~~ sovente ~~[illegible]~~ involvendo, oh! Dio! qualche ... dei quali non pochi hanno sepoltura

Di essi

che tutte quelle 20. o 30 vittime ~~[illegible]~~ commesse nel memorabile naufragio della sporta di Sagrado

(*) Nota
Antico effettivo metodo che anco per ogni agraria ~~[illegible]~~ vantaggio meriterebbe finalmente ovunque soppresso)

~~i [illegible]~~
~~per molte~~

massime durante il flusso marino sono

alfine,

avvi

Ma ormai ~~[illegible]~~ da lungi ~~[illegible]~~ vaporoso ~~[illegible]~~ bigio che espandendosi e addensandosi ~~[illegible]~~ e più ~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~ all'insù, verso noi s'avanza ~~[illegible]~~ così, ~~che~~ ~~[illegible]~~ che notte c'involverà la vista degli oggetti che anco ~~[illegible]~~ da noi disgiunti non li vedremo meglio che se pochi passi ci fossero ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ Segnale è questo sincero del verno ~~[illegible]~~ che viene, siccome dell'ammostira non più tepida ~~ma~~ ormai più fredda, delle evaporazioni emanate dalla terra e dall'acqua donde si manifesta quella nebbia che volgarmente dicesi fumatta

che ~~[illegible]~~ tra breve istanti in mezzo resteremo compresi e sfria

Θ Scrivi qui sotto la Nota che esiste in questo C.te 33. sotto il N.o 5.

(***) "Nè la natura ha [illegible] al mondo degli esseri per vederli scomparire; sempre la "lunga coltivazione, che non ha altro di mira che l'utilità dell'uomo altera le "naturali disposizioni di una pianta, sì che spesso, confrontata quella che è educata "con un'altra che sia selvatica non sono più riconoscibili come sorelle."

~~Dicembre~~ — Quadretto I

(****) = Ogni pratica agraria però (io dico) deve esser del tempo, del peso, della misura sempre congruente, sempre adeguata all'uopo giustamente ricongiunta, e alla intrinseca suscettibilità delle singole indole dei fondi; e senza lasciarsi imper timore né allettare speranza e prima muovere lamento (come si fa da taluni) in onta alla Providenza, per quelle alterazioni o fenomeni necessarj all'armonia nel movimento degli elementi dell'Universo. Londe nei prodotti della terra osservanza nostra colpa osserviamo delle alterazioni, favoleggiati i ... nostro bisogno, la natura si governa da quelle che non le degli uomini, legge di giusta immutabile compensazione, e spesso di savi agricoltori torna di opportuna norma il riflettere come il terreno e la pianta che un anno stra=

namente abbonda dei suoi frutti, questi sono men belli, men nutriti, men sostanziosi di quei pochi, ma rigogliosi che darà nell'anno successivo. (Manca il ragguaglio del mio albero maestro)

Aere annebbiato = Orizzonte squallido contristato = Mare ondeggiante fortunoso = Mesti e scuri mostransi i Colli da ponente a settentrione = Le valanghe, le frane, i rivi di quelle prime montagne appajono a svariati sbattimenti biancastri leggiermente nevosi, scendenti quasi vulcaniche lave. = E gli erti gioghi, le projezioni [gli strati immani di pietre], le orride pietrose scabrosità dei monti [le rupi inaccessibili] che le sovrastano, tornano, segnatamente alla volta di Aquilone, ~~candidi~~ qua e là levigati della folta neve (*) colassù già caduta, e a verticali solchi, che all'ingiù disperdonsi in minime strisce a confinare colla risvolta de' culmini inferiori meno inospiti e più tondeggianti. = Non sono pur anco nevosi i monti da levante a mezzodì costeggianti il mare; ma spogliati e nudi com'ora son'essi, manifestano i paesi e i templi loro biancicanti (lasciatemi dire questa ~~similitudine~~ una immagine) quasi i radi rimasti denti di una vecchia matrona ~~[illegible]~~ [che pur s'estolle superba] raggrinzata e macra. = Il Bosco, il Campo, il Prato, luccicanti della pruina (**) del complessivo orizzonte spira la mestizia e il lutto della vedovile natura. = Nel compire l'annuale sua rivoluzione, il Sole, allontanatosi da noi già all'estremo, [sebben ci salvi il giorno,] per poco d'ora privavaci dei doni suoi migliori = La Terra e le Piante ora ~~[illegible]~~ riposano, riacquistano vigore = come nel purgaggio la [illegible] E il vigile e provvido Agricoltore prepara gli ingrassi, [intorpito] governa delle terre i vegetabili alla novella loro produzione. = Siccome gli è vero che nell'Universo nulla perisce, nulla si spegne, è altresì vero che il tempo edace ~~[illegible]~~, illanguidisce, invecchia ~~e quindi decompone~~ e mena a morte gli enti vegetativi della natura. Lascia però sempre (il tempo) i germi speziali di quelle sostanze ~~[illegible]~~ destinate alle successive riproduzioni che agli uomini ed alle bestie dovessero servire (***); ma è ben giusto l'ufficio dell'arte e del lavoro incessante e del materiale ordinamento degli elementi, necessarj ed opportuni, [illegible] riconcentrazione ai vitali fomenti, e immegliamento ~~[illegible]~~ ... il tempo che il diligente e benemerito Agricoltore opera deve e invigilare nelle Stalle, nei Cortili, negli Orti, nei Campi. (Nota XXII C. 133.) = ~~[illegible]~~ tutti accompagnati fidanzati (prova che il Celibato non è una bestialità) vedonsi mesti le siepi, ~~[illegible]~~ entrar ne' cavi tronchi ~~[illegible]~~ in cerca del pabolo alle singole loro nature confacente. = E tace ogni voce di tutti i generi e di tutte le specie dei Bruti (~~[illegible]~~) viventi

Rammenta: "un sol granel d'arena
"Giammai mancar non può
"In quella gran catena
"Che il Creator formò",

i Vegetabili ... Londe non solamente si conservino ma ... a quel grado di ... originaria perfezione, che sortirono dalle mani del Creatore: e tanto meno il =

È tace il già festevole garrir degli uccelli, che il ... anche questa

E non saranno questi i meglio ... Dio ... i Campi

(*) La neve è acqua solidificata in piccoli cristalli stellati modificati in varie guise la quale cade assai lentamente nell'atmosfera — questi cristalli provengono dalla congelazione del vapore vescicolare delle nubi quando la loro temperatura si abbassa al di sotto di 0, e tanto più regolari quanto più calma è l'aria in cui si sono formati. È veramente mirabile la regolarità delle loro forme se quali sono nello stesso tempo anche svariatissime; la forma più frequente è quella di un prisma a base esagona.

(**) = La brina non è altro che rugiada gelata.

Inverno — Quadretto I

(Leggi il Buffon)

nella terra e nell' acqua, in cui sonosi in tante forme già rintanati e trasmigrati per la futura loro generazione = Gran Dio dei mirabili della Natura = Ecco ora impera, e i ministri suoi Venti aquilonari ed australi imperversano su questo suolo, sollevando e nell' aere ravvolgendo nembi di polve, di foglie, e paglie = L'inerte terra appare decrepita = Amoreggi tornare adesso in aspetto al Mare? = Senza gli incantevoli prestigi della ridente soave primavera, ahi! come ora esso ti si presenta nello amabile è privo, com'è, di quell' affluenza a questa posta dei piccoli navigli, diletto! = E pur troppo è quasi ogni anno ed anche pochissimo lungi da questa costa, vediamo lo spettacolo di qualche Bastimento che poscia lungo e lunghissimo viaggio, (come p. e. dalla Francia — dall' Inghilterra, del Portogallo, d'Alessandria, delle Indie, dalla China, dell'America), sia per imperizia de' suoi nocchieri, o sia per irresistibilità di procelle, mentre già consola di scernere e di poter seguire (in quel suo notturno alternar luce e buio) la Lanterna della Tergestina Rada, cui è diretto, ed esserle finalmente presso ed aspira all' approdar felice in Porto — ah! sventurato! — in alcuno di que' banchi, o culmini d'arena (comunque già stiano sul mare segnati) di fronte egli urta, veemente inoltra e immobile in decomposta guisa sta — irreparabilmente investito, perduto! E quindi per più giorni d'intorno deplorabile vedonsi il discarico, e per molte barche il faticoso asporto, quando pur sia possibile delle merci ch'esso importava, e l'estremo saluto, che il Capitano sospiroso e la Ciurma lagrimante gli danno nell' abbandonarlo alla preda che per costume è devoluta a tutti i nostrali marinaj che vi s'avvengono, i quali fanno quindi a gara ogni arbitraria avida opra di denudarlo de' suoi armamenti, per quanto è lor dato, disfarlo, sbranarlo e caricare e portar via le sue spoglie finchè restando pure lo scheletro in balia dell' onde e del tempo, fatti che consumano anche quello = Nei Signati Campi, sui castelli, e negli Alberi frà i rampolli e i frali già tutti denudati ora vedonsi alcune di queste donne nella loro furra invernale gonna e cinto il capo di turchini fazzoletti di sgombrare, e colla roncola netta nettare (e diramo) quelle dei sviluppate ramificazioni delle Viti, che non da servire ai futuri pampini; opra questa che qui dalle femmine, [illegible] è che [illegible] la formale gelosa [illegible] più tardi si eseguisce dagli uomini più esperti e provetti sì, ma non abbastanza intelligenti! = Rigido è il freddo, cruda l'aria. = Eppure quelle donne così esposte sugli alberi, da un campo all' altro e talora non poca distanza fra esse s'avvicendano allegramente i loro canti a tutta

Margin notes:

e persino scommovendo

Tetti e sull'onda vaganti dei loro impetuosi soffi, i suoni dei sacri bronzi de' circostanti paesi, ci tornano ora al timpano ora indistinti, ora fuggevoli e incerti mentre Bora è intrasportata e rivolta affatto quelli dell' acqui lojà, e persino i nostri.

dalle Spagnuole Filippine — dalla Russia

d'alcuno de' porti insomma di tutte le quattro parti del mondo (*) (vedi qui sotto)

(*) Per l'immensa Oceania la quale in superficie di mare e di terra è più grande di tutte l'altre quattro insieme, suddividesi in quattro sezioni che (se male non mi ricordo) chiamansi Polinesia, Malesia, Micronesia [illegible] sono or dovrei dir 5. le pochi anni il celebre Viaggiatore Ross arrivava al Polo Antartico, e discopri un vasto continente, però tutto agghiacciato e non suscettibile di coltura, ma che ormai potrebbe per chiamarsi la parte sesta. Di là potrà egli progredirsi, compiendosi il giro dell' orbe terraqueo? Gran Dio! quanto male vi conosciamo. — Vedi ormai nella [illegible]

Inverno — Quadretto I.

Articolo d'aggiungersi al fine di questo Quadretto, in seguito alla parola risospinti

L'Invernale illusorio Carnasciale egli è unico tra questi forse l'ordinario tempo delle Nozze onde qui accumi il costume anche di queste. Ruolo. Lieti dunque gli sposi annodati nel Sacramento Conjugale ormai reduci dal Tempio, avviansi alla maritale magione = Brillante è il nuziale Corteo. = Lunge già s'ode la musica di duplici Violini e Clarini d'un Salterio, soprano tintinnoso, e d'un Contrabasso. = Al subito udir di quei concenti, i compaesani e segnatamente le fanciulle invidiosette tosto lasciata in bando ogni cura si fanno alle porte alle finestre a vedere e udire che è che non è detto lo sponsalizio treno. = Quel musicale adagio va d'avanti, alla vaga colonna delle dodici fino alle venti coppie di giovani uomini e donne parati meglio che a qualsiasi festiva solennità onde costituiscono la complessiva sfilata delle due fila cioè l'una delle colorate e infaldate gonne, dei grembiali di cameliconi broccati fiorati, dei nastri rossi e dei candidissimi fazzoletti sulle teste a diritta e l'altra, dei succinte giubboncini bianchi fra qualche colle, dei calzoni per lo più modani pantaloni e intorno dei Cappelli moderni dell' alta coppa e dell'ala stretta con larga affibbiata fascia di velluto e di semplici vivi capelli (come resta la pioggia) e tutti adorni di mazzolini e ghirlande di simulati fiori alla sinistra. = Gli sguardi degli spettatori però sono precipuamente intenti a sindacare la Sposa, che fa capo della comitiva e per ogni possibile distintivo adornamento e fregio dell'uso agreste e per un'abbondante Bochè di Geranio e fiori veri sul seno primeggia, porta gli occhi bassi e il collo torto, e mesta sen va così che sembra un'anima pentita, forse, a studio di celare agli invidi occhi il segreto giubilo del suo cuore; A lato di lei è tutto zelante e gallorioso il Pedrino che quivi appellasi Donzello. Tiene loro dietro lo Sposo, che (quasi dietro le veglie ... niore degli Sposi Orientali) anch'esso, quanto alla matrina Donzella spira più mortificazione che letizia = Alternano quella marcia istrumentale spessi spari di pistole che per esso il Donzello e per altri fra i più cortesi e gai della brigata si fanno, e gli alti ululanti Evviva suonanti quei protratti ... della villica gioconda ebbrezza = Alla squisita cittadinesca Civiltà sembrerebbe ridevole e quasi selvaggio il cerimoniale che per mio avviso, ricorda la beata semplicità del secol d'oro, onde al primo giungere della Sposa sull'uscio della novella sua dimora la Vecchierella di lei Suocera, è a riceverla teneramente fra le sue braccia, e dove restano alcuni istanti insieme nello amorevole

...

seam

Margin insertions:

s'addusse che io)

e lavoro, dalla Casa
e dai Campi corrono volano frotta
via)

e più

tra qualche palandrana
dei più attillati)

delle scarpe)

stivaletti e delle scarpe)

più che per un senso di pudore,)

Inverno — Quadretto I.

scambiarsi quelle schiette parole, e quegli innocenti atti della presentazione, cioè del ricevimento d'alunni, domestici arredi: formalità che pur bastano a legarle fedelmente nei reciproci doveri, e nel futuro lor pacifico convivio. (anzi valgono meglio d'ogni civil rogito) — Ma ormai imbandita in dupplici, o tripplici poste è la Tavola del copioso, se non molto lauto pasto, e qui, fra gli istrumentali suoni sorgono novelli Evviva dei Convitati. E già tutti seduti a Mensa stanno all'agognato movimento delle melarli labbra, e delle laboriose mandibole. — Gli iterati brindisi, grado grado, accrescono l'allegria, e con essa la vaporosa e garrula lor confredigliа — È solitamente in sul finire di questi nuziali Convitti, che il Parroco, od alcuno dei rappresentanti sacerdotali intervengono (e con questo titolo io fui più volte) a visitar gli Sposi, e l'onorata loro Compagnia; onde tosto tutti, facendo del loro movimento un simultaneo sospeso, restano in atto composto a riverente edificazione, finchè, possia fatte loro opportune brevi gratulazioni, non senza alcun sermoncino, e un brindisi, partono. — Come quindi sono giunti quei felici nel cuore del tripudio, ne segue il solennissimo rito così detto e fatto del Cazziolo. È portanto la Donna Cuoca delle ammaniti od ornate semplici manicaretti, si presenta a tutta l'assemblea con in mano un novello, e solido e verzine menestrante (o cazziolo) del legno, e possia suo breve preambolo esortatorio, sporgendolo a quelli ampli de' singoli uomini commensali (che tosto coffe, fra celie e arguzie, son bacciamo essa va nella sua toppa raccogliendo quel denaro che il lei sentono di profferire a gara perchè da una conosciuto e aditato il migliore soffoforte al fin di quella questua, ha questi il dritto di averlo, siccome subito riceve il Cazziolo e tosto forte battendolo sull'orlo della mensa è quel battitore considerato tanto più bravo bravo in quanti minori colpi il frange, ma colle unanimamente ed altamente proclamato bravissimo, bravissimo! ove, fin dalla prima il Cazziolo resti infranto. Ormai da altra stanza s'odono i preludj dei Violini e dei Clarini che invitano alla danza — e le mense in poco d'ora restano deserte dei calde ebri, nè già biachi lor convittori — lassavano all'agitato e sudato Ballo del Valzer alternato a quello della Schiava, nel quale, per vero dire, sono porchi gli uomini, pochissime le donne che (tranne i sovente salti e rimbalzi d'alcuni de' primi) faccian bella prova e godono durare tutta notte. (Dove non è malizia nè mania non v'ha scandalo,) — Il giorno di questi villici sponsali torna quasi a festeggiamento comune (in ciò communisti beati!) di tutto il paese. Il fervido massime la notte, alla Casa di Nozze, e specialmente a quel Ballo, quasi attraente elettrico, è spinto concorrervi in cotesto riggirar confuso e strepitoso,

Marginal insertion: (anima della nuziale giocondità) ha Il Donzello ora specialmente il più bel che fare nell'innovare sopra la sposa, che sempre pensa di alzare insieme il capo, e schizzinosetta a tanti occhi in faccia a tanti occhi, mangia e beve pochissimo, e quasi per far grazia

tutte

Inverno — Quadretto I. 3

tutta la paesana gioventù, che in quel suo andirivieni per le vie e fra i Campi fa echeggiare l'aria dei protratti suoi strilli che ti tolgono il dormire. — Ma sorge omai l'alba del giorno, che fugga i notturni fantasmi e ballo e nozze, e tutto il nuzial schiamazzo sparisce quasi nol fossero, restava silenzio profondo! — ... — Oh s'avea ben donde Colui che ci apprese come tutto è vanità! E pei mortali fosse pure sol questo danno. Ma... ahi! le brevi gioje, le cortissime dolcezze dei prestigi d'Imeneo! — Egli forse esaggerato nelle sue idee quell'Uomo Santo, che veggendo appunto uno dei più fausti e sontuosi Sposalizii ei pur sclamava così: ahi! miseri sposi! come lieti e festanti vanno essi al loro supplizio incontro! — Nè io so tacere che le Nozze sono il punto in che i teneri amanti si tolgono a quella gioja del loro casto e felice amore, compresi della dolce Primavera, ed entrano in una caterva di doveri, di dolori di tribolazioni, donde inorridito e lasso l'amore rifugge e fosse solo per quelle ineluttabili Verità in un Davidde, un Salomone, un Giobbe manifestavano al mondo. (*) Or questo degli sponsali e quello della nascita sono i due ridenti e solenni giorni della vita di questi Vellici mentre sarebbero più veramente degni del lutto e della gramaglia, con che lunghi ore essi sogliono devotamente restare sui tumuli del Cimitero versar lagrime, e pregar pace agli amati e cari loro estinti! — (Segue qui appiedi al segno B.)

(Vedi la Nota XIV) caterva

(*) Nè spiace che, confrontando la Natura coll'Arte, si riconosca, e chiaramente si correggano le morali cagioni, scemandosi quei doveri, quei dolori, quelle tribolazioni, che sono i peggiori effetti che soffre l'umanità. —

B (qui sopra) Ahi! la Terra, perpetuamente sconsolata! la Terra = delle mesti rimembranze e delle affettuose memorie più dolenti e profonde la più savia maestra di Verità e di Virtù che è la Terra! (e ben l'intendiamo!) la Terra che noi accogliamo, dei patrii nostri Cimitorii! la Terra delle lagrime!, se non è per più la Terra dell'oblio! E io vi verso le più amare lagrime — L'Uomo d'amore grande d'onore e di virtù, che, quale l'adorata madre mia visse lunga vita e tribolata negli ultimi scorsi 83 anni (fino al 5 Marzo 1854) s'involava e seco seppelliva una Biblioteca storica dei più gran fatti del mondo e una gran Biografia dolorosa di se. — E in effetto la tradizione n'è spesso organo unico di antiche storie —

Inverno — Quadretto I

gola: tanto è qui il domestico trasporto pel cantare,
che ben o male è sempre figlio d'Amore
== Nella Foresta ~~…~~ la Compagnia solita =
dei venti o trenta alpigiani boscajuoli ad abbattere l'
annua settennale sua porzione (Nota XXIV a C.te 134)
onde altri con le scuri ~~…~~ a recidere dai vecchi
tronchi, o fusti ed anche da ciocche a fior di terra i più grossi rami
= altri ~~per~~ assai larghe suonanti ronche i rami minori, e quindi ritagliarli

mente composta)

vedonsi;

Merops apiaster Linneo
Guepier Francese

…rite, sogliono fare sulle
…za di misura ed una rapi-
…misurate pari subì questo il pattuito tempo
…delle Praterie, suddivise in
…si altrettante annuali affittanze,
…le Azienda a solvere ~~gli~~
…ta (Nota XXV. a C.te 135)
…migliori in quella loro conduzione ~~…~~ gareggiano
…ornalmente ora vedonsi a
… di Monfalcone tragittare
…Barca appostatavi, ove appunto ecco … prende il nome ==
…riparto della Campagna,
…ri pezzamente della medesima in molte
…altri lettoni colla vanghetta
…spurgazioni delle salutifere
…na vedersi sulla via per alla Chiesa quel vecchio
…nella passata Primavera,
…io, e con tutto l'affetto, lo
…vieppiù incurvato, e tutto
… e lunga sua palandrana
…di color fosco, e piangiane ~~poggiando~~
…via alla Chiesa. ==
…rigonfio di recente alluvione ~~…~~
…aleggiano amorati a questa
…anche, ~~…~~ ~~…~~ il
…da quelle fluviali melme (vedi retro)
…ggia marinaresca chiamasi
…i Boschi di Visio e Grena
…e d'altri limitrofi paesi per a Trieste
…mini e donne in via,
…alle ~~…~~ il proprio fasel-
to di legna raccattate dalle boschive disposizioni o da
piante essiccate (vedi squama) pe' loro poveri focolaj == Moltitudine
di uccelli marini, cocali, cocaline, rondini e altri svolazzano
confusamente e stentate rivolte sulle acque, dal fortis-
simo vento ributtati e risospinti. (***)

(Qui l'Articolo delle Nozze)

(*) È detto, ma si ripeta pure: la fatale genìa dei Contadini, che non sono mai paghi e meno sazii dei Colti che conducono tanto peggio, quanto più, mentre … riposano i fratti, principal sorgente da cui ogni figliazione d'incremento agrario.

(***) Non Tu, Pittore, dirai che io t'addito delle belle mezie; chè sai com'io non mi trovo sul Parnaso, nonsovvio teatrale scene, ma esse vere della Natura e della Vita agreste.

(**) Dico mai tali sapendo io come ognun sa essere la fognatura il principale mezzo di risanamento dei luoghi umidi, e quanto sia vantaggiosa alle viste … è meglio il fanno, quelle Provincie che ormai l'adopperavano per una peculiarissima a cessare o mitigare i miasmi paludosi, cagione delle febbri periodiche nell'aria e delle Zanzare moleste

Inverno — Quadretto I

gola: tanto è qui il domestico trasporto pel cantare, (che ben o male si senton figlio d'Amore)
= Nella Foresta la Compagnia solita dei venti o trenta alpigiani boscajuoli ad abbatterne l'annua settennale sua porzione (Nota XXIV a C.te 134) onde altri con le scuri a recidere dai vecchi tronchi o fusti ed anche da ceppi a fior di terra, i più grossi rami = altri per assai larghe suonanti ronche i rami minori ritagliarli d'uso da domestico fuoco, come, assai periti, sogliono fare sulle lor ginocchia con una giustezza di misura ed una rapidità ammirabile = Ed è questo il pattuito tempo, in cui i forastieri fittuali delle Praterie, suddivise in oltre 300 rettangolari porti per quasi altrettante annuali affittanze, convengono in questa patronale Azienda a solvere i pur annuali loro tributi in moneta (Nota XXV. a C.te 135) (ed avidi sempre di far scelta dei migliori in novella loro conduzione gareggiano nello aumentarne i fitti) e giornalmente ora vedonsi a truppe quelli del Territorio di Monfalcone tragittare l'Isonzo nella pubblica Barca ove appunto ecco fissano prende il nome appostatavi. = Ai lati dei già detti Viali di riparto della Campagna, e all'ingiro dei quadrilateri pezzamenti della medesima in molte punti si veggono lavorare compagnie dei rimediatori coloni colla vanghetta alle invernali cavazioni ed espurgazioni delle salutifere fosse mai sazie. (**) = Anche adesso torna vedersi sulla via per alla Chiesa quel vecchio paesano che abbiamo scorto nella passata Primavera, del quale io sono tanto amico, e con tutto l'affetto lo saluto ogni dì; ma ora vieppiù incurvato e tutto avvolto e ristretto nella greve e lunga sua palandrana (quasi un moderno paletò) di color fusco e piano piano poggiando a bastoncello, s'avvia alla Chiesa. = Sul fiume Isonzo, pur anco rigonfio di recente alluvione, alcune grosse barche galleggiano ancorate a questa ed all'opposta riva, altre cariche il (vedi retro) di Sabbia raccoglibile da quelle fluviali melme (carico che a foggia marinaresca chiamasi Savorra) di legna di questi Boschi, di Vino e Grana glie, ed altre cose di questo e d'altri limitrofi paesi per a Trieste. = Alcuni drappelli di uomini e donne in via, portanti in sulle spalle il proprio fastello di legna raccattate dalle boschive dispersioni o da piante essicate (vedi squama) pe' loro poveri focolaj = Moltitudine di uccelli marini, cocali, cocaline rondini ed altri svolazzano confusamente e stentate rivolte sull'acque, dal fortissimo vento ributtate e risospinte. (***)

(Qui l'Articolo delle Nozze)

Margin notes:

^ morte composta)

^ vedonsi si;

^ prati

^ quasi azzuffandosi

^ ah! gran difetto d'agricoltura la gran miseria di quei Paesi, dove mancano i congruenti scoli fossi sieno naturali o artifiziali. (*) Aggiunto

^ onorando

^ del mio cuore)

^ egli è)

^ ed altre attendendo quello

(*) È detto, ma si ripeta pure: la fatale cecità dei Contadini, che non sono mai paghi e meno sazii dei Colti che conducono tanto peggio, quanto più, mentre li rendono ricchi i frati, principal sorgente da cui ogni figliazione d'incremento agrario.

(***) Non Tu, Fittore, dirai che io t'addito delle belle inezie; chè sai com'io non mi trovo sul Parnaso nonsoriva Teatrale Scene, ma sulle vere della Natura e della Vita agreste.

(**) e meglio il sanno, quelle località che ormai s'adopravano per cura peculiarissima a cessare e mitigare i miasmi paludosi, cagione delle febbri periodiche nell'aria delle Zanzare; e Dico mai sazie sapendo io come ognun sa essere la fognatura il principale mezzo di risanamento dei Paesi umidi, e quanto sia vantaggiosa alle risaie [illegible]

Inverno — Quadretto II

Un nugolo grigio, pieno ed ugualmente steso s'invola la serena purezza del Cielo, come allora che è prossima fioccare la neve. — È quel punto termometrico, in cui Aquilone anzi Bora veemente fischia, e quanto più essa rafforza altrettanto cresce sirocale rombante buffera, e fra l'impettuoso loro dibattimento ondeggiano i rami, tentennano i più saldi tronchi degli Alberi e schiantati, o divelti cadono i più fragili. (Nota XXVI a C.te 136.) Eppure è questo il tempo propizio della Caccia Marina, nel quale i Cacciatori trovano di che potersi appien soddisfare non mancandovi tal quantità di Mazzorini, Folaghe, Arcaze, Zarzegne, Capirossi, Chiossi, Majassi, Oche, Trisoli, Beccanotte, ed altri acquatici volanti, che possa trovarsi in qual'altra si voglia maritima Cacciagione in questa non eccetto. — E però sulle sponde dei Fiumi vedonsi non pochi Cacciatori, altri fra macchie prunose, altri (così altra volta) dentro mezze sotterrate botti, a tutt' occhi e orecchi attenti in posta, segnatamente di Mazzori sopravvenienti dal mare dispesse torme e alla spicciolata, striduli pel rapido movimento dell' ali, e già calati e galleggianti o sparpagliati sui fiumi e sugli stagni delle paludose acque; onde ad ogni momento segnatamente più notte ode il vicin vicino, e il più e men lontano e lontanissimo tun, tun, tun degli schioppi. — Che ne fanno strage e lo spesso rimbombo dei fucili Schioppettori dei Grassini Pescatori nei loro battelletti anch'essi a tal caccia in mare. Cotesti Cacciatori anco di notte, e tutta notte, al bujo privo di luna e raffrontando ogni imperversare di venti e di procelle durano in questa caccia, sendo di tale preda passionati assai più che della propria loro salute e talor della vita prudenti zelatori. — Un dotto Uomo gran Cacciatore mi assicurava che la caccia è passione di tale intensità se non maggiore, almeno eguale a quelle del più fervente amore — Vicini alle loro stazioni in opportuni recessi, al piè degli Argini, talora con stoppie, ed aride stipe, alcuni momentanei fuochi a riscaldare la mano negli estremi algori intirizzita paralizzata. — Nelle maggiori burrasche ed alte maree anche qualche copia di canori Cigni candidissimi di piume e d'Aquile rapaci, e qualche esotica e qui ignota uccelli di maravigliose forme e colori e delle belle penne vengono a questi lidi e restano vittime del pedestre o marino cacciatore. Io ne vidi parecchie. — Ed ora, nel mirabile ordinamento, formando due ali a guisa di concentrici raggi, quasi con l'avveduta strategia delle guerresche falangi, vedonsi altissime a volo le gorgoglianti Gru, poi calare a passar la notte su queste Spiaggie, con la loro vigile sentinella del più in alto, e non rado dai nostri archibuggi restar fulminate — E qui pure fanno dimora le loquaci Gazze, i garruli, Stornelli, e più sorte di

(*) Trattato di Fisica e di Meteorologia del Signor A. Ganot

Sta in nota. È noto anche qui che i venti si cagionano da uno squilibrio avvenuto in qualche parte dell'atmosfera „e prodotto da una differenza di temperatura „fra due regioni vicine, „onde l'aria che è in „contatto col suolo si „scalda, si dilata e „sale verso le alte regioni „dell'atmosfera, dove „si diffonde producendo dei venti che spirano dalle regioni calde verso le fredde. (*) E qui scrivi la Nota a C. 133, sotto il N.º 9.

Inverno — Quadretto II.

di brutti, e schifosi uccellacci come il Garzo, la Pojana, l'Allocco, la Civetta, il Barbagianni. — Basse ora scendono le acque del Fiume Isonzo, ed alcun po' più quelle dell'Isonzato (alla cui superiore qui vicina origine venendo a mettersi solo quelle di qualche ruscello e di qualche scaturigine ad immobile Boglione) basse io dico, finchè il flusso del mare, dopo sei ore, non le torni rialzare al loro comun livello; e in ciò vedonsi alle loro sponde le repplicate falde, e le scherzose orlature delle croste del ghiaccio lasciate dalle precedenti colme marine. — Anche dalla inalterabile perpetua vicenda del flusso e riflusso del mare sembra a tutta convinzione (ed in onta ai nemici del gran Galileo) comprovato il movimento della terra. — I fratturati seni, le fosse, le fonti, i boglioni sono coverti specchiati del diaccio, su cui i fanciulli stanno trastullarsi gareggiando nello sdrucciolare. — Colla immaginativa almeno, se non pinto, può ora vedersi entro alcuna delle più povere e mal riparate capanne, taluni forse tutti malati e febbricitanti l'atto, sopra acceso fuoco del loro focolare e vecchi, e fanciulli, febbricitanti starvi avvacciati intorno anelanti con le persone e le palme loro projette a risentirne il congiungente calore che gli ristora. — Nel Fiume Isonzato può per ora vedersi eseguita la Pesca (che è metà di questa, e l'altra dell'opposta fondiale pertinenza) colle reti così dette di tratta, dei Marinaj Gradensi, o Chioggiotte che numerosi stanno nei pescherecci lor battelli, e percorrono ambe le rive del fiume imberrettati e incappucciati, e con tutte gambe istivalate, e sempre con quella derelitta lor pipetta fumando. — Ove tu non abbia provato il piacere di vedere questa pesca eccola che te la scrivo al meglio che io possa in breve. — All'inferiore punto finale del tratto di fiume in cui determinavasi pescare, restanvi in linea traversale fermi congiunti sei o più battelli, lungo la riga delle quali, dal loro dinanzi, pendono piombanti le reti della perfetta chiusa fino al fondo. — Altrettanti battelli in simile guisa disposti, e con eguali reti rasentanti il fondo dalla superior origine della pesca vengono di parallello rinfontro giù e giù a rilento a rilento tirati con funi (alzane) da ambe le sponde e quindi discorrendo liberi fra fino quasi a combaciarli ai primi. E nell'angusto calle fra questi e quelli oh il bel piacere vedere il rinserratovi pesce guizzare confusamente, disperatamente in gran copia, e quasi tutto di singolar perfezione per l'ottima pastura, che trovano in questo fiume, e vhannovi Cospesi, e Porcellette (che sono della progenie degli Storioni), Lizze (pesce raro

Marginal additions:

rapace Nibbio, il

fare come se fossero belli e buoni io amo veramente anch'essi

non potabili

queste assai poco deldolcissono le salse di questo fiume);

(veramente giornalieri del Sedani, tutti quei cali ginosi recipienti di fumo privi d'ogni ben di Dio)

mentre nelle tepide indorate sue stanze il ricco sta gozzovigliando — qual colpa maggiore degli altri hanno quei tapini da patir tanto, che patiscono ella basta; che queste son già rassicurate comuni ripetizioni di vecchio conto. —

(sebbene quella che fassi di buon e bel mattino in Primavera ci torna assai più dilettevole e romanzesca),

(perchè in effetto piombate)

e tant'alto balzare da ricadere obliquamente taluni ai nostri piedi fin entro i battelli, bel piacere vederli —

Inverno — Quadretto II

„raro e squisito sin' di 40. e più libbre), Spigole, quivi
„ dette Varoli (di trenta), Trotte (dell'istesso peso),
„ Branzini, Temoli, Cefali, Dentali, Anguille,
„ Reine, Squalli e molte altre specie, in uno a gran minutaglia
di ciascuna famiglia di quei muti abitatori dell'
onde. = È torna a viemmaggior esultanza di Pescatori,
(tepesori) omai fatti sicuri dello scampato pericolo,
(che anco merce) d'ogni usata cautela e di quel continuo loro
(frugare) (vel. stumbiare) co' remi e stangoni alle sponde sovente ingeppate
d'erette e cespugli, il pesce lunghesse o per eventuale
stracciò di reti, (come talvolta accade fatalmente) non trovasse alcuna via, il menomo
spertugio di scampo, e (quindi a) nostra viemmaggior compiacenza
vedere il confortato parafiglio del trarre e trarre le reti
a terra (tutt'altro che nihil cepimus, del divin apostolo) (proclamando le giocondomie) prime del frutto
di una delle più fortunate pescaggioni, quali sogliono
essere quelle del momento più propizio nel verno
(quando il pesce anela ripararsi fiori) e tornano perfino di altre due migliaja di libbre del suqualificato
pesce. = Intanto Scilocco vince Bora. = Il
mare muggevole ondeggia altamente = Incomincia
(cadere) la neve. = Or ora, e meglio domani,
l'orizzonte e l'aria (misera metamorfosi!)
appariranno egualmente tutti incanutiti. = Vedremo i
Campi e li prati (e il debole rinverdir di seminati novelli e dell'erbe verde invernale ... Orti e di Lauri li vedremo) tutti imbiancati della neve, (per torna a far sorpresa!)
nevosi, stillanti ghiaccio vedremo tutti i rami degli Alberi. =
Vedremo, raccapricciremo! (*) Ah! i miseri uccellini
= Già nel mio pensiero io li vedo, e assai duolo
mi fanno! = Quanto diversi d'allora che nella beata
Stagione dei fiori brillavano e cantavano di gioja e
d'amore! — In questo estremo algore, mentre non
sanno dove poggiare che non sia nevoso, li vedo
ora affamati arruffati, desolati e mesti così che
non pur paventano la presenza o l'insidie dell'
uomo, ma confidenti (e impavidi) mostrano anzi commettersi in esso e
dalli orlo delle grondaje dei tetti, dai balconi
(torcendo il capolino) per guardarlo abbasso, e calati sugli usci, e sulle soglie
delle case, (saltellando,) pigolando meglio che non parlassero,
gli domandano cibo e ricetto, e molti di essi,
non so se più di fame o di freddo, (sono) già caduti morti,
= onde fra me e me dico: oh Dio! per quelle povere
bestiolline innocenti è dunque più la neve che la lama.
— Deh! moviti, o uomo, moviti a pietà di loro che volano
ancora! E più fiate io lor gettava qualche briciolini di pane
qualche pugnata di grano, non già esca a farne preda, ma per puro senso e
talento di ristorarli, siccome avrei desiderato che bastasse
loro aprir le porte per farli tutti salvi. =
(Bisogna provare cosa è vivere del pane e stare soggetto della sospirata Carità) — che almeno taccia chi non prova —
Intanto esasperati, frementi, affrontando a stento voto
— E anche gli uccelli hanno un cervello che pensa e un cuore che palpita

(*) Sebbene su questi lidi rado avviene che dai Monti sia spinta molto a lungo e fatta cadere la neve

Inverno Quadretto II

La nevosa e vorticosa bufera vanno e ritornano a torme; ma alfin stanchi e lassi scendono a poggiare sulle vie o nei cortili dove la neve sospinta [illegible] dai venti radiva men folta, [illegible] e fu già rejetta e calpestata. — Ah! Voi miseri [illegible] incauti confidenti dell'uomo! (dell'uomo, che per più vergogna che onor della natura (Tope) si può anzi [illegible] onora il suo simile istesso), fuggite quivi appunto [illegible] ed a vece di porgervi [illegible] vi guata avidamente e cautamente di soppiatto v'insegue e dove vi veder [illegible] riunite in maggior copia vi fulmina, e restate intempestivo pasto della sua gola. Vandalisticamente [illegible] privano così la terra e l'aria delle nuove gioje e della futura generazione delle copie dei [illegible] (giacchè tutte le creature debbone altine cader di morte), nell'opportuna naturale stagione [illegible] e di maggior pro avrebbegli servito. — Colui che manca del senso di compassione per le bestie innoque, nonchè [illegible] piacevoli e fare manca degli organi della pietà anco pel suo simile, ed è durezza crudele, che i lumi della Carità dovrebbero finalmente ammolire [illegible] (Nota XXVII p. 158)

Da tutte le parti veggonsi ormai a basso volo arrivare [illegible] in gran stuoli per [illegible] a ronda sopra il Bosco [illegible] parecchi di quelle Rovori [illegible] sono già gremite, ne veggiamo di que' [illegible] uccelletti, che stridenti [illegible] vi si dispongono al dormire. — E deh! potessimo noi dolcemente assonnare fino al ritorno della vita beata primavera! —

Melanconia, oziose, invernali [illegible] Pensa, pittore [illegible] il contristato e pallido aspetto del Verno inerte può paragonarsi alla umana decrepitezza = stanca della fatica, e priva di ragionevoli desii, e dell'amore.

(mirate al Cane che lambisce la mano che ingiustamente lo percuote, mirate alle [illegible] di quegli animali [illegible] nel Fior di Virtù e nelle Favole d'Esopo [illegible] a modello delle morali primitive nostre istituzioni)

(ove quegli organi non [illegible] sono nell'Eden)

Mirate al Pellicano, alla Colomba, mirate alla concordia difensiva [illegible] spontanea [illegible] [illegible] bisogni al [illegible] di [illegible] il superfluo [illegible] dimento [illegible] che non è del loro puro e mero uopo, mirate e ammirate e a voi stessi e a me fatele ragione, anzi nella Carità fatele ragione alla natura che Iddio creò, più che all'umana [illegible]

(giustamente [illegible] che riguarda il passato come un emporio d'illusioni, e delusioni, è =)

Appendice morale al Verno

Ma dopo la breve ricreazione d'Aprile, non torna ella la calda affannosissima Estate, l'umido insalubre Autunno, il rigido mortifero Verno? — Non è egli l'Uomo perpetuamente infelice? — Non è egli sempre incerto della salute, dell'onore della virtù? — E della vita sua è egli sicuro [illegible] che [illegible] dell'istante in cui può dire: io esisto? (*) — Non è ella ogni sua fortuna, pena, miseria ogni età? — Dalla culla alla tomba è egli più che un breve passo? — In questo triste mondo

(forse meglio Chi è, che sappia i gradi della Scala sua vitale e qual numero di pulsazioni s'abbia avuto in assegno dalla natura.)

(*) Qui egli un più lato istante quello [illegible] che oggi [illegible] mentre detto queste [illegible] sendo egli [illegible] fulminante [illegible] Ahi! quanti [illegible] ne sappiamo! — E dove l'illusione della nostra speranza — dalla vita alla morte [illegible] troppo un [illegible] istante maggiore —

Quaderno Quadretto II

Segue Appendice al Verno

Che v'ha egli d'interamente bello, fuorchè l'ideale? — Siccome così nel mondo fisico che nel morale gli estremi (infiniti momentanei) del bene e del male toccansi e passano, così noi non possiamo sperare che più che [illegible] ci restino quei beni e quelle gioje, per cui talora ci chiamiam felici. — Ma fu detto che la vita è mar, ed io soggiungo: mar in perpetua burrasca; e ben l'intendiamo. — Nè con [illegible] dei grandi stati la comparta dei continui perigli e della incertezza cui è soggetta, l'Ajace d'Omero parmi uno dei simboli più sublimi — Lotta Egli colle onde del mar più tempestoso e non appena salvo e giunge e rende grazie al Supremo Nume [illegible] cui che il fulmine lo colpisce. — E le svariate Commedie della Vita (di cui ad ogni istante nuove scene d'infinite sorti, d'argomenti ed attori, i più dei quali e segnatamente i più Civili stanno fuori di quel posto a cui natura gli aveva veramente costituiti [illegible]) non hanno desse un eguale fine nei dolori e nelle agonie della morte? — Non è dessa la terra il luogo di pellegrinaggio e di prova assegnato all'uomo dal suo Creatore? — Colla tenebrosa delirante nostra mente, coll' perpetuamente irrequieto insaziabile nostro cuore possiamo noi, fuor che in Dio trovar luce e pace? (che la Religione fatta de' [illegible] ... de' suoi tipi) (di tanti ... Quelli) [illegible]? — Perchè dunque tanto amare la vita? perchè tanto amore, oltre il naturale semplice e puro dovere (il dovere Cristiano) alle terrene cose? — Non è egli forse vero, che da tanta nostra terrena libidine, sempre ingorda e mai satolla, ne vengono tutti i peccati mortali a debellare le opere della misericordia, anzi il puro e mero dover Cristiano, e quindi a privare l'uomo dell'ingenito e più degno amore, l'amor di Dio e del prossimo? — =

~~Lasciamo pur troppo di giusto vedere, siamo pur troppo caduti e ridotti nel Verno fisico e morale delle umane istituzioni~~! = (Nota XXVIII a C.te 137.)

Margin notes:

"Che cosa è vita? Invano
"Ergo tant'alto il volo...
"Maraviglioso arcano,
"Dio sol l'intende, Ei solo."

Imperscrutabili voleri di Dio! —

poi

Tutte cose che già si sanno. Ma gli Egoisti le sanno eglino veramente? — Col continuo loro anelare esclusivamente al possedere quanto mai possono essi di sperare e godere nella presente vita, anzi pel lusso loro del presentare [illegible] dell'Religione osservano essi? Sarebbero essi meno viziosi e più felici, senza la Fede in Dio e la credenza nell'immortalità della loro Anima?

a guerreggiare

Laonde a giusto vedere nel cuore delle umane sorti, e a molto provarle, penso che in onta di tutti i progressivi nostri sforzi nel più [illegible] quali già caderemo anche nel Verno morale —

Io però alla sequela del venerabile sapiente Abate [illegible] spingo la pupilla fra gli splendori dell'Essere Supremo, e considero le altissime vie della Provvidenza, e ne ritraggo consolante ammaestramento, fatto certo che non cieca combinazione di accidenti, ma invariabile arte di braccio Divino regola il freno dell'Universo, e la serie condurre delle umane vicende, nè mi riesci di scandalo il prosperamento dell'empietà, e l'oppressione della virtù, e riguardo le sciagure che amareggiano la vita, quali richiami amorosi dalla deviazione del retto sentiero, o quali esperimenti pietosi e affinamenti della virtù, o quali diverse punizioni di errori. [illegible]

"Ascoltami, o mortale,
"La vita tua divien
"O immensità di male,
"O immensità di bene,
"La scelta (e ben l'intendi)
"La scelta è tutta in te;
"Felice se la rendi
"A Lui che te la diè..."

(Gab. Rossetti)

Dissi perchè la vita [illegible] in altri [illegible] sia un bene o sia un male.

Conclusione
dalle mie
quattro Stagioni

I pittoreschi campi d'aria, che diurni e serali, sempre svarianti, s'informano dalle perpetue vicende del cielo, e che segnatamente nella State compariscono sull'universale orizzonte, più splendidi però e più rimarchevoli all'Oriente e all'Occidente, donde io mi provava ritrarne ed immaginarne in queste carte, vanno oltre ogni ardita fantasia artistica che a pingerli imprenda, e diversificano a maniera delle diverse [regioni della terra, e quindi dei rapporti in cui essa si trova cogli elementi del Cielo.]

All'invece, gli spettacoli di natura nell'ordinario suo sistema esistenti sulla terrena faccia ~~[illegible]~~ stanno perenni nei posti e nelle circostanze loro; crescono però anch'essi e diminuiscono ai nostri sguardi e ai nostri sensi secondo i gradi della luce ed il volgere delle Stagioni; ma niuno, ~~[illegible]~~, e in nessun tempo è sì compito e sì maraviglioso da ~~sattisfare~~ a tutte le separate nozioni che abbiamo ~~[illegible]~~ di molti, comechè siano i più grandi. Non deggiono quindi, meno a te, Pittore, tornar discari, od almeno non affatto indifferenti, quelli che esistono, ed in qualche modo t'ho adombrato e fatto presenti all'intorno di quest'Isola, ancorchè tu sappi bene i tanto più ammirabili e stupendi, come per esempio i Monti eccelsi del Libano e della [illegible] Gerusalemme [la nuda roccia d'Etna, la catena dell'Ande, Vulcaniche piramidali nell'Americano Perù], il Corno d'oro della magnifica Costantinopoli, le Eruzioni dell'[illegible] Vesuvio, la florida e popolosa Damasco, il vago Tivoli, [il romantico Cadore culla dell'incomparabile Tiziano, le solitudini di Saint Point, i malinconici Ritiri di Ermenonville] il sublime Panorama veduto dal Castello del nostro Mont'Albano e i Paesaggi delle più strane e multiformi prospettive, e gli Edifizii e i Grotteschi più incantevoli, le Voragini, i precipizii, le ruine (*) (v. questa Nota al (30 aggiunti)) le procelle, i [illegible] le burrasche, i naufragi più orribili e spaventevoli, nonchè altre moltissime (che lungo sarebbe rammemorare) tra le immutevoli portentose opere di Dio e dell'uomo, [e tu sappia dei spazi = i spirigli del Deserto] senza pur sapere dove nè quando fosse più ammirabile e adorabile, Iddio!...

Infatti, carissimo amico mio Pittore, t'adopra di valenzia e d'estro a sopperire al difetto non già del ~~[illegible]~~ sentire dell'animo mio (che io e provo come assai sento), ma sebbene al difetto del corto mio vedere, e più dell'inetto mio dire alla colorata viva e giusta espressione delle accennate cose di Natura e della miglior Arte (l'Agricoltura). Si degne della tua tavolozza e le più proprie della sentimentale religiosa ed utile ammirazione e contemplazione dell'uomo. [ed anche tu sappia quanto di natura e d'arte apparisce, e di presente avviene di grande e bello colora in Oriente, nel Mar nero, nel Baltico, sul Danubio, ed avverrà di presentarsi dai Pittori di quelle Navali e Terrestri baraonde, e catastrofe della guerra, per la generale Bilancia Europea.] E se io non merito alcuna commendazione, che ormai non riesco, nè bramo (perchè so molto bene di non aver ingegno a peregrini e forti concetti, nè grazia di favella a rapire ~~[illegible]~~ nell'imo dell'animo, incapace di non ignorare come ~~[illegible]~~ nella potenza della parola

~~[illegible] del 6. Giugno 1856 [illegible]~~

I. [illegible] di [illegible] in [illegible]

sta la manifestazione di tutti i tesori dell'intelligenza
di tutti gli affetti del cuore e sappia con quanta evi-
denza di dettato e maestria di pennello e di scalpello
il Sommo Dante ritrattava gli affetti più possenti dell'
anima umana, ed il bello sensibile che correda tutta
la immensa cattena degli Esseri) se non merito alcuna commendazione mi compatirai almeno,
spero, ove ~~[illegible]~~ forse talora troppo estetico e tenero
ammiratore io mi sentissi dei mondiali miracolosi sorprendimenti,
~~[illegible]~~ troppo (e forse fin all'utopia) trasportato d'amore ~~[illegible]~~ di sapere e
mostrare il vero degli Uomini e delle Vicende de'
tempi che furono, ~~siccome degli uomini e delle vicende~~ ~~[illegible]~~ e troppo ansioso del miglioramento della
~~[illegible]~~ condizione e de' costumi dei miseri, secondo
l'età del vero progresso ~~[illegible]~~ perchè avessi potuto e segnatamente [illegible] i [illegible] più propizi
astenermi da ~~[illegible]~~ alcuni ~~[illegible]~~ di cose, che
non so bene comprendere e sviluppare ed d'altre che non ho che in forte
desio di vedere ~~[illegible]~~ che ti sparranno
d'altronde più proprii d'altro libro, e straniere al
precipuo scopo di concitarti a pingere come io sentiva,
e tu m'incaricavi le quattro Stagioni (dovviera a in quel paese
~~[illegible]~~ più fiorente della mia giovinezza vederle e provarle e le segrete sue ospirazioni, e suoi
costumi, le [illegible] — Non credere però che quale ~~[illegible]~~ sono giurato
nimico della ipocrisia (tanto che come ben tu sai,
io restava vittima ~~la più~~ infelice della mia troppo
instintiva lealtà) io amassi anco insipiente dottoreggiare,
più che per laudare il Signore di tutte le cose, e
Signore della povera mia mente e del mio povero
mio cuore; e assurto istinto di spargere qualche utile e dolce fiume onde io ti prego anco per questi poveri
miei Stranieri dare in opportuno aspetto la possibile voce al potente tuo
pennello. Nè tu sarai ~~[illegible]~~ quistarca [illegible] indulgente (e del mio elogio [illegible] tu ~~[illegible]~~ la durezza del mio ingegno
Simile a queste Stagioni ho passato i poveri giorni
miei. — Ormai, nell' undecimo lustro di mia vita
(tutto provato,) calatomi il velo delle umane illusioni,
io giunsi alla invernale vecchiezza. — Sommo riconus-
co nel mio principio e fine della mia Sede in
Dio, meglio sperando che temendo. Natura! ara-
mente provvida e tormentosa io ti saluto, e te
affettuoso amico mio Pittore, ~~affettuosamente saluto!~~ —

Fine
delle mie quattro Stagioni
L. D. S. A.

Voglio pur anche farti avvertito come alcuni brevi lembi di vesti altrui che presi a fregio dei ~~[illegible]~~ miei ~~[illegible]~~ cenci di queste pagine gli ho fedelmente scevrati e distinti, e che se i più de' miei concetti sono e per tutti i dotti sono già vecchi e triti, non potendo [illegible] e freggiarli già noti e i figliuolini tuoi, [illegible] ~~gozzi~~ che incominciassero ad apprendere alcun, che di questi miei quadri da [illegible] gli umani miei desidi[illegible] — Nè voglio che tu mi come di sobbarcarmi [illegible] per vana [illegible] fatica maggiore di questa [illegible] contemplarsi il compitente tuo avviso perchè ho trovato come colui che genialmente copia la natura, più che durar fatica, si ricrea e gode il miglior solletico dell'anima sua. Ed ora puoi sapere se quanto io spero che ti piacciono le immagini gli affetti le contemplazioni che ti presento, onde tu mantenga alla promessa di stamparle se ti piaceranno veramente. Come da un lungo e costante bollore sorgono e si spandono i vapori, così le molte Note, nel processo di questo mio lavoro emerso di volume assai maggiore del presente onde ~~[illegible]~~ da coloro che non amarono l'Italia la sua Agricoltura, Statue, Architettura, e i suoi abitanti com'io gli amava, e meno di me stimassero e considerano tanti, le bellezze di Umanità ~~[illegible]~~ vecchie e nuove, lo direbbero lavoro [illegible] trascendente interminabile e fuor di luogo e ragionevolmente quindi questo qualsiasi Volume come extra dell' [illegible] incombente [illegible] ~~[illegible]~~ intanto solo pesce (ed anche perchè non si dica soverchiato dal contenuto il contenente)

Seguono le Note
alle mie quattro Stagioni

I

II

III

IV

V

VI

VII

VIII

IX

X

XI

XII

XIII

XIV

XV

XVI

XVII

XVIII

XIX

XX

XXI

XXII

XXIII

XXIV

XXV

XXVI

XXVII

XXVIII

XXIX

XXX

XXXI

XXXII

XXXIII

XXXIV

XXXV

XXXVI

XXXVII

XXXVIII

XXXIX

XL

XLI

XLII

XLIII

XLIV

XLV

XLVI

XLVII

XLVIII

XLIX

L

LI

LII

LIII

LIV

LV

LVI

LVII

LVIII

LIX

LX

LXI

LXII

LXIII

LXIV

LXV

LXVI

LXVII

LXVIII

LXIX

LXX

LXXI

LXXII

LXXIII

LXXIV

LXXV

LXXVI

LXXVII

LXXVIII

LXXIX

LXXX

LXXXI

LXXXII

LXXXIII

LXXXIV

LXXXV

LXXXVI

LXXXVII

LXXXVIII

LXXXIX

XC

XCI

XCII

XCIII

XCIV

XCV

XCVI

XCVII

XCVIII

XCIX

C

CI

CII

CIII

CIV

CV

CVI

CVII

CVIII

CIX

CX

CXI

CXII

CXIII

CXIV

CXV

CXVI

CXVII

CXVIII

CXIX

CXX

CXXI

CXXII

CXXIII

CXXIV

CXXV

CXXVI

CXXVII

CXXVIII

CXXIX

CXXX

CXXXI

CXXXII

CXXXIII

CXXXIV

CXXXV

CXXXVI

CXXXVII

CXXXVIII

CXXXIX

CXL

CXLI

CXLII

CXLIII

CXLIV

CXLV

CXLVI

CXLVII

CXLVIII

CXLIX

CL

CLI

CLII

CLIII

CLIV

CLV

CLVI

CLVII

CLVIII

CLIX

CLX

CLXI

CLXII

CLXIII

CLXIV

CLXV

CLXVI

CLXVII

CLXVIII

CLXIX

CLXX

CLXXI

CLXXII

CLXXIII

CLXXIV

CLXXV

CLXXVI

CLXXVII

CLXXVIII

CLXXIX

CLXXX

CLXXXI

CLXXXII

CLXXXIII

CLXXXIV

CLXXXV

CLXXXVI

CLXXXVII

CLXXXVIII

CLXXXIX

CXC

CXCI

CXCII

CXCIII

CXCIV

CXCV

CXCVI

CXCVII

CXCVIII

CXCIX

CC

CCI

CCII

CCIII

CCIV

CCV

CCVI

CCVII

CCVIII

CCIX

CCX

CCXI

CCXII

CCXIII

CCXIV

CCXV

CCXVI

CCXVII

CCXVIII

CCXIX

CCXX

CCXXI

CCXXII

CCXXIII

CCXXIV

CCXXV

CCXXVI

CCXXVII

CCXXVIII

CCXXIX

CCXXX

CCXXXI

CCXXXII

CCXXXIII

CCXXXIV

CCXXXV

CCXXXVI

CCXXXVII

CCXXXVIII

CCXXXIX

CCXL

CCXLI

CCXLII

CCXLIII

CCXLIV

CCXLV

CCXLVI

CCXLVII

CCXLVIII

CCXLIX

CCL

CCLI

CCLII

CCLIII

CCLIV

CCLV

CCLVI

CCLVII

CCLVIII

CCLIX

CCLX

CCLXI

CCLXII

CCLXIII

CCLXIV

CCLXV

CCLXVI

CCLXVII

CCLXVIII

CCLXIX

CCLXX

CCLXXI

CCLXXII

CCLXXIII

CCLXXIV

CCLXXV

CCLXXVI

CCLXXVII

CCLXXVIII

CCLXXIX

CCLXXX

CCLXXXI

CCLXXXII

CCLXXXIII

CCLXXXIV

CCLXXXV

CCLXXXVI

CCLXXXVII

CCLXXXVIII

CCLXXXIX

CCXC

CCXCI

CCXCII

CCXCIII

CCXCIV

CCXCV

CCXCVI

CCXCVII

CCXCVIII

CCXCIX

CCC

CCCI

CCCII

CCCIII

CCCIV

CCCV

CCCVI

CCCVII

CCCVIII

CCCIX

CCCX

CCCXI

CCCXII

CCCXIII

CCCXIV

CCCXV

CCCXVI

CCCXVII

CCCXVIII

CCCXIX

CCCXX

CCCXXI

CCCXXII

CCCXXIII

CCCXXIV

CCCXXV

CCCXXVI

CCCXXVII

CCCXXVIII

CCCXXIX

CCCXXX

CCCXXXI

CCCXXXII

CCCXXXIII

CCCXXXIV

CCCXXXV

CCCXXXVI

CCCXXXVII

CCCXXXVIII

CCCXXXIX

CCCXL

CCCXLI

CCCXLII

CCCXLIII

CCCXLIV

CCCXLV

CCCXLVI

CCCXLVII

CCCXLVIII

CCCXLIX

CCCL

CCCLI

CCCLII

CCCLIII

CCCLIV

CCCLV

CCCLVI

CCCLVII

CCCLVIII

CCCLIX

CCCLX

CCCLXI

CCCLXII

CCCLXIII

CCCLXIV

CCCLXV

CCCLXVI

CCCLXVII

CCCLXVIII

CCCLXIX

CCCLXX

CCCLXXI

CCCLXXII

CCCLXXIII

CCCLXXIV

CCCLXXV

CCCLXXVI

CCCLXXVII

CCCLXXVIII

CCCLXXIX

CCCLXXX

CCCLXXXI

CCCLXXXII

CCCLXXXIII

CCCLXXXIV

CCCLXXXV

CCCLXXXVI

CCCLXXXVII

CCCLXXXVIII

CCCLXXXIX

CCCXC

CCCXCI

CCCXCII

CCCXCIII

CCCXCIV

CCCXCV

CCCXCVI

CCCXCVII

CCCXCVIII

CCCXCIX

CD

CDI

CDII

CDIII

CDIV

CDV

CDVI

CDVII

CDVIII

CDIX

CDX

CDXI

CDXII

CDXIII

CDXIV

CDXV

CDXVI

CDXVII

CDXVIII

CDXIX

CDXX

CDXXI

CDXXII

CDXXIII

CDXXIV

CDXXV

CDXXVI

CDXXVII

CDXXVIII

CDXXIX

CDXXX

CDXXXI

CDXXXII

CDXXXIII

CDXXXIV

CDXXXV

CDXXXVI

CDXXXVII

CDXXXVIII

CDXXXIX

CDXL

CDXLI

CDXLII

CDXLIII

CDXLIV

CDXLV

CDXLVI

CDXLVII

CDXLVIII

CDXLIX

CDL

CDLI

CDLII

CDLIII

CDLIV

CDLV

CDLVI

CDLVII

CDLVIII

CDLIX

CDLX

CDLXI

CDLXII

CDLXIII

CDLXIV

CDLXV

CDLXVI

CDLXVII

CDLXVIII

CDLXIX

CDLXX

CDLXXI

CDLXXII

CDLXXIII

CDLXXIV

CDLXXV

CDLXXVI

CDLXXVII

CDLXXVIII

CDLXXIX

CDLXXX

CDLXXXI

CDLXXXII

CDLXXXIII

CDLXXXIV

CDLXXXV

CDLXXXVI

CDLXXXVII

CDLXXXVIII

CDLXXXIX

CDXC

CDXCI

CDXCII

CDXCIII

CDXCIV

CDXCV

CDXCVI

CDXCVII

CDXCVIII

CDXCIX

D

DI

DII

DIII

DIV

DV

DVI

DVII

DVIII

DIX

DX

DXI

DXII

DXIII

DXIV

DXV

DXVI

DXVII

DXVIII

DXIX

DXX

DXXI

DXXII

DXXIII

DXXIV

DXXV

DXXVI

DXXVII

DXXVIII

DXXIX

DXXX

DXXXI

DXXXII

DXXXIII

DXXXIV

DXXXV

DXXXVI

DXXXVII

DXXXVIII

DXXXIX

DXL

DXLI

DXLII

DXLIII

DXLIV

DXLV

DXLVI

DXLVII

DXLVIII

DXLIX

DL

DLI

DLII

DLIII

DLIV

DLV

DLVI

DLVII

DLVIII

DLIX

DLX

DLXI

DLXII

DLXIII

DLXIV

DLXV

DLXVI

DLXVII

DLXVIII

DLXIX

DLXX

DLXXI

DLXXII

DLXXIII

DLXXIV

DLXXV

DLXXVI

DLXXVII

DLXXVIII

DLXXIX

DLXXX

DLXXXI

DLXXXII

DLXXXIII

DLXXXIV

DLXXXV

DLXXXVI

DLXXXVII

DLXXXVIII

DLXXXIX

DXC

DXCI

DXCII

DXCIII

DXCIV

DXCV

DXCVI

DXCVII

DXCVIII

DXCIX

DC

DCI

DCII

DCIII

DCIV

DCV

DCVI

DCVII

DCVIII

DCIX

DCX

DCXI

DCXII

DCXIII

DCXIV

DCXV

DCXVI

DCXVII

DCXVIII

DCXIX

DCXX

DCXXI

DCXXII

DCXXIII

DCXXIV

DCXXV

DCXXVI

DCXXVII

DCXXVIII

DCXXIX

DCXXX

DCXXXI

DCXXXII

DCXXXIII

DCXXXIV

DCXXXV

DCXXXVI

DCXXXVII

DCXXXVIII

DCXXXIX

DCXL

DCXLI

DCXLII

DCXLIII

DCXLIV

DCXLV

DCXLVI

DCXLVII

DCXLVIII

DCXLIX

DCL

DCLI

DCLII

DCLIII

DCLIV

DCLV

DCLVI

DCLVII

DCLVIII

DCLIX

DCLX

DCLXI

DCLXII

DCLXIII

DCLXIV

DCLXV

DCLXVI

DCLXVII

DCLXVIII

DCLXIX

DCLXX

DCLXXI

DCLXXII

DCLXXIII

DCLXXIV

DCLXXV

DCLXXVI

DCLXXVII

DCLXXVIII

DCLXXIX

DCLXXX

DCLXXXI

DCLXXXII

DCLXXXIII

DCLXXXIV

DCLXXXV

DCLXXXVI

DCLXXXVII

DCLXXXVIII

DCLXXXIX

DCXC

DCXCI

DCXCII

DCXCIII

DCXCIV

DCXCV

DCXCVI

DCXCVII

DCXCVIII

DCXCIX

DCC

DCCI

DCCII

DCCIII

DCCIV

DCCV

DCCVI

DCCVII

DCCVIII

DCCIX

DCCX

DCCXI

DCCXII

DCCXIII

DCCXIV

DCCXV

DCCXVI

DCCXVII

DCCXVIII

DCCXIX

DCCXX

DCCXXI

DCCXXII

DCCXXIII

DCCXXIV

DCCXXV

DCCXXVI

DCCXXVII

DCCXXVIII

DCCXXIX

DCCXXX

DCCXXXI

DCCXXXII

DCCXXXIII

DCCXXXIV

DCCXXXV

DCCXXXVI

DCCXXXVII

DCCXXXVIII

DCCXXXIX

DCCXL

DCCXLI

DCCXLII

DCCXLIII

DCCXLIV

DCCXLV

DCCXLVI

DCCXLVII

DCCXLVIII

DCCXLIX

DCCL

DCCLI

DCCLII

DCCLIII

DCCLIV

DCCLV

DCCLVI

DCCLVII

DCCLVIII

DCCLIX

DCCLX

DCCLXI

DCCLXII

DCCLXIII

DCCLXIV

DCCLXV

DCCLXVI

DCCLXVII

DCCLXVIII

DCCLXIX

DCCLXX

DCCLXXI

DCCLXXII

DCCLXXIII

DCCLXXIV

DCCLXXV

DCCLXXVI

DCCLXXVII

DCCLXXVIII

DCCLXXIX

DCCLXXX

DCCLXXXI

DCCLXXXII

DCCLXXXIII

DCCLXXXIV

DCCLXXXV

DCCLXXXVI

DCCLXXXVII

DCCLXXXVIII

DCCLXXXIX

DCCXC

DCCXCI

DCCXCII

DCCXCIII

DCCXCIV

DCCXCV

DCCXCVI

DCCXCVII

DCCXCVIII

DCCXCIX

DCCC

DCCCI

DCCCII

DCCCIII

DCCCIV

DCCCV

DCCCVI

DCCCVII

DCCCVIII

DCCCIX

DCCCX

DCCCXI

DCCCXII

DCCCXIII

DCCCXIV

DCCCXV

DCCCXVI

DCCCXVII

DCCCXVIII

DCCCXIX

DCCCXX

DCCCXXI

DCCCXXII

DCCCXXIII

DCCCXXIV

DCCCXXV

DCCCXXVI

DCCCXXVII

DCCCXXVIII

DCCCXXIX

DCCCXXX

DCCCXXXI

DCCCXXXII

DCCCXXXIII

DCCCXXXIV

DCCCXXXV

DCCCXXXVI

DCCCXXXVII

DCCCXXXVIII

DCCCXXXIX

DCCCXL

DCCCXLI

DCCCXLII

DCCCXLIII

DCCCXLIV

DCCCXLV

DCCCXLVI

DCCCXLVII

DCCCXLVIII

DCCCXLIX

DCCCL

DCCCLI

DCCCLII

DCCCLIII

DCCCLIV

DCCCLV

DCCCLVI

DCCCLVII

DCCCLVIII

DCCCLIX

DCCCLX

DCCCLXI

DCCCLXII

DCCCLXIII

DCCCLXIV

DCCCLXV

DCCCLXVI

DCCCLXVII

DCCCLXVIII

DCCCLXIX

DCCCLXX

DCCCLXXI

DCCCLXXII

DCCCLXXIII

DCCCLXXIV

DCCCLXXV

DCCCLXXVI

DCCCLXXVII

DCCCLXXVIII

DCCCLXXIX

DCCCLXXX

DCCCLXXXI

DCCCLXXXII

DCCCLXXXIII

DCCCLXXXIV

DCCCLXXXV

DCCCLXXXVI

DCCCLXXXVII

DCCCLXXXVIII

DCCCLXXXIX

DCCCXC

DCCCXCI

DCCCXCII

DCCCXCIII

DCCCXCIV

DCCCXCV

DCCCXCVI

DCCCXCVII

DCCCXCVIII

DCCCXCIX

CM

CMI

CMII

CMIII

CMIV

CMV

CMVI

CMVII

CMVIII

CMIX

CMX

CMXI

CMXII

CMXIII

CMXIV

CMXV

CMXVI

CMXVII

CMXVIII

CMXIX

CMXX

CMXXI

CMXXII

CMXXIII

CMXXIV

CMXXV

CMXXVI

CMXXVII

CMXXVIII

CMXXIX

CMXXX

CMXXXI

CMXXXII

CMXXXIII

CMXXXIV

CMXXXV

CMXXXVI

CMXXXVII

CMXXXVIII

CMXXXIX

CMXL

CMXLI

CMXLII

CMXLIII

CMXLIV

CMXLV

CMXLVI

CMXLVII

CMXLVIII

CMXLIX

CML

CMLI

CMLII

CMLIII

CMLIV

CMLV

CMLVI

CMLVII

CMLVIII

CMLIX

CMLX

CMLXI

CMLXII

CMLXIII

CMLXIV

CMLXV

CMLXVI

CMLXVII

CMLXVIII

CMLXIX

CMLXX

CMLXXI

CMLXXII

CMLXXIII

CMLXXIV

CMLXXV

CMLXXVI

CMLXXVII

CMLXXVIII

CMLXXIX

CMLXXX

CMLXXXI

CMLXXXII

CMLXXXIII

CMLXXXIV

CMLXXXV

CMLXXXVI

CMLXXXVII

CMLXXXVIII

CMLXXXIX

CMXC

CMXCI

CMXCII

CMXCIII

CMXCIV

CMXCV

CMXCVI

CMXCVII

CMXCVIII

CMXCIX

M

MI

MII

MIII

MIV

MV

MVI

MVII

MVIII

MIX

MX

MXI

MXII

MXIII

MXIV

MXV

MXVI

MXVII

MXVIII

MXIX

MXX

MXXI

MXXII

MXXIII

MXXIV

MXXV

MXXVI

MXXVII

MXXVIII

MXXIX

MXXX

MXXXI

MXXXII

MXXXIII

MXXXIV

MXXXV

MXXXVI

MXXXVII

MXXXVIII

MXXXIX

MXL

MXLI

MXLII

MXLIII

MXLIV

MXLV

MXLVI

MXLVII

MXLVIII

MXLIX

ML

MLI

MLII

MLIII

MLIV

MLV

MLVI

MLVII

MLVIII

MLIX

MLX

MLXI

MLXII

MLXIII

MLXIV

MLXV

MLXVI

MLXVII

MLXVIII

MLXIX

MLXX

MLXXI

MLXXII

MLXXIII

MLXXIV

MLXXV

MLXXVI

MLXXVII

MLXXVIII

MLXXIX

MLXXX

MLXXXI

MLXXXII

MLXXXIII

MLXXXIV

MLXXXV

MLXXXVI

MLXXXVII

MLXXXVIII

MLXXXIX

MXC

MXCI

MXCII

MXCIII

MXCIV

MXCV

MXCVI

MXCVII

MXCVIII

MXCIX

MC

MCI

MCII

MCIII

MCIV

MCV

MCVI

MCVII

MCVIII

MCIX

MCX

MCXI

MCXII

MCXIII

MCXIV

MCXV

MCXVI

MCXVII

MCXVIII

MCXIX

MCXX

MCXXI

MCXXII

MCXXIII

MCXXIV

MCXXV

MCXXVI

MCXXVII

MCXXVIII

MCXXIX

MCXXX

MCXXXI

MCXXXII

MCXXXIII

MCXXXIV

MCXXXV

MCXXXVI

MCXXXVII

MCXXXVIII

MCXXXIX

MCXL

MCXLI

MCXLII

MCXLIII

MCXLIV

MCXLV

MCXLVI

MCXLVII

MCXLVIII

MCXLIX

MCL

MCLI

MCLII

MCLIII

MCLIV

MCLV

MCLVI

MCLVII

MCLVIII

MCLIX

MCLX

MCLXI

MCLXII

MCLXIII

MCLXIV

MCLXV

MCLXVI

MCLXVII

MCLXVIII

MCLXIX

MCLXX

MCLXXI

MCLXXII

MCLXXIII

MCLXXIV

MCLXXV

MCLXXVI

MCLXXVII

MCLXXVIII

MCLXXIX

MCLXXX

MCLXXXI

MCLXXXII

MCLXXXIII

MCLXXXIV

MCLXXXV

MCLXXXVI

MCLXXXVII

MCLXXXVIII

MCLXXXIX

MCXC

MCXCI

MCXCII

MCXCIII

MCXCIV

MCXCV

MCXCVI

MCXCVII

MCXCVIII

MCXCIX

MCC

MCCI

MCCII

MCCIII

MCCIV

MCCV

MCCVI

MCCVII

MCCVIII

MCCIX

MCCX

MCCXI

MCCXII

MCCXIII

MCCXIV

MCCXV

MCCXVI

MCCXVII

MCCXVIII

MCCXIX

MCCXX

MCCXXI

MCCXXII

MCCXXIII

MCCXXIV

MCCXXV

MCCXXVI

MCCXXVII

MCCXXVIII

MCCXXIX

MCCXXX

MCCXXXI

MCCXXXII

MCCXXXIII

MCCXXXIV

MCCXXXV

MCCXXXVI

MCCXXXVII

MCCXXXVIII

MCCXXXIX

MCCXL

MCCXLI

MCCXLII

MCCXLIII

MCCXLIV

MCCXLV

MCCXLVI

MCCXLVII

MCCXLVIII

MCCXLIX

MCCL

MCCLI

MCCLII

MCCLIII

MCCLIV

MCCLV

MCCLVI

MCCLVII

MCCLVIII

MCCLIX

MCCLX

MCCLXI

MCCLXII

MCCLXIII

MCCLXIV

MCCLXV

MCCLXVI

MCCLXVII

MCCLXVIII

MCCLXIX

MCCLXX

MCCLXXI

MCCLXXII

MCCLXXIII

MCCLXXIV

MCCLXXV

MCCLXXVI

MCCLXXVII

MCCLXXVIII

MCCLXXIX

MCCLXXX

MCCLXXXI

MCCLXXXII

MCCLXXXIII

MCCLXXXIV

MCCLXXXV

MCCLXXXVI

MCCLXXXVII

MCCLXXXVIII

MCCLXXXIX

MCCXC

MCCXCI

MCCXCII

MCCXCIII

MCCXCIV

MCCXCV

MCCXCVI

MCCXCVII

MCCXCVIII

MCCXCIX

MCCC

MCCCI

MCCCII

MCCCIII

MCCCIV

MCCCV

MCCCVI

MCCCVII

MCCCVIII

MCCCIX

MCCCX

MCCCXI

MCCCXII

MCCCXIII

MCCCXIV

MCCCXV

MCCCXVI

MCCCXVII

MCCCXVIII

MCCCXIX

MCCCXX

MCCCXXI

MCCCXXII

MCCCXXIII

MCCCXXIV

MCCCXXV

MCCCXXVI

MCCCXXVII

MCCCXXVIII

MCCCXXIX

MCCCXXX

MCCCXXXI

MCCCXXXII

MCCCXXXIII

MCCCXXXIV

MCCCXXXV

MCCCXXXVI

MCCCXXXVII

MCCCXXXVIII

MCCCXXXIX

MCCCXL

MCCCXLI

MCCCXLII

MCCCXLIII

MCCCXLIV

MCCCXLV

MCCCXLVI

MCCCXLVII

MCCCXLVIII

MCCCXLIX

MCCCL

MCCCLI

MCCCLII

MCCCLIII

MCCCLIV

MCCCLV

MCCCLVI

MCCCLVII

MCCCLVIII

MCCCLIX

MCCCLX

MCCCLXI

MCCCLXII

MCCCLXIII

MCCCLXIV

MCCCLXV

MCCCLXVI

MCCCLXVII

MCCCLXVIII

MCCCLXIX

MCCCLXX

MCCCLXXI

MCCCLXXII

MCCCLXXIII

MCCCLXXIV

MCCCLXXV

MCCCLXXVI

MCCCLXXVII

MCCCLXXVIII

MCCCLXXIX

MCCCLXXX

MCCCLXXXI

MCCCLXXXII

MCCCLXXXIII

MCCCLXXXIV

MCCCLXXXV

MCCCLXXXVI

MCCCLXXXVII

MCCCLXXXVIII

MCCCLXXXIX

MCCCXC

MCCCXCI

MCCCXCII

MCCCXCIII

MCCCXCIV

MCCCXCV

MCCCXCVI

MCCCXCVII

MCCCXCVIII

MCCCXCIX

MCD

MCDI

MCDII

MCDIII

MCDIV

MCDV

MCDVI

MCDVII

MCDVIII

MCDIX

MCDX

MCDXI

MCDXII

MCDXIII

MCDXIV

MCDXV

MCDXVI

MCDXVII

MCDXVIII

MCDXIX

MCDXX

MCDXXI

MCDXXII

MCDXXIII

MCDXXIV

MCDXXV

MCDXXVI

MCDXXVII

MCDXXVIII

MCDXXIX

MCDXXX

MCDXXXI

MCDXXXII

MCDXXXIII

MCDXXXIV

MCDXXXV

MCDXXXVI

MCDXXXVII

MCDXXXVIII

MCDXXXIX

MCDXL

MCDXLI

MCDXLII

MCDXLIII

MCDXLIV

MCDXLV

MCDXLVI

MCDXLVII

MCDXLVIII

MCDXLIX

MCDL

MCDLI

MCDLII

MCDLIII

MCDLIV

MCDLV

MCDLVI

MCDLVII

MCDLVIII

MCDLIX

MCDLX

MCDLXI

MCDLXII

MCDLXIII

MCDLXIV

MCDLXV

MCDLXVI

MCDLXVII

MCDLXVIII

MCDLXIX

MCDLXX

MCDLXXI

MCDLXXII

MCDLXXIII

MCDLXXIV

MCDLXXV

MCDLXXVI

MCDLXXVII

MCDLXXVIII

MCDLXXIX

MCDLXXX

MCDLXXXI

MCDLXXXII

MCDLXXXIII

MCDLXXXIV

MCDLXXXV

MCDLXXXVI

MCDLXXXVII

MCDLXXXVIII

MCDLXXXIX

MCDXC

MCDXCI

MCDXCII

MCDXCIII

MCDXCIV

MCDXCV

MCDXCVI

MCDXCVII

MCDXCVIII

MCDXCIX

MD

MDI

MDII

MDIII

MDIV

MDV

MDVI

MDVII

MDVIII

MDIX

MDX

MDXI

MDXII

MDXIII

MDXIV

MDXV

MDXVI

MDXVII

MDXVIII

MDXIX

MDXX

MDXXI

MDXXII

MDXXIII

MDXXIV

MDXXV

MDXXVI

MDXXVII

MDXXVIII

MDXXIX

MDXXX

MDXXXI

MDXXXII

MDXXXIII

MDXXXIV

MDXXXV

MDXXXVI

MDXXXVII

MDXXXVIII

MDXXXIX

MDXL

MDXLI

MDXLII

MDXLIII

MDXLIV

MDXLV

MDXLVI

MDXLVII

MDXLVIII

MDXLIX

MDL

MDLI

MDLII

MDLIII

MDLIV

MDLV

MDLVI

MDLVII

MDLVIII

MDLIX

MDLX

MDLXI

MDLXII

MDLXIII

MDLXIV

MDLXV

MDLXVI

MDLXVII

MDLXVIII

MDLXIX

MDLXX

MDLXXI

MDLXXII

MDLXXIII

MDLXXIV

MDLXXV

MDLXXVI

MDLXXVII

MDLXXVIII

MDLXXIX

MDLXXX

MDLXXXI

MDLXXXII

MDLXXXIII

MDLXXXIV

MDLXXXV

MDLXXXVI

MDLXXXVII

MDLXXXVIII

MDLXXXIX

MDXC

MDXCI

MDXCII

MDXCIII

MDXCIV

MDXCV

MDXCVI

MDXCVII

MDXCVIII

MDXCIX

MDC

MDCI

MDCII

MDCIII

MDCIV

MDCV

MDCVI

MDCVII

MDCVIII

MDCIX

MDCX

MDCXI

MDCXII

MDCXIII

MDCXIV

MDCXV

MDCXVI

MDCXVII

MDCXVIII

MDCXIX

MDCXX

MDCXXI

MDCXXII

MDCXXIII

MDCXXIV

MDCXXV

MDCXXVI

MDCXXVII

MDCXXVIII

MDCXXIX

MDCXXX

MDCXXXI

MDCXXXII

MDCXXXIII

MDCXXXIV

MDCXXXV

MDCXXXVI

MDCXXXVII

MDCXXXVIII

MDCXXXIX

MDCXL

MDCXLI

MDCXLII

MDCXLIII

MDCXLIV

MDCXLV

MDCXLVI

MDCXLVII

MDCXLVIII

MDCXLIX

MDCL

MDCLI

MDCLII

MDCLIII

MDCLIV

MDCLV

MDCLVI

MDCLVII

MDCLVIII

MDCLIX

MDCLX

MDCLXI

MDCLXII

MDCLXIII

MDCLXIV

MDCLXV

MDCLXVI

MDCLXVII

MDCLXVIII

MDCLXIX

MDCLXX

MDCLXXI

MDCLXXII

MDCLXXIII

MDCLXXIV

MDCLXXV

MDCLXXVI

MDCLXXVII

MDCLXXVIII

MDCLXXIX

MDCLXXX

MDCLXXXI

MDCLXXXII

MDCLXXXIII

MDCLXXXIV

MDCLXXXV

MDCLXXXVI

MDCLXXXVII

MDCLXXXVIII

MDCLXXXIX

MDCXC

MDCXCI

MDCXCII

MDCXCIII

MDCXCIV

MDCXCV

MDCXCVI

MDCXCVII

MDCXCVIII

MDCXCIX

MDCC

MDCCI

MDCCII

MDCCIII

MDCCIV

MDCCV

MDCCVI

MDCCVII

MDCCVIII

MDCCIX

MDCCX

MDCCXI

MDCCXII

MDCCXIII

MDCCXIV

MDCCXV

MDCCXVI

MDCCXVII

MDCCXVIII

MDCCXIX

MDCCXX

MDCCXXI

MDCCXXII

MDCCXXIII

MDCCXXIV

MDCCXXV

MDCCXXVI

MDCCXXVII

MDCCXXVIII

MDCCXXIX

MDCCXXX

MDCCXXXI

MDCCXXXII

MDCCXXXIII

MDCCXXXIV

MDCCXXXV

MDCCXXXVI

MDCCXXXVII

MDCCXXXVIII

MDCCXXXIX

MDCCXL

MDCCXLI

MDCCXLII

MDCCXLIII

MDCCXLIV

MDCCXLV

MDCCXLVI

MDCCXLVII

MDCCXLVIII

MDCCXLIX

MDCCL

MDCCLI

MDCCLII

MDCCLIII

MDCCLIV

MDCCLV

MDCCLVI

MDCCLVII

MDCCLVIII

MDCCLIX

MDCCLX

MDCCLXI

MDCCLXII

MDCCLXIII

MDCCLXIV

MDCCLXV

MDCCLXVI

MDCCLXVII

MDCCLXVIII

MDCCLXIX

MDCCLXX

MDCCLXXI

MDCCLXXII

MDCCLXXIII

MDCCLXXIV

MDCCLXXV

MDCCLXXVI

MDCCLXXVII

MDCCLXXVIII

MDCCLXXIX

MDCCLXXX

MDCCLXXXI

MDCCLXXXII

MDCCLXXXIII

MDCCLXXXIV

MDCCLXXXV

MDCCLXXXVI

MDCCLXXXVII

MDCCLXXXVIII

MDCCLXXXIX

MDCCXC

MDCCXCI

MDCCXCII

MDCCXCIII

MDCCXCIV

MDCCXCV

MDCCXCVI

MDCCXCVII

MDCCXCVIII

MDCCXCIX

MDCCC

MDCCCI

MDCCCII

MDCCCIII

MDCCCIV

MDCCCV

MDCCCVI

MDCCCVII

MDCCCVIII

MDCCCIX

MDCCCX

MDCCCXI

MDCCCXII

MDCCCXIII

MDCCCXIV

MDCCCXV

MDCCCXVI

MDCCCXVII

MDCCCXVIII

MDCCCXIX

MDCCCXX

MDCCCXXI

MDCCCXXII

MDCCCXXIII

MDCCCXXIV

MDCCCXXV

MDCCCXXVI

MDCCCXXVII

MDCCCXXVIII

MDCCCXXIX

MDCCCXXX

MDCCCXXXI

MDCCCXXXII

MDCCCXXXIII

MDCCCXXXIV

MDCCCXXXV

MDCCCXXXVI

MDCCCXXXVII

MDCCCXXXVIII

MDCCCXXXIX

MDCCCXL

MDCCCXLI

MDCCCXLII

MDCCCXLIII

MDCCCXLIV

MDCCCXLV

MDCCCXLVI

MDCCCXLVII

MDCCCXLVIII

MDCCCXLIX

MDCCCL

MDCCCLI

MDCCCLII

MDCCCLIII

MDCCCLIV

MDCCCLV

MDCCCLVI

MDCCCLVII

MDCCCLVIII

MDCCCLIX

MDCCCLX

MDCCCLXI

MDCCCLXII

MDCCCLXIII

MDCCCLXIV

MDCCCLXV

MDCCCLXVI

MDCCCLXVII

MDCCCLXVIII

MDCCCLXIX

MDCCCLXX

MDCCCLXXI

MDCCCLXXII

MDCCCLXXIII

MDCCCLXXIV

MDCCCLXXV

MDCCCLXXVI

MDCCCLXXVII

MDCCCLXXVIII

MDCCCLXXIX

MDCCCLXXX

MDCCCLXXXI

MDCCCLXXXII

MDCCCLXXXIII

MDCCCLXXXIV

MDCCCLXXXV

MDCCCLXXXVI

MDCCCLXXXVII

MDCCCLXXXVIII

MDCCCLXXXIX

MDCCCXC

MDCCCXCI

MDCCCXCII

MDCCCXCIII

MDCCCXCIV

MDCCCXCV

MDCCCXCVI

MDCCCXCVII

MDCCCXCVIII

MDCCCXCIX

MCM

MCMI

MCMII

MCMIII

MCMIV

MCMV

MCMVI

MCMVII

MCMVIII

MCMIX

MCMX

MCMXI

MCMXII

MCMXIII

MCMXIV

MCMXV

MCMXVI

MCMXVII

MCMXVIII

MCMXIX

MCMXX

MCMXXI

MCMXXII

MCMXXIII

MCMXXIV

MCMXXV

MCMXXVI

MCMXXVII

MCMXXVIII

MCMXXIX

MCMXXX

MCMXXXI

MCMXXXII

MCMXXXIII

MCMXXXIV

MCMXXXV

MCMXXXVI

MCMXXXVII

MCMXXXVIII

MCMXXXIX

MCMXL

MCMXLI

MCMXLII

MCMXLIII

MCMXLIV

MCMXLV

MCMXLVI

MCMXLVII

MCMXLVIII

MCMXLIX

MCML

MCMLI

MCMLII

MCMLIII

MCMLIV

MCMLV

MCMLVI

MCMLVII

MCMLVIII

MCMLIX

MCMLX

MCMLXI

MCMLXII

MCMLXIII

MCMLXIV

MCMLXV

MCMLXVI

MCMLXVII

MCMLXVIII

MCMLXIX

MCMLXX

MCMLXXI

MCMLXXII

MCMLXXIII

MCMLXXIV

MCMLXXV

MCMLXXVI

MCMLXXVII

MCMLXXVIII

MCMLXXIX

MCMLXXX

MCMLXXXI

MCMLXXXII

MCMLXXXIII

MCMLXXXIV

MCMLXXXV

MCMLXXXVI

MCMLXXXVII

MCMLXXXVIII

MCMLXXXIX

MCMXC

MCMXCI

MCMXCII

MCMXCIII

MCMXCIV

MCMXCV

MCMXCVI

MCMXCVII

MCMXCVIII

MCMXCIX

MM

MMI

MMII

MMIII

MMIV

MMV

MMVI

MMVII

MMVIII

MMIX

MMX

MMXI

MMXII

MMXIII

MMXIV

MMXV

MMXVI

MMXVII

MMXVIII

MMXIX

MMXX

MMXXI

MMXXII

MMXXIII

MMXXIV

MMXXV

MMXXVI

MMXXVII

MMXXVIII

MMXXIX

MMXXX

MMXXXI

MMXXXII

MMXXXIII

MMXXXIV

MMXXXV

MMXXXVI

MMXXXVII

MMXXXVIII

MMXXXIX

MMXL

MMXLI

MMXLII

MMXLIII

MMXLIV

MMXLV

MMXLVI

MMXLVII

MMXLVIII

MMXLIX

MML

MMLI

MMLII

MMLIII

MMLIV

MMLV

MMLVI

MMLVII

MMLVIII

MMLIX

MMLX

MMLXI

MMLXII

MMLXIII

MMLXIV

MMLXV

MMLXVI

MMLXVII

MMLXVIII

MMLXIX

MMLXX

MMLXXI

MMLXXII

MMLXXIII

MMLXXIV

MMLXXV

MMLXXVI

MMLXXVII

MMLXXVIII

MMLXXIX

MMLXXX

MMLXXXI

MMLXXXII

MMLXXXIII

MMLXXXIV

MMLXXXV

MMLXXXVI

MMLXXXVII

MMLXXXVIII

MMLXXXIX

MMXC

MMXCI

MMXCII

MMXCIII

MMXCIV

MMXCV

MMXCVI

MMXCVII

MMXCVIII

MMXCIX

MMC

MMCI

MMCII

MMCIII

MMCIV

MMCV

MMCVI

MMCVII

MMCVIII

MMCIX

MMCX

MMCXI

MMCXII

MMCXIII

MMCXIV

MMCXV

MMCXVI

MMCXVII

MMCXVIII

MMCXIX

MMCXX

MMCXXI

MMCXXII

MMCXXIII

MMCXXIV

MMCXXV

MMCXXVI

MMCXXVII

MMCXXVIII

MMCXXIX

MMCXXX

MMCXXXI

MMCXXXII

MMCXXXIII

MMCXXXIV

MMCXXXV

MMCXXXVI

MMCXXXVII

MMCXXXVIII

MMCXXXIX

MMCXL

MMCXLI

MMCXLII

MMCXLIII

MMCXLIV

MMCXLV

MMCXLVI

MMCXLVII

MMCXLVIII

MMCXLIX

MMCL

MMCLI

MMCLII

MMCLIII

MMCLIV

MMCLV

MMCLVI

MMCLVII

MMCLVIII

MMCLIX

MMCLX

MMCLXI

MMCLXII

MMCLXIII

MMCLXIV

MMCLXV

MMCLXVI

MMCLXVII

MMCLXVIII

MMCLXIX

MMCLXX

MMCLXXI

MMCLXXII

MMCLXXIII

MMCLXXIV

MMCLXXV

MMCLXXVI

MMCLXXVII

MMCLXXVIII

MMCLXXIX

MMCLXXX

MMCLXXXI

MMCLXXXII

MMCLXXXIII

MMCLXXXIV

MMCLXXXV

MMCLXXXVI

MMCLXXXVII

MMCLXXXVIII

MMCLXXXIX

MMCXC

MMCXCI

MMCXCII

MMCXCIII

MMCXCIV

MMCXCV

MMCXCVI

MMCXCVII

MMCXCVIII

MMCXCIX

MMCC

MMCCI

MMCCII

MMCCIII

MMCCIV

MMCCV

MMCCVI

MMCCVII

MMCCVIII

MMCCIX

MMCCX

MMCCXI

MMCCXII

MMCCXIII

MMCCXIV

MMCCXV

MMCCXVI

MMCCXVII

MMCCXVIII

MMCCXIX

MMCCXX

MMCCXXI

MMCCXXII

MMCCXXIII

MMCCXXIV

MMCCXXV

MMCCXXVI

MMCCXXVII

MMCCXXVIII

MMCCXXIX

MMCCXXX

MMCCXXXI

MMCCXXXII

MMCCXXXIII

MMCCXXXIV

MMCCXXXV

MMCCXXXVI

MMCCXXXVII

MMCCXXXVIII

MMCCXXXIX

MMCCXL

MMCCXL

Argomenti delle Note chiamate in queste Quattro Stagioni

~~Epitome, con quello che segue qui indicate alla pagina 32. — Poi~~ Cenni

Nota I. Cenni dell'indole del Terreno delle denominazioni, individualità delle Colture dell'Isola ~~Torreggiani dell'Isola~~

„ II ~~Cenni Dell ...~~ Donde l'Isola restasi Penisola.

„ III. Come l'Isola sta a brevissima distanza fra Aquileja e Monfalcone alcune notizie geografiche e storiche di queste due Città antichissime, ~~...~~ 23. anni quasi ~~dell'età del rapporto~~ alternatamente io assistevo ~~... dell'Isola con esse~~ —

„ IV. Il Nido maraviglioso dell'uccelletto (il) Pepippino.

„ V. Com'è privilegio naturale dell'Isola la moltitudine degli Usignoli ad anni pari in Primavera.

„ VI. Ricordo della Favola d'Ulisse nell'Isola di Circe.

„ VII Notizie e congetture dell'Origine del Timavo

„ VIII. Mio Saluto alle Montagne, indicando alla semplicità, e libertà dei loro abitatori.

„ IX. Le Nuvole, il Sole, la Filosofia — Sunto di quanto io leggeva delle Scienze e dei principj che professavano 14. dei principali Filosofi della Grecia. Nucleo: noi figli di Dio, serviamo a Dio.

„ X. Cenni sull'Agricoltura dell'Isola ~~Morofini~~ sui principali suoi prodotti, con alcune semplici, ed ~~alcune~~ mie agricole proposizioni d'opere la sempre più ~~...~~ immegliarli;

„ XI. Sunto d'un Aneddoto serio (~~...~~), in prova delle superstizioni che regnano fra i Villici.

„ XII. Le Orse, Costellazioni.

„ XIII. La Stella Polare appellata Tramontana — e come da noi si possa facilmente scorgere ove ~~...~~ Teoriche sulla Calamita naturale, o pietra di calamita.

„ XIV. Cenni distinte di molti degli effetti delle più delle Arti e Scienze fino agli attuali loro progressi, e segnatamente di quelli della Fisica, dell'Astronomia = Poi Pensieri sopra diversi Fenomeni = ~~Della~~ Poesia in genere = ~~Della~~ Drammatica = ~~Del~~ Celibato ~~e sue ragioni~~ = Cosa, ed a che è l'Uomo sulla terra = ~~Della~~ tempra di certi Uomini = Parole sull'Industria Agricola donde i Gelsi, i Bachi, il Setifizio e suo processo. = Parole intorno al Vaccino = ~~Parole intorno~~ alla pena di morte = ~~...~~ Parole intorno l'~~...~~ umanitario progresso. =

. XV. ~~Cenni~~ Gli Nomi delle Deità Mitologiche non meno che a tanti altri esprimenti il suo caso sarebbe da sorpassarsi sempre il Nome di Dio Onnipotente;

„ XVI. ~~Dell~~ anzi secondo ~~la~~ Verità Poetica del ~~Stampa~~ ... (1826) l'Esemplare amore pietoso d'un ~~...~~ Filantropo Udinese assai benemerito dell'umanità languente e proteggitore degli ~~...~~ Arti belle.

„ XVII ~~Quella~~ ~~...~~ Il Vino dell'Isola ~~...~~ e cura ~~...~~

„ XVIII L'~~Abbondanza~~ copiosità dei Prodotti che s'ottenevano dai Terreni Novali dell'Isola ~~...~~ succeduti allo svegramento ~~del~~ Boschivo nel 1760, od in quel torno, ~~e quali~~ quali ~~...~~ e ~~...~~ — ~~...~~ alcune analisi e proposizioni sulla Crittogama e ~~...~~ della Vite (scritte per commissione)

Nota XIX. Avvertimento relativo alla convenienza di addattare il sistema di Agricoltura di un dato Predio, alla popolazione di esso, e come termino dannose le Mezzadrie condotte dai forastieri.

XX. La Caccia dell'Isola è di ~~privata~~ esclusiva ragione del Proprietario dell'Isola stessa.

XXI. Caso, anzichè no, ridicolo, che in una delle notturne Caccie al Lupo, che infestava l'Isola, il dabben Cappellano concacciatore prese pel Lupo il proprio Cane.

XXII. Donde nasce il Fiume Isonzo, e quali sono i fiumi ed i Torrenti che fino all'Isola vi confluiscono, quale egli è nell'economia delle montagne sì ampio e formidabile.

XXIII. Ragioni convenienti di dover con intelligenza e buone disposizioni lavorare e concimare la terra messi in qualche modo i coltivatori dei possidenti ~~la Campagna~~ a farsi apostoli dell'Arte Agricola.

XXIV. Qualità del legname che annualmente si abbatte dal Bosco dell'Isola, e come questo potrebbe meglio regolarsi.

XXV. Come i Prati e Paludi dell'Isola, mercè i principalmente lavori di difesa dalle acque innondatrici dell'Isonzo, potrebbero meglio utilizzarsi.

XXVI. Quanto sia l'Isola solitamente bersagliata dalla Bora nella stagione Invernale.

XXVII. Pensieri suscitatimi dalla compassione nel vedere i meschini augelletti compresi dal mortal freddo, e fra la neve vaganti, restar vittime dell'avido uccellatore.

XXVIII. Assunto in prova che l'Egoismo non è retaggio della natura umana. — Quadro degli antisociali effetti della miseria, e come potrebbesi meglio provvedere e riparare ai bisogni, ai dolori, ai vizj, ai delitti dell'indigenza, e quindi ottenere il conseguente immegliamento economico morale civile.

Le quali cose sono corroborate e convalidate opportunamente da alcune citazioni di testi d'Uomini di sapiente autorità.

(Da portarsi alla Nota I. qui a C.e 31.)

Epitome della ~~Possedittrice~~ dell'Isola l'Illustrissima Patrizia Veneta Famiglia Morosini, di cui l'immortale Francesco Maggior Peloponnesiaco e da ultimo S. E. Co. Elisabetta maritata nel Co. Paolo Antonio de Gatterburg, gentiluomo Viennese, Ciambellano di S. M. l'Imperatore Francesco I; = Dama della Croce Stellata e dell'Ordine Gerosolimitano di splendida memoria per le più eminenti virtù della illustrata sua mente e del pietoso suo cuore, (mancata a vivi nel 1836) e la vivente l'unica superstite di Lei Figlia S. E. Co. Loredana Gatterburg-Morosini, che informata a tutte le Virtù della Madre Sua, ne riempie il vuoto dalla medesima lasciato.

Note che vanno portate, e sono chiamate in questo a C.te 2.

N.° 1. — Dall'eminenza di questo antichissimo Palagio, in sommo meriggio sereni, comecchè oltre venticinque miglia distante, il Castello della bella Udine nostra che da cinquanta cinque anni in quà, segnatamente nelle sue parti Stradale ed Edilizia interne ed esterne con decorazioni e moderne eleganze e nello sfarzo degli ecclesiastici adornamenti e addobbi, e nelle notturne illuminazioni (ora a Gas) non meno che nella ~~[illegible]~~ e gentilezza delle persone è migliorata ed abbellita così che un Cittadino, che d'allora in avanti non l'avesse veduta, parrebbegli esser Città novella. E per le seguite demolizioni e smantellamenti di Torri, e [illegible] non va più, come ab antico era chiamata la Città delle Torri, ma [illegible] solo che delle antiche barbariche Mura [illegible] ~~[illegible]~~ (dopo che s'è già fatto la bella Stradale di circonvallazione [illegible] Bastioni, e si ridussero le Vie [illegible] e le Catapecchie in due sangue [illegible] appartenenti ai poveri, per potersi ~~[illegible]~~ appellare una delle più belle [illegible] ~~[illegible]~~ meraviglioso vedere come da Marzo ai primi di Maggio, il migliore pascolivo frattempo dell'anno, quelle bestie, dove sciancate, assiderate e macre, quali veniano condotte a questi pascoli, tornano, al loro partire da essi rinsanite, vigorose e grasse.

[Margin, left: ^ e del suo grave magnifico Cimitero (che incominciava già fregiarsi di preziosi marmi sepolcrali sulle tombe di [illegible] che lasciavano Eredità) [illegible] ^ e gli spaziosi esterni [illegible] Viali alle Porte omai [illegible] (ancho) [illegible] si di bei Risanamenti si sostituissero i Bastioni]

[Margin, right, vertical: [illegible]]

N.° 3. (qui a C.te 7) V Per essere più rapido, (e così le altre mie note seguenti) noto che „Il Lampo è una luce abbagliante projettata dalla scintilla elettrica „che scocca tra due nubi cariche di elettricità contrarie."

N.° 4. (qui a C.te 7) V „La pioggia è la caduta, sotto forma di gocciolini, dell'acqua „proveniente dalle vescichette delle nubi quando si liquefanno „per abbassamento di temperatura."

N.° 5. (qui a C.te 19) V „Le nebbie sono masse di vapore, le quali condensate nell'atmosfera, „allo stato vescicolare, ne occupano le regioni inferiori, e ne „scemano la trasparenza. Si formano quando il suolo umido „è più caldo dell'aria: allora i vapori ascendenti si condensano „e diventano visibili."

N.° 6. (qui a C.te 12) V „Il Fulmine è la scarica elettrica che avviene tra una nube tempo„ralesca e il suolo. Quest'ultimo, sotto l'influenza della „elettricità della nube, si carica di elettricità contraria, e „quando lo sforzo che fanno queste due elettricità per riunirsi „vince la resistenza dell'aria, la scintilla scocca, il che „si esprime dicendo che cade il fulmine."

N.° 7. (qui a C.te 7) V „L'Arcobaleno è una meteora luminosa che apparisce nelle nubi „opposte al Sole quando si risolvono in pioggia; esso è formato „di sette archi concentrici i quali presentano successivamente „i colori dello spettro Solare."

N.° 8. (qui a C.te 12) V „Si chiamano Meteore i fenomeni che si producono nell'atmosfera. Si di„stinguono le Meteore in aeree che sono i venti, gli uragani e le trombe, in „acquee, le quali comprendono le nebbie, le nubi, la pioggia, la rugiada, „la brina, il sereno, la neve, la grandine, ed in luminose, quali il fulmine, „l'arco baleno, le aurore boreali.

N.° 9. — C.te 23. V „I Venti si distinguono in Venti regolari, venti periodici, e venti variabili. Quantunque „spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali cioè quelli „del Nord, di Nord-Est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e „di Nord-ovest.

Ai richiami al Pittore in calce del II. Quadretto di ogni Stagione, si aggiunge quanto segue.

Primavera

Nella Villa, se io fossi un ricco possessore, oh! quanto mi godrebbe l'animo di fondare il sistema, per cui almeno gli amati miei fittajuoli sacrassero a Dio il miglior saggio di ciascuno dei primitivi prodotti d'ogni Stagione! E poichè i frutti della Terra hanno il bello e il buono allettevole e sustanziale, che il Creatore (prodigj ineffabili) ha fatto d'umano delizioso compenso e ristoro, estimerei piacere a Lui, volendo io che ~~mi~~ puri saggi delle primizie stessi fossero posti in dono a quell'Uomo Agricoltore della Villa, che (annualmente), d'amorevole unanimità del Comune si ~~v~~ ammirasse e si proclamasse per religiose virtù, il più venerando, e nel coltivare i Campi il più intelligente, accurato e esperto; e d'un tale benemeritare un qualcuno, più o men distinto, v'ha sempre anco nelle più picciole Comunità. Oh! gli avanzi e la gioja che questa mite, ma pia istituzione promuoverebbe fra le semplici famiglie agricole! — E alludendo anco a cotesta mia fantasia (fantasia d'amore del comun bene), al Pennello tuo, Pittore, s'addice l'adombrare a ciascuna delle tue Stagioni l'Appendice, che altri in istile enfatico ~~[illegible]~~ direbbero della Cornucopia, e che io chiamo della Gerla, o del Paniere dell'~~[illegible]~~ Erbe, dei Fiori, e dei Frutti dell'offerta al Signore e della presentazione a quell'Uomo benamato; al tuo Pennello, per cui quell'Erbe, quei Fiori, quei Frutti risulteranno nelle peregrine apparizioni del maggior sforzo delle singole lor nature, e quindi sì bene cresciute, colorate, ~~rigogliose~~ da eccitare il diletto e il gusto più vivi nei nostri sensi. E qui, in Primavera, la tua

gerla

Gerla porterà il saggio dell'Erbe e dei Fiori più vividi, odorosi e gai, che ti faranno quasi parere di poter coglierli, e di ~~[illegible]~~ fiutarne le soavi lor fragranze; e le Ciliegie, le Fragole, l'Uva crespa, il Ribes, gli Asparagi, i Ceci, ~~[illegible]~~ i Carciofi, i Ravanelli, l'Erbarava che ~~dell'~~ agro = ~~della~~ naturale loro gustosissimo, a farvi prova del tuo valore, ti susciteranno quasi l'acquolina al palato. Laonde credo che se il Veneziano Sig. Acqua Giacomo, per pittura di fiori, frutta e volatili, fu ~~premiato della medaglia d'argento~~, tu lo saresti di quella d'oro.

Estate

E qui la Gerla dei Frutti in obblazione a Dio è preferibile al benemerito Agricoltore che nella Primavera, io ti dico, conterrà l'eletto saggio delle fresche erbose guaine dei Fagioli, e delle Fave del Cospat, dell'abbonda e meglio ingranite Spiche ~~del Frumento~~, della Segale, dell'Avena, dell'Orzo, delle verdi ancor lattee Spiche del Maiz, dei ruggiadosi cespi dell'Insalata, del primitivo minuto Poro, dell'Armellino, dell'Albicocco, dell'Anguria, del Cocomero, e d'altri prodotti di piante tuberose a tua voglia, senza dimenticare la primaticcia Uva moscadella e quella della meravigliosa ~~Vite dell'[illegible] [illegible]~~ trino prodotto annuo. —

Autunno

In questa, che è detta la pomifera Stagione, ti accingi approntare la Gerla del saggio dei ~~[illegible]~~ Frutti in olocausto al Supremo Datore, ed offerirsi dell'Uomo che meglio prestava sue cure, e certo più profusamente sudava nei campi, ed ora, dell'onor suo pel riconoscente nostro amore, gioisce assai più che dei materiali contrassegni che gli proferiamo; e tu sai bene com'essa, la tua Gerla, conterrà adesso il Fico, il Susino, il Mellone, il Pesco, la più bella e ~~[illegible]~~ Uva bianca, nera e rossiccia, la gialleggiante forte-gremita Spica del Sorgo, le varie specie dei grossi Peri e Pomi Invernali; nè vi escluderai la dolce salubre Patata, che più volentieri io la chiamo Pomo di terra.

" la cometa, il lampo, la neve, la grandine; ed in luminose, quali il fulmine " l'Arco baleno, le aurore boreali. —

N.° 9. — " I Venti si distinguono in Venti regolari, venti periodici, e venti variabili. Quantunque " spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali, cioè quelli

a c.e 28. " del Nord, di Nord-est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e di Nord-ovest. —

Inverno.

Ormai che la Terra è disfogliata e priva dell'onore dell'Erbe, dei Fiori, dei Bulbi, delle Poma, di Cereali, qual Gerla potrassi apportare per farne Offerta a Dio, e riconoscerne l'Uomo designato a benemeritare del nostro amore? — Rispetto al Signore Nostro Iddio, sia Egli da tutti i nostri Cuori benedetto e ringraziato dei doni che, secondo l'opra nostra ci largiva (così anche dopo tempesta o siccità) e i nostri affetti, e le nostre raccolte, tutto e sempre offeriamo in omaggio a Lui che tutto move, e delle raccolte stesse (senz'abusare) ne useremo con circospetta parsimonia, non meno però che con Cristiana Carità dei nostri poveri fratelli. — E quanto a colui che desideriamo pur ora presentarlo d'una Gerla, volendo io che questa almeno fosse d'incumbente Padronale, sarebbe per me fornita di que' Frutti, che d'opulento suolo, stagionati, colti, e negli abecedari Signori farne Conserva pel Verno, nonchè di quei ristori, che nella presunta età cadente del benemerito nostro Compagno Agricoltore, valgono meglio confortarlo a sostenere i rigori e le privazioni invernali. Pel ricco sono già in serbo anco i Vini più squisiti; pel ricco, ora dalle prescelte ed appassite Uve si spreme, quasi Nettare, il Liquore Rifosco: tutto è pel ricco; Ed ecoti, Lettore mio caro abbastanza additata l'ultima Gerla, di qualche Vasi ucci, di qualche Bottiglie, di qualche delicati Selvaggiumi, e Pesci, siccome anco di qualche grappolo della tardissima Uva rossa invernale, almeno per quel povero. E per me crederei essere più del mio onore che della mia degnazione (siccome sarebbe della mia migliore soddisfazione) visitarlo spesso, e da lui, meglio che da altri, sentire i consiglio della sua esperienza, e delle animate e confortate sue

pene

37

provveditorato d'Economia d'Industria Agricola
del Paese, e quindi intorno le più opportune migliorie
di miei Campi. —

N. 9. — 46. 28. „ I Venti si distinguono in Venti regolari, Venti periodici, e Venti variabili. Quantunque
„ girino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali, cioè quelli
„ del Nord, di Nord-Est, di Est, di Sud-Est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e
di Nord-ovest. —

Descrizione Storico-fisico-morale-agraria [redacted] dell' Isola Morosini —

Se di perfetto potesse aversi qualche cosa qui in terra, perfetta sarebbe pure quella parte di terreno, che vo io percorrendo adesso, dico quella superficie in che si circoscrive la bassidezza nomata Isola Morosini: la cui ampiezza, la cui situazione, il cui stato (la cui suscettibilità) mi [redacted] move per [illegible] esuberanza d'essa [redacted] favellare, quantunque inetto a leggiadri concetti per intertenere piacevolmente alcun amatore di solitudine profonda di agricoltura, e curioso di contezza di questo paese.

Questo suolo è felice, feracissimo com'è d'indole, in una plaga propizia alla fertilità, abbondante di messi d'ogni maniera suscettibile d'ogni prodotto della terra di questo clima — Ma ahi! che talora insalubre è forza di respirar da questi abitanti l'animatore elemento! No, non v'è nulla di perfetto. Qual più delizioso soggiorno di quello del Colle ameno, ove vitale spira l'aere? Ma quanto sterili non son quei fondi, che or di ghiaja [redacted] or di arena [redacted], [redacted] sempre ingrati, non mai corrispondono [redacted] all'umana affaticata industria!

E potrebbe dirsi non essere delizioso pur questo soggiorno ad ogni attento padrone, ad ogni accurato agricoltore, ad ogni genio pacifico sublime, contemplativo? Egli è tale in vero; ed [redacted] eschiudasi fuore non lungo quel tempo della calda estate, torchè [redacted] i vapori di bassi stagni palustri e boschivi [redacted] attratti dal sole, cadon la notte mefitici, cagione infausta di malori a questa poi avveduta, e mal diffesa gente che li spira. Ma si lasci adesso quel triste tempo, che vedremo in progresso di questa operetta potersi rendere migliore.

L'Isola di cui io vo ragionando è locata non molto distante [redacted] al Sud dall'alma Cittade che un tempo [redacted] rivaleggiava con Roma, ed era soggiorno di Cesari, Aquileja; anzi è congettura immediata, che [redacted] come nel il suo limitrofo di [illegible] Sermiano, questo pure fosse altrimente [redacted] alluna

Descri
Descrizne
Descri
9 ma

[redacted] all'ampio territorio di quella città. Ma non era forse abi-
tato [redacted], dappoichè quivi nessuna reliquia di quell'antichi-
tà fu mai rinvenuta (laddove in S. Canciano v'è una ricca miniera d'antichità interessante.) [redacted] Osservasi però all'opposta spon-
da dell'Isonzo rimpetto al Tragitto a Barca un piano di pietre cotte quadrate [redacted] come forse principio d'un arco di ponte.
[redacted]. Ad ogni intor-
no dell'Isola se si escluda piciol tratto al Nord
[redacted] ove ha l'ingresso terrestre (onde più propriamen-
te chiamarebbesi Penisola) il suo limite superficiale è
cinto da due fiumi di antichissima fama, navigabili en-
trambi; quelli in una sol foce abbracciati scendono im-
(e chiamati Isonzo e poi Isdobba quello a Levante, Isonzato quello a ponente.)
mediati al mare. La sua superficiale figura è in
pressochè piramidale a varie rivolte [redacted]; ed
è si spaziosa da capire ben più [redacted] Campi 4000.
friulesi [redacted]. Ha
per contermini [redacted] terreni oltre i detti fiumi: a levan-
te Territorio di Monfalcone con terreni palludivi a
mezzogiorno la Comunità di Grado con terreni simili
a Ponente e Settentrione la Comun di Fiumicello
con aratorie terre e Prative.

Altra volta, questo possedimento non appellavasi
già col nome d'Isola Morosini; avea varie nomi-
nanze, ed è tradizione, che vi fossero quelle di Malpie-
ra, pietra rossa, Prati di St. Canciano (così dove forse
vi passò questo Santo fuggendo d'Aquileja per schermir-
sene dai feroci persecutori dei Cristiani [redacted], che poi sui Prati di St. Canciano [redacted]
lo sacrificarono unitamente a Canzio e Canzianilla suoi
fratelli (ed ottennero così la palma del martirio) ed altre; e che da lungo tempo formasse
tenue patrimonio di una Parrochiale del Superior Fri-
uli, forse per qualche legato antiquo. Dissi tenue pa-
trimonio poichè in quella età di ferro, e peravventura
di minori bisogni dell'attuale questo bel terreno non
era a nessuna agricoltura tenuto [redacted] ma ingombrato solo di
boschi invecchiati e dispersi di macchie spinose, di
laghi stagnanti, di torbosi palludi; insomma a niun
frutto

margaritta
mar ing

l'Arco baleno, le aurore boreali.

N.° 9. — " Venti si distinguono in Venti regolari, venti periodici, e venti variabili. Quantunque
" spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali cioè quelli
c. 28. " del Nord, di Nord-Est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e
di Nord-ovest.

frutto era atto tranne quello di poche legna; ed il vero
ricetto esser dovea di selvaggiume quadruppede e
volatile d'ogni maniera, e fors'anco di qualche belva
feroce. Ne viene quindi che fosse disabbitato.

Ora questo podere porta il nome illustre dei prodi
Morosini Patrizj Veneti debellatori famosi [redacted] rivendica-
tori delle Monsulmane frodi e rapine, e sostenitori di primarie cariche, nei quali pervenuto pe'
titoli loro, conferirongli tal loro nome Morosini, immor-
tale nei fasti delle avventure della Divina Reppubblica
di Venezia.

Dalla stirpe di quegl' Eroi scese S. E. la
Nobil Donna Elisabetta Morosini, ed avutane quest'
Isola per una parte dei moltiplici averi in retaggio
=ne è dessa in ora la ben augurata, declamatissima
padrona, cui l'umilissimo scrivente è onorato di
qui servire. Felici questi abitatori sotto gl'auspici
di sì eccelsa donna, [redacted] pietosissima [redacted], qual madre amorosa che tutti
ricopre del suo manto pietoso, e più pur anco ad
onta di rabbiosa invidia! ### Ma proseguiamo a ragionar
dell'Isola.

Passata essa, come si disse, dalle barbare mani,
che non conoscevano la sua fecondità in quelle dei
Morosini, questi e di poi cui la fecer ben presto tramutare d'
aspetto, quasi cangiando [redacted] foresta ombrosa in florido giar-
dino. Dappoiché si ordinavano i boschi, si espurga-
vano i fetidi palludi riducendosi a ottimi prati; si
destinavano in termini opportuni per aratorj, si scavava-
no le fondazioni scollatrici delle acque piavone al
mezzo di così chiamate Vampadore, opponendosi pure all'
introduzione delle alte maree e sirocali per [redacted] sud-
detti fiumi; si costruivano ad ogni intorno solidi argini
s'edificavano quindi Caseggiati, si ricettavano stranieri
abitatori; insomma davasi a questo allora sciaurato suolo
in ogni maniera riforma ristoro vaghezza talché a fronte
dell

[Margin:] in un [redacted] coi [redacted] monumenti superbi di lor belli= che imprese gelosamente conquiste che ella custodisce; =

[Margin:] ### Lunghi e felici anni [redacted] ed dieguisi a quella donna emula in virtù delle più celebri donne [redacted] di ogni tempo, potendo ovunque usar virtù anco senza liberar la patria come fece Giuditta, l'amazzone; e i nostri voti s'alzan pure alla prosperità della degnissima superstite figlia Guglielma Loredana in cui risplendono trasfuse le virtù e la bontà stessa della genitrice ancor piangente la perdita d'altra figlia in fresca età. ### Il nostro desiderio è pur per più [redacted] lievi [redacted] noiosi ed affanni che noi patirà la canizie e quindi l'ottuagenaria Donna Kavalliera Loredana madre e nonna respettive delle sullodate il cui dotto spirito leali cortigiane grazie gentilezze ond'è una Dama di Corte la cui ... ro celebre e di tutte forse ...

e querelandosi forse ancora per la lontananza del Generale Antonio Pietrobon d'Augusta, uno sommo genio del nostro tempo in cui Italia era [redacted] ... dalle politiche vicende balestrata nei primi anni di questo secolo costretto a dimora in sua patria natia vinto d'amor per quella (io più tardi ...

dell'odierno suo riadimento, e dejezione da quella
floridezza al mancanza dell'usato concio e colmo di
cui si dirà è pur suscettibile nonchè di molte legna
da fuoco e da opera, di grandissimo prodotto di
prati dolci e salmastri, di buona quantità di Vino
di sufficiente squisitezza, di Formento predetto, e di
molt'altri prodotti cereali; ed è immaginabile la
quantità quando si sappia che all'incirca Campi 800.
sono i Aratori Vitati, 2000 i Prativi e palludivi
1200. i Boschivi e che 19. sono le Famiglie dei Colo-
ni, 40. quelle degl'Inquilini ossiano Sottani.
È non è il solo il Colle verdeggiante offerentesi a
delizia dell'occhio osservatore; è anco il piano; e v'è
per questo istesso quantunque basso Paese. Vengasi
quà la Primavera nel ridetto mese d'Aprile in
cui riverdeggia il prato, il bosco, le piante tutte; ad
ogni punto presentasi nuova [redacted] sen-
sibile: Dall'un lato scorgonsi le alpi Giulie tempe-
state di Villaggi, d'antiche Torri eccelse dominio un
tempo di altrettanti barbari emuli tiranni, nelle triste invasioni de' Vandali, dei goti e dalle [redacted] tinti da inferno eruttate a tempestar l'Italia [redacted], [redacted] bersaglio dei re, ora ruinose [redacted] d'edere ricoperte e soggiorno più proprio di [redacted] angui rapaci e di mal augurio; dall'altro
canto evvi porta vasta [redacted] pianura, mare, più di noi. A quest'ultimo lato
son prossimi e benissimo distinguonsi senz'alcun sussi-
dio: l'Isoletta ove risiede il Santuario della B. V.
di Barbana molto frequentato dai cari divoti, era un
tempo non molto remoto ricetto di romiti monaci; più
da lungi verso il tramontar del sole l'Isola anti-
chissima di Grado che assume tal nominanza dalle acque gradate che tal nome significa Porto di mare o scala di navigazione
[redacted] per ivi confinante porto di Aquileja allora floridissimo —
[redacted] o che fu culla a molte illustri Venete Famiglie; ora quell'Isola ben po-
polata di poveri Pescatori, poco discosto da questa
per breve tratto di marina evvi il Villaggio di Belve-
dere Signoria ben ordinata de' Co. Colloredo ove sorge
bel Palagio, con bel boschetto di pini artatamente
formato in promontorio, segue l'occhio il suo giro
si

l'Orso Calmo, le aurore boreali. —

N.° 9. — „ Venti si distinguono in Venti regolari, venti periodici, e venti variabili. Quantunque
„ spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali, cioè quelli
c. 28. „ del Nord, di Nord-Est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e
di Nord-ovest. —

e lui affacciasi grandemente torreggiante, emulo, e forse maggiore di quello di S. Marco in Venezia, il Campanile
di Aquileja fatt'ergere come è tradizione dal
famoso Patriarca Popone. Quel superbo monumen-
to emulo del tempo è un avanzo prezioso della
general ruina di quella seconda Roma, che dopo esser stata assediata anco dai soldati di Giuliano contro l'Aquilejense Negrino fu messa a
fuoco da [redacted] re degl'Unni, Atila crudelissimo: ora quella terra quasi
stanca di ascondere nel suo seno le preziose cose sepolte
si nello squallor di quegli immensi edifizj, ne manda
spesamente [redacted] a novella luce ed in proprietà [redacted]
colui che religiosamente ne va in traccia. — È pur
utilissima la detta Torre qual scopo proficuo [redacted] ai Navi-
ganti stranieri per lunghissimo tratto d'Adriatico.
Non ha riempito l'occhio di sorprendersi ed allegrarsi
alla vista di tai teatrali prospettive e va cercando più
da lungi nuovi apparati da osservare. Il Cielo è
sereno: ecco sorger dall'onde il Colle ov'ergesi la
bella Città Trieste, floridissimo Porto-franco che il
[redacted] detto mare da noi divide per 20 miglia incirca.
Scorgesi già a vista naturale a mala pena quegli ampi
alloggiamenti e quei luoghi di campagna circostanti sul monte dispersi; ma sussidiato l'occhio da breve Tele-
scopio, si potrebbe noverare nonché le Case gli
usci e le finestre persino di quelle. Giri pur anco
il guardo a settentrione: si contano tutti i paesi in
monte, stanti sulla volta di detta Trieste; ecco
[redacted] Duino: vedi su erta rupe alzarsi grandioso
il Castello, abitazione delizioso un tempo ed ora pure della
schiatta dei Turriani, di cui è pur volgare la trista
fama; finalmente poco lungi osservasi Monfalcone [situato alle falde di uno dei celebri monti della Lapidia; e a tramontana di quella città sulla cima di un colle si scorgono le vestigia dell'antichissima rocca volgarmente detta la Verruca, stata fabbricata da Teodorico re de' Goti. Un miglio distante da Monfalcone esistono le Terme, con Lorale in rotte le quali furono celeberrime sino dall'antichità e nella Tavola di Teodosio indi [redacted] molto ben delineate dirimpetto alla foce del famoso fiume Timavo giusto di lino dove pur ora esistono ed erano allora visitate dai famosi Quiriti. Quelle acque [redacted] tanto salutifere emergono da isolotti [redacted] e scaturiscono dalla parte di mezzogiorno limpidissime ed esalanti odor di zolfo acceso e il grado del loro calore sta in relazione della sua massa che cresce e diminuisce secondo il flusso, e riflusso del mare —]

[redacted]

Ma, avviciniamoci un pò più al mare; anzi
percorriamo l'immensa prateria a bell'agio, secondando
le sponde dei fiumi testè narrati. In questi tu
vedresti le peschereccie barchette: e, in questa, ritirar
le reti gombine coi guizzanti pesci predati e in quella
gettare le vedi: Osserveresti più in là il Cacciatore
di

33.

37

6

coll' archibuggio a mira in aguato del lepre, che già dal bosco sentesi parato dai lattranti cani bracchi, e vola alla morte. Proseguindo il camino arrivasi a due Case di pubblica destinazione per finanza, e Sanità del Porto Sdobba; queste case stanno prossimamente alla punta della già detta figura piramidale. Ivi s'ha ricetto da gente amica che di buon grado offre ristoro del lungo camino e viene apprestato cibo di scelto pesce [redacted], eccellente [redacted] condito dalla peschereccia. Quivi sostiamoci alcun poco. (*F) Ora che ti sembra, se guardi a mezzodì? Ecco, che tu vedi sul [redacted] loco l'ampio mare e spuoi toccar con mano quelle acque salate; oltre quello ti sfuman i Monti dell'Istria Innumerevoli, e fissi scorgonsi sulla superficie del mare che solevarsi ti sembra da lontano, i navigli per ogni dove veleggianti in viaggio; il più vicino è battello peschereccio, quell'altro un trabaccolo quel che lo siegue una brazzera o un tartanone: ed altri legger navigli e, vedi vedi più in là quella grossa mole! quegl è un grosso Bastimento che a gonfie vele va alla volta del Porto prenomato, proveniente forse dall'America dalla Turchia dall'Inghilterra. Or ora sentirai il cannone oscillante per l'aere fino a noi, segnale di amichevole saluto tra il porto, e l'approdante vascello. Molto direi ancora sulle grate speculazioni del mare in tempo di calma e di burrasca, di che qui pure posiam esserne spettatori, se dal primiero mio divisamento non mi allontanassi di troppo, e non fossero notorie [redacted] le dilettevoli e terribili vicende del mare.

Si in questo paese pure, da molti deplorato, v'è pascolo alla fervida immaginazione e all'industria dell'uomo. Percorrendo quest'amena solitudine, ove tutto tace fuorchè il garrulo augelletto di primavera, quai teneri sensi non sente l'anima sensibile dominatrice imperturbata! di quai sublimi pensieri questo soggiorno non fornice l'intelletto scevro di moleste un [redacted]

(*F) Da qui due tiri d'archibuggio lontano e segnatamente sulla foce già detta esiste un piccolo forte cinto d'intorno d'ampio canale e quindi d'alti argini a guisa di fortificazione, in mezzo del cui ricinto la caserma. Il Regime Francese tal forte facea costruire a salvar coteste sue terre [redacted] da nemiche fluviali scorrerie. Oh! epoca felice [redacted]! io piango amaramente la tua perdita, in cui io pure forse stato sarei più felice. Ora anco questo tenue monumento si rese ruinoso per pubblica incuria e da mani rapaci barbarissime che quasi amando di sperdere quelle memorie avea piacer di smantellarle. E a me pur sembra vedere agguerrito quel esil forte, e mi par di vedere i bei militari francesi con vivi occhi miranti in ver il mare e con le orecchie tese per tener indietro quel minaccioso tempo e colle quasi mai sempre fumanti, prontissime all'esplosion di tonanti metalli, e mi sembra sentirli felicemente tuonanti ad atterir l'inimico che numeroso, e forte ad ogni parte si difende ed avanza. E pur quivi il Tellegrafo (quivi la Casetta) dalle esplorazioni all'innalzamento delle Bandiere ed altri segnali di pace o di guerra che visti da non lontan Tellegrafo e quindi per altri similmente alternati, giungono le novelle mandate dal primo fino all'ultimo per lunghissima distanza in brevi istanti. Ma tutto terminò e vane son le querimonie e io silenzio = Si perdonerà il mio entusiasmo, e s'attribuirà all'amara memoria

che un ragguardevole francese in tenera mia età quando noi non [redacted] d'eroni, di noi medesimi amava di armi seco. Era pur dovea essere sicurato per le vicende che passarono, quella sicura non avrebbe forse soggiogata sulla sede

N.° 9. — "Venti si distinguono in Venti regolati, venti periodici, e venti variabili. Quantunque "spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali cioè quelli

c. 28. "del Nord, di Nord-Est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e di Nord-ovest. —

cure ond'io pure adesso vo' vergando queste mal con-
cette linee. Un uomo poi che non sa [redacted] ammirar le maraviglie di
natura in solitudine questa lo renderebbe (melanconioso, quindi) insoffribile e selvatico [redacted] sarebbono tutte le bestie domesti-che senza l'educazione dell'uomo, e feroce ed indomito sarebbe pure il cane e il caval-lo dotati di cotanto intendimento.
Ora L'attento agricoltore e lo speculativo padrone
di quante operazioni agrarie a lui, e delizia non rav-
viserebbe necessitosa sicome è suscettibile, questa giacenza?
E parlando di quelle che apporterebbero mali vantaggi pecu-
liarj — Sono i migliori fondi agrato, che un tempo, bensi
poscia le svegrazioni boschive erano pure in aratorio
e grani copiosissimi si raccoglievano. Tali fondi adunque
dovrebbonsi ridurre in campi di altro frutto, impiantarsi
di scelte Viti e quelle appoggiarsi al forte olmo [redacted] non
come si pratico fin qui al Salice selvatico prontissimo ben-
si a vegetare e fornir di legname ma ragionante per effet-
to delle sue radici collegate con quelle della vite e per
la vicinanza stessa delle piante, l'ingrato suo sapore al
vino purificato — Il Bosco in alcuna parte è fallito
e la maggiore di dolce legno, quall'è il Salice suddetto;
rimpiazzarsi dunque si dovrebbe, e non già di Salgari
e pioppi ed aunari, ma di roveri, e frassini più pigri si
[redacted] a vegetare ma più valenti ed apprezzati; e maggior cura dovrebbesi nel taglio del bosco appurgandolo dai cespugli e nettando le zonche dai rimasticci vecchiume e delle abbiagioni. Non
direi io già d'estirpare [redacted] i Boschi dai Sal-
gari, buoni per due ragioni: per la prima, che essendo
questo basso paese umido e quindi mandante copiosa
evaporazione abbisogna o [redacted] lore asciugante mediante il lavoro della terra, o di piante
per loro natura assorbenti l'umido; e quelle dei Salgari appunto
son [redacted] buone all'uopo; [redacted] conda ragione, che
dei Salgari abbiamo l'ordinario [redacted] prodotto ogni sei o sette anni,
laddove da altre piante forti non si avrebbe tale se
non se ogni anni dodici o quattordici. E a maggior
salute degli abitanti e a ubertà di ricolte, massime per
l'imbevimento della terra poco sotto la sua superficie,
per cui ad ogni piccola profondità manda prontamente
l'acqua imprigionatasi proveniente anco dalle piovane e
filtrante dai confermini fiumi, son necessarie le

rollal

scollatrici fossalazioni, che devono poi per lo meno
ogni quinquennio esser [redacted] lezzosi pantani
che è il fior della terra condotto dalle acque e restituirsi
dopo purgato al campo #: Esiston già le principali
di queste Cave; ma la maggior parte di quelle son
quasi imbonite, interrettandosi così lo solo opportuno;
quindi escavazione di novelle fosse necessarie ed espur:
gazione delle suddette. I Boschi son privi delle
necessarie strade dirette, non essendo per essi che trozzi vidi
[redacted] tortuosi ed intercetti da zocche; [redacted] e pur
ogn'anno, poichè [redacted] pure ogni anno cade il taglio d'una
porzione di Bosco è necessario coi Carri a quattro bovi
tradurre malagevolmente le legna recise: quindi
qual vantaggio non tornarebbe a risparmiare la gran parte di tanta,
e sì lunga mano d'opera, e di tanto detrimento delle Bovarie,
che in tali condotte si vedono propriamente quasi cedere
all'improba fatica nel tirar il carro carco fuori da
quei sprofondati abissi? Come dunque, direi, a
ciò riparare? Si riparerebbe mercè l'escavazione
di un Canale intermedio a tutto il Bosco seguendo
anco le sue curve colla sua foce a Vampadora [redacted] fiume Isonzato
onde le acque di questo in esso canale si comunicassero,
il quale poi dovrebbe aver tale larghezza, e tale pro:
fondità da capire una così detta Barcheria e in 2 o 3 di queste [redacted] sarebbe
da caricarsi le legna per guidarsi sulla sponda del predetto fiume a
darne il carico alle Barche già [redacted] conducenti a
Trieste od in altri paesi oltremare [redacted] sempre la massima
e [redacted] queste volte tutta la quantità delle legna stesse. Dap:
poi, dovrebbonsi appianare quelle brevi stradelle carreggiabili
dal bosco ove stan annualmente le legna tagliate fino all'
opportuno sito per deporle nelle Barcaccie suddette
Utilissima operazione [redacted] maravigliosa sarebbe pur
quella di formare una grandiosa Valle in opportunissimo
sito, qual è appunto quello dei prati della Sdobba [redacted] presso la
punta

[redacted] Diverso ha natura [redacted] quella a ben provveduto egualmente ad giovare [redacted] viene d'ordinario a' migliori bisogni dell'Uomo.
Però non chiamisi del tutto soverchio l'umido de' bassi paesi, giovando talvolta ai prodotti per le scarse pioggie, e nevi su questi terreni, ragione per cui la terra senza il naturale umore patirebbe più sovente siccità — I terreni alti invece son provveduti contro la siccità dalla lor natura =
[redacted]
= fresca perchè la maggior parte di essi argille si è sabbionicci —
[redacted] Nè all'alta però nè alla bassa si salveranno i prodotti dalla siccità se Dio non manderà la pioggia, e [redacted] ottenendo per del soverchio umore di questi terreni da nostri :=

N.° 9. — ,, Venti si distinguono in Venti regolari, # venti periodici, e venti variabili. Quantunque
,, spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali cioè quelli
c.° 23. ,, del Nord, di Nord-Est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e
di Nord-ovest. —

punta della più detta figura piramidale, [redacted]
[redacted] e a ciò si destini [redacted] la solita
quantità di Campi fino al N.o di [redacted] 1024. di cui son compatati
quei prati. Dopo chiusa d'argine quella superficie, = Escavinsi [redacted] le gran Cave pro-
fonde dall'uno all'altro dei due fiumi Sdobba ed
Isonzato dai quali venga in esse comunicata l'acqua
ivi semisalsa; e le principali di esse Cave vengano
munite dei opportuni Serramenti all'andirivieni delle
acque; escavinsi quindi le traversali fosse non già
tanto ampie e si formino i ponti per terrestre
comunicazione. E così ecco formata superba Valle.
Si potrà quindi a nutricare i picciolini pesci d'
ogni indole, e forma, (potendo per farsi separate chiuse) ~~per un esperto Valliggiano~~
si avrà in seguella la peschereccia ora in ogni oppor-
tuna Stagione e ben presto moltiplicatisi e cresciuti
daranno tal considerabile reddito, che sarà quadruppli-
cato quello che ora si trae per affitti di quei prati
palludosi. E non è questo il solo maggiore proven-
to. Sopra quei guadagnati pezzi di terreno risultati spianati regolarmente = [redacted] la terra estratta dalle suddette fosse [redacted]
[redacted] la
quale non avendo forse più mai veduto il sole la
sua verginità conserverassi fin [redacted] feconddità e abbondantissimi saranno
prodotti di ogni sorte, come s'è veduto in altre Valli
novelle. ——

Furono già un tempo è vero in concio, come
si dice gli argini non [redacted] pure quelli di cinta generale
la possidenza vicino ai fiumi, che quelli di particolare
i campi aratorj; ma in ora buona parte di essi son
dal tempo e dalle acque [redacted] smantellati e corrosi;
necessario quindi sarebbe il rifacimento delle prime
[redacted], il ristoro delle seconde; ed allora la Tenuta
rassicurata dalle in ora sovventi innondazioni più
copiosi e sicuri saranno tutti i prodotti — [redacted]
Ma l'attento padrone riflette pure sulla preservazione dei

lavori

lavoratori della ~~terra~~ sottraendoli il più che può
in questi paesi dalle malattie cui van soggetti.
Soltanto, dopo sollevati come si disse dalla maggior parte della
fatica del Bosco affligente, di continuo, se avranno anco ~~le~~ loro case, in
qualsivoglia sito esse siano, bene e con opportuno comodo
degli uomini e delle bestie loro [redacted] costrutte ed atte a
ricettare le loro raccolte ed a preservarli unicamente
dai notturni micidiali vapori della estate dai rigidi boreali
soliti imperversare nel verno, e dalle pioggie di tutte
le Stagioni avrebbono i poveri Coloni per quanto
fia possibile, guarentita la lor salute a dispetto dei
contrarj elementi. Se pertanto tali non sono quei
Caseggiati Colonici tali si rendino, e se in ora non
può [redacted] essere coraggiosa ed affaticata, si vedrebbe allora
questa gente a pro a un tempo di loro e del lor
padrone. Ma ciò non basterebbe ancora a quel ben
essere necessario al Colono per utile del Padrone: e
questo già si prova che al Colono stesso, dovendosi ordi-
nare i lavori [redacted] in una terra, sì in fatto
di coltivazione, come ~~di cerne, e piantaggione dei Vegetabili~~, d'o...
dovrebbe pur di essi lavori compensarsi l'operatore.
Quindi, se qua non fuvvi prima d'ora come [redacted] non v'è adesso [redacted]
ordinario sistema di pagar i miglioramenti colonici
ordinati o non ordinati utilissimo al padrone sarebbe
da attivarsi. Direbbe forse qualche proprietario in contrasto al proprio interesse
[redacted]: quand'io abbia riscosso l'affitto stabilito
nel Contratto d'affittanza, non debbo d'altro pigliarmene cura [redacted];
ma questi di gran lunga equivocarebbe, non facendo in
tal modo distinzione alcuna tra un [redacted], anzi un an-
nuo affitto ed un Enfiteusi o Censo perpetuo oppure
una mezzadria in cui il padrone ed il conduttore sono a egual partito. Il Colono contribuisce il congruo
affitto dietro la feracità del fondo che gli venne conces-
so in affittanza ed in seguito al suo stato di buona,
o negletta coltivazione. Ora se la feracità senza la colti-

vaz.

N.° 9. — „ I Venti si distinguono in Venti regolari, ~~e~~ venti periodici, e venti variabili. Quantunque
„ spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali cioè quelli
c.° 28. „ del Nord, di Nord-Est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e
di Nord-ovest. —

vazione va conseguentemente a perdersi e quindi a
isterilirsi il campo; e se per regola generale devesi
dal Conduttore migliorare la sua Possessione od almeno
conservarla nello stato e grado, cui gli venne consegnata
ne viene l'obbligo al padrone di pagar al lavora-
tore la sua opera pei miglioramenti e per la manu-
tenzione di coltura agraria aspetto economico; in quella guisa che il
padrone di una fabbrica data a pigione deve quella
manutenere in corso ed percepirne il giusto e pien
affitto stabilito. Ciò che consuma il tempo ciò
che deperisce a cagion d'influssi elementari; ciò che
è soggetto a naturale detrimento, deve gravitare il
reale suo possessore, in quella maniera, che ciò che si
assorbe dai prodotti, cioè l'ingrassamento del terreno
del terreno, sta a peso del fittabile. Buon per lui
che l'indole di questo fondo in genere non esige che mite
quantità di concime. —

Le opere di conservazione e miglioria sogliono
essere: l'espurgazione periodica delle fosse, delle
Cave, dei terrazzi; le formazioni di nuove siepi
necessarj, le siepi di Cinta il concime non estinto
dai prodotti le novelle piantaggioni di Viti arbori,
mori fruttari ed altre che l'industria suggerisce al
vigile agricoltore. Senza agresti operazioni la campa-
gna ricade in squallida dejezione e quindi defrauda
la qualità e la quantità delle messi. Pertanto il
contadino massime se pigro ed inerte sia non spinto
dalla vista di trarre alcun guadagno dalle laboriose
sue opere, poichè d'altronde deve scorrere più d'un
anno a goderne il pien frutto delle sue fatiche nel terreno,
rilasciando le agrarie sue prestazioni, a mano a mano
raccoglierà sì scarsi i frutti da non bastare non tanto
a pagare l'affitto, ma da mancar per anco del suo
mantenimento; si carica quindi d'enormissimi debiti

che

che v'è tolta la speranza di sattisfare giammai;
lo invade in seguito torpore, disperazione assai disgiun-
ta dall'indigenza estrema e l'ultima sua cura sarà
la campagna. Purtroppo l'esperienza e lo stato attuale di
coteste [redacted] Coloni dimostrano questi tristi effetti cui
influisce pure lo scarso numero dei medesimi.
E Ripararsi metterebbe [redacted] a questo caso acerbo: [redacted] condonnando
i debiti maggiori delle forze Coloniche; [redacted] attenuando
[redacted] gli affitti per fin che dura tal dejezione: [redacted]
consegnando i Stati e Gradi delle Campagne; [redacted] chiamando
a buoni patti forastiere famiglie di Agricoltori;
facendosi le affittanze colle debite comminative inalterabili
e durabili più d'un anno; in una parola facendo
[redacted] quel molto necessario che lungo sarebbe a dire
ed a rappresentarsi da intelligenza della mia più
estesa, a risorsa di questo paese, più florido un
tempo [redacted] a miglior bene degli
abitanti a considerabile vantaggio del padrone
che avrebbe si ben ordinato, e sistemato questo
bellissimo immobile.

Ma chi direbbe che in onta di quest'immen-
se praterie, di tutto questo fondo cinto come si disse
da due fiumi a guisa quasi di fortificazione pure
non vi si coltivano Bovini, Cavallini, e Suini tran-
ne pochissimi e mal curati delle prime due specie
non mai però bastanti al lavoro di questa terra?
Potrebbesi quindi istituire tre separate Stalle o
Mandra di ciascheduna di dette tre specie di animali
e riflessibile utile sarebbe [redacted] da ripromettersi; e Bovini [redacted]
[redacted] di forte costruzione assai
più che non sono i stranieri che ora è di mestieri
acquistare, atti al lavoro di queste terre ferraresi e buon numero da vendersi annualmente
alle fiere opportune; e Cavallini vivaci e belli [redacted] di perfetta razza
[redacted], dai quali pure ritrarrebbesi
buona

N.° 9. — „ Venti si distinguono in Venti regolari, venti periodici, e venti variabili. Quantunque
„ spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali, cioè quelli
c. 28. „ del Nord, di Nord-Est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e
di Nord-ovest.

buona annua somma di danaro dopo un triennio
dalla loro istituzione. E a chi non è noto mai
l'annuo maraviglio[redacted] frutto che fornisce la pecora?
In anno questo frutto annuo netto di spese risulta
maggiore dello stesso capitale costituito, ch'è il valor
della pecora. Salve sempre le disgrazie d'epizoo-
zie cui singolarmente van soggetti gli animali d'
unghia fessa dalla pecora s'avrà, in prima, uno od anche due
nascenti, 10 libbre di formaggio senza imputare la
ricotta, libbre 10. di lana e il Concime molto atto
per sua natura calido a fecondar efficacemente la terra. Da qui la Braga N. 1.

Molti altri sarebbono i proventi ritraibili da
questo vasto perimetro di fondo; ma i principali,
benchè in astratto e con molta concisione si suppone
avere accennati per parlar nel superior mio divisamen-
to dei reali vantaggi. Fine. (In questo loco stà l'Articolo dei Mori qui in seguito compreso da una braga al margine)

Ora l'uom di gusto, posciachè avrà provveduto
al miglior suo utile con agrarie e provide sue ope-
razioni e al miglior essere di tutti i suoi dependenti,
sostenendo per molti dispendj molte cure e molti
disaggi si apparecchiarebbe a godere e fruire dei
frutti che ne debbono derivare. E pacifico allora e tran-
quillo andrebbe a sè procacciando grate e dilettevoli
ricreazioni campestri perenni, che vagliono ad [redacted] alleggiargli
[redacted] la tristizia degli anni nojosi dell'ultima età,
[redacted] vecchiaja [redacted] decrepitezza.

Comodo, e decente alloggiamento apprestasi [redacted], e gli annessi
[redacted] Folladori, Cantine, e spaziosi gra-
naj soprastanti a ricovrar le abbondanti ricolte. Quindi la mag-
gior sua cura è di formar bello e spazioso giardino;
e per questo ha eretto l'opportuno terreno rimpetto
al somai edificato palazzo. Si presentano quindi
alla sua mente le grotte le fonti i boschetti le
collinette ad arte, i parchi, le piante, le armoniche . . .

Distri

distribuzioni degli agrumi i laberinti le svariate figure delle pezze di terra ciascheduna a differente destinazione, in una parola [redacted] quanto egli sa avere [redacted] di più gentile di più vago e di più tetro [redacted] melanconico [redacted] i patetici e dotti Inglesi in materia di delizie campestri. Ma il suo desiderio non si concilia in intiero colla suscettibilità di questo clima e di questo terreno sotto ogni rapporto. Però si determina, e il suo giardino sarà come in appresso io bizzarro ho talento di descrivere [redacted] con alcun dettaglio.

Della superficie opportuna di campi 12. è segnato un perfetto quadro. I lati di questo saran circoscritti da largo ruscello lento scorrente pei necessarj livelli ad uso di peschiera; quindi chiusi cui lati da pareti di Carpani strettamente intessuti che avranno a formare sovente merletti rilevati a palla; e tra esse pareti sorgerà spesso il ferale Cipresso caro al [illegible]. Ai quattro angoli del quadrato altrettante capanne a foggia rotonda [redacted] ad arte rusticamente costrutte di muro con tetto alla chinese di paglia aventi il suo uscio di porta e finestrelle; e la prima di queste per servire di solitaria ricreazione in lettura del divino Plutarco del sommo [redacted] Alfieri del soave Metastasio ~~del~~ leggiadro Goldoni e del cellebre naturalista Buffon: La seconda capanna è destinata a [redacted] riposo [redacted] di brillante comitiva dopo il passeggio ed assidersi a frugale mensa aspetto [redacted] le calde ore d'estate; atti a piegare e far buoni gli animi umani. ad erudire, a dilettare; La terza a ricettare i vasi dei più prelibati fiori. La quarta a quest'uffizio, che la persona suol fare [redacted] da sè. Parallella alla predetta parete di cinta sarà in lontana un'altra, e le cime d'entrambe all'opportuno momento saranno da unirsi a coperchio elittico onde quasi Chiostro scorrere deliziosamente all'intorno salvi dai cocenti raggi del sole. ~~(Segue dopo il seguente Articolo chiuso da braga al margine)~~

fermati e passa

N.° 9. — „ I Venti si distinguono in Venti regolari, venti periodici, e venti variabili. Quantunque „ spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali cioè quelli „ del Nord, di Nord-Est, di Est, di Sud-Est, di Sud, di Sud-Ovest, di Ovest, e di Nord-Ovest. —

C.^e 28.

[illegible] bellissimo prodotto comune,
[illegible] quello dei Gelsi. È veramente dannabile la
negligenza della coltivazione dei mori in questo paese,
tanto vantaggiosa e al padrone, e all'affittuale; e
voglia il primo, sarà pur questa attivata. Immen-
so numero di mori potrebbonsi piantare e senza
tema d'impedirne col loro ingombro la libera vegeta-
zione delle messi, giacchè questi non debbono
essere sottoposte.
Nei Campi aratorii in affitto dei Coloni si pianta-
rebbero nei soli siti di vano spazio [illegible]
cioè sui terrazzi ai dintorni, sui rijali ed in loco
di tante piante salvatiche macchiose che per ogni
dove esistono, e non già nei siti delle raccolte a
non defraudare a queste le necessarie sostanze
ammosferiche. Varj sono i stradoni di questa
Tenuta e diretti e lunghissimi oltre miglia parti-co. N. 1.
larmente quelli così chiamati del Ges, e di Volta
Sarra appartati mediante fosse dai confinanti
terreni aratorj, e prativi; in essi terreni parallele
alle suddette, facendosi attendante fosse lasciandovi
i margini opportuni, in quelli potrebbersi pianta-
re gran numero di mori, essendo così salvi nella
loro giovinezza da insulti degl'animali: nè sarebbe
d'uopo di tali fosse, quando si volesse destinare un
solo sito per essi animali pastolanti, laddove adesso
vagano ovunque a lor talento in primavera tutti
quelli di questi Coloni e molti di forastieri (altro reddito per tal lascito i quali)
che infiniti guasti ai boschi di novella vegetazione
dopo il taglio col lor calpestio e col divorarsene dei
teneri virgulti del cui cibo moltissimo agognano i
bovini. V'è poi un chiuso terreno a prato di
campi 60. ca. che si denomina il Salet: tutto questo
dovrebbe piantarsi di mori con gradita simmetria.
La qualità di questi sarebbe della migliore qua-
lità

33.

37

16

lità [struck] da mora rossa, ^che la foglia gentile e [struck]

[struck]

[struck] Se i piantine saran-
no ritti e di buona vegetazione, e di questi finchè
sien belli e cresciuti converrà aversi l'annua debita
cura ^potandoli opportunamente, e smovendo la terra affinchè meglio le radici ricevano le sostanze. Se grande sembrasse la spesa nella provvi-
sta di sì gran numero di piante pedaline si cavino
da semina in apposito vivajo da chiodere o di com-
prarne molto piccini. Dopo otto anni qual bel
vedere non sarebbe si gran numero di fruttiferi mori
ma quanto meglio non sarebbe vedere la loro rendita
che puossi ritenere almeno di tanti fiorini augu-
stani quanti mori si avranno coltivati; e se ne
potrebbero piantare per il meno 6. o 8. migliaja.
Tutti si affittarebbono ai spessi coltivatori di bachi
da seta in Friuli ed anco a queste parti Illiriche.
Certo è però, che [struck] la pian-
ta del moro alignando meglio in terra magra così
detta calcarea che in grassa e compatta, particolare
attenzioni avransi per quelli di questi terreni appun-
to di quest'ultim'indole; ^le latterabili forse però di cui si parlò. Queste famiglie ora
da nessunissima industria particolare animate,
non potrebbono forse procurarsi l'utile provento
della coltivazione dei predetti bachi, almeno per
tale quantità, cui basti la foglia delle proprie
sancessioni? O inerzia o miseria esecrate! queste
non lasciano risorgere i deboli dal loro avvili-
mento e miseramente languono in quello.

[struck] Non obliarebbe tampoco la cura d'am-
pio vivajo d'arbori ^d'oppi ed olmi per rimpiazzarsi sempre nelle
bisognose campagne ^a sostegno delle Viti, ed anco per vendersi; nè su quello è bisogno di ragio-
nare essendo agevole la cura, che pur annua
deve aversi [struck]

Anco la coltivazion delle api dette anco pecchie [struck] tenuta in questo paese sarebbe un ramo di economia campestre e provento di questa gente; e un gran alveare sarebbe pur da tenersi dal padrone a sue dilettevoli speculazioni e vantaggio. Dove più felice situazion di questa alla felice riuscita di quegl'insetti? Vastissime praterie, ampj boschi non lungi dagli alveari che [illegible] ne' contorni sono [illegible] pascoli. Che rimangono da se più d'altro abbisognano che di breve aura al momento dei loro sciami in Maggio, e sforniscono di cera e miele. Maravigliosa è l'industria di questi insetti, [illegible] Ogni famiglia ossia sciame [struck] composto da otto in diecimila api è diretto dal loro Re ossia Regina che è [struck] di figura della Vespa e quindi più grande delle api comuni, e gli hanno tale affetto che ovunque lui giri essi seguitandolo gli s'attroppano tutti attorno, e se muore abbandonano l'alveario. [illegible] li crederebbero all'uopo abbastanza [illegible] non dubbiosi è la felice riuscita. [illegible] la formazione dei favi composti di doppie cellette esagone opposte una all'altra di cera [struck] — Questa cera la raccolgono dagli steli dai fiori di [illegible] per l'interno dei favi, e per questi da tutti gli altri fiori rivoltandosi [struck] raccolgono la lor polvere gialla e untuosa [struck] e quindi se la levano e la comprimono nella cavità delle sue zampe; e la depongono nei favi. — Il favo è diviso in 3. piani. Il più alto è per il miele, il secondo per la generazione delle api, il terzo per la Corte e in quest'ultimo si ricovrano nel

N.° 9. — „ I Venti si distinguono in Venti regolari, venti periodici, e venti variabili. Quantunque
„ spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali cioè quelli
N.° 23. „ del Nord, di Nord-est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e
di Nord-ovest. —

Nel punto centrico del quadro sarà posta lapidea
mensa rotonda sovra piedestallo di pietra ed i
sedili simili le saranno d'attorno. In congrua
distanza dai suddetti [redacted] seggi Circolo a doppia
parete intessute in simil modo della testè detta,
ed in essa si lascieranno quattro vani d'uscio
ad archi corrispondenti agli angolari abituri
e da questi archi per stradoni, i quali seran chiu=
si da basse siepi d'acacie, lasciando atte
alcune distribuite piante di quelle, potrà direttamen
te avviarsi alle capanne stesse. All'intorno del detto
Circolo saranno Cipressi coll'ordine di quelli delle
pareti di cinta; e in distanza di buon concerto altro
cerchio di Catalpe [redacted] Salici piangenti e Tallie alternati
per Circo ad uso di Cavallerizza. L'ampio
spazio poi emerso tra i chiostri ed il circolo sarà
opportunemente disposto per giardino. All'intorno
intorno di tale spazio si pianteranno Viti di pre=
giata, e varia qualità come, raffone, merzamino corvi=
no rafforane, moscadello cividino e le [redacted] piante
di quelle saran con grato modo incrocchiata a spallie=
ra e a spessi volti; marciappiedi di scelta ghiaja
all'intorno delle predette estremità del circolo e
chiostri e quindi i varj interni stradoni [redacted] per coperti pur di simil ghiaja
le dirette comunicazioni tra esse estremità; i
trapezj [redacted] risultati da tali viatoj verranno
disposti a svariate figure a disegno armonizzate
fra loro tanto nel loro [redacted] particolare che nel [redacted] complessivo; e
con simil grato concerto nei angoli dei trapezj più
prossimi alle suddette pareti e circo saran frutiferi venenti
a ugual mole più preziosi e cari, che s'allevano a palone; dico più pros=
simi alle pareti onde restino buoni spazj al libero
ventillamento dell'aria e dominio del Sole per le sog=
giacenti tenerelle piante di agrumi, e di fiori, sper=
chè

freddo. Formato
così ogni ape i tre
diversi lor ricetti i
alti cavi a proprio
per la magione del
cibo. Van però rac=
cogliendo la miele
secondo le diverse
piante di fiori si
nei giardini che nei
prati e boschi me=
schiando ciò che
hanno di più fino
e spiritoso ad indi
vengono a deporre
nel nettarello comu=
ne. questo miele
viene conservato
senza essere toccato
finchè non trovano
più nutrimento
nelle Campagne.
Verso il fine di Prima=
vera la Regina va
per le cellette deposi=
tando in ciascuna un
uovo da cui nascono
le api prima in forma
di verme di color
bianco e tendono tra
fra di 3. giorni; resta
questi coperto per 15.
giorni poi si muta
in ninfa bianchissima
dopo altri 15. giorni se
la stagione è calda
si rimuove fora la
pellicella che si trovava
la celletta ed esce l'
ape perfettamente for=
mata e scende al basso
dell' alveario e risiede
quindi
[redacted] due
o tre giorni per anno
Di 3. specie sono le
api in un alveario:
che o Regina, fuci,
o Pecchioni e api
comuni c'è pretende
che ciascuna di queste
tre specie siano
maschi e femine
non potendo un'ape
sola produr quella
quantità d'ova che
nello spazio di due
mesi si generano in
un [redacted] alveare.
finito il tempo della ge=
nerazione i Pecchioni
finita la lor incombenza

che in mezzo dei quattro campi triangolari formati dai primi stradoni sarà piantato un Orno, od un Faggio per ciascuno; all'intorno di questo bel vegetabile in largo sarà banchina di muro con [illegible] di vivo, sopra cui nella propizia stagione verran riposti i Vasi dei Cedri e dei Aranci, quando troppo gelosa si rifiutasse la coltivazion d'apposita Cedrera. Tra i vani delle già dette Catalpe e Salici in circolo sarà panca di tavole che porterà ben disposti i Vasi dei fiori più prediletti; e vi sarà la Peonia, i Anemoni tenuifogli i Ranuncoli silvestri color d'oro il Mughetto o Giglio delle Valli il Geranio, o fior della notte il Giglio di Portogallo le Primavere doppie le Orecchie d'orso la Speronella i Grisanti i Garofoloni i Garofolini l'Amaranto i Sempiterni la Scarlattea la Viola piramidale i Garofani da mazzetto e delle primette e cent'altri. Nei trapezj poi di cui sopra in quelli cioè più prossimi ai centri stabiliti dai suddetti faggi per una competente distanza saranno piantate rose e fiori ed erbe odorifere d'ogni maniera e d'ogni colore conciliando una grata varietà di smalto e di olezzo: e per noverar alcuno di quei cari vegetabili: la Ginestra bianca i Gelsomini ordinarj e gialli rossi cerulei, il Leandro semplice e doppio il Sambuco d'acqua roseo l'Olivastro straniero la Coda di Lione il Fior d'inverno l'Elleboro nero i Narcisi i Tromboni i Giacinti la Corona Imperiale il Muschio greco, giallo e bianco, il Giglio Susino e Alessandrino, i Tulipani varj la Viola semplice e doppia il bell'Uomo il Nasturzio e molti altri, la di cui coltivazione si legge nell'Opera: l'accurato Giardiniere. Tutto il rimanente fondo ad

siccome si dice di saldar le ova restano dalle api impegnate. — È veramente sorprendente l'ordine e l'armonia delle api nel lor governo, in cui tutte adempiono al proprio dovere. e quindi alcune accompagnano il re altre fan sentinella altre van cercando materiali per costruire i loro edifizj, altre agiscono in opera, e se vengono assalite da qualche causa estranea son tutte sulla difesa col loro acuto e velenoso pungiglione. Avrò troppo tediato con questa descrizion delle api assunta da informazioni e da alcun trattato ma fu effetto di mia sorpresa per tal portento di natura che cotanto viene da ognun considerato. —

[illegible]

Anco dall'attivazione della esistente fornace potrebbe come si sperava prima d'ora trarsi reddito vantaggioso fornendo questa di materiali da fabbrica d'ogni maniera ed ordinarj tabcoppi, e pietre cotte semplici e doppie dette mattoni. Si faceva già un calcolo per rilevar quest'utile il quale in quattro o più fornaciate all'anno risultava a mezzi prezzi si la spesa che il reddito di 1/2 incirca di essa spesa da sortenere. All'intorno della fornace [illegible] la materia è agevole ad.

N.° 9. — „ Venti si distinguono in Venti regolari, venti periodici, e venti variabili. Quantunque „ spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali cioè quelli „ del Nord, di Nord-Est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e di Nord-ovest. —

c.te 23.

ad ogni intorno porterà ogni sorta di erbaggi che poi si distribuiranno con [redacted] magistero; e vi sarà il Finocchio, i Fagiuoli per Cornetti, le Lattughe le Pastinache i Ramoracci, i Ravanelli la Scariola o Indivia il Sellaro le Spinazzi i Cavoli o Verze l'Insalatine gentili i Carcioffi l'aglio le Cipolle le Zucche i Piselli i Cocumeri i Meloni i Capari il Rosmarino la Salvia, la Lavanda la Maggiorana gli Asparagi i pomi d'oro il Timo l'Acetosa il Cerfoglio ed altri erbaggi da vivanda e bella vista che sa rinvenire il provido Ortolano e che si trovano descritti [redacted] nell'Opera: il semplice Ortolano in villa —

E non sarebbe davvero delizioso sì grande, sì vago giardino? Quella delizia servirebbe per modo maraviglioso a dirozzar questi abitanti, che da maravigliati, come da spettacolo inaudito, si sentirebbero caramente favellare al cuore; e l'anima dell'uomo è suscettibile di questo senso, cui s'insinua sottilmente, [redacted] incomprensibilmente. (*) Ora, lunghi abbia gli anni di vita il benemerito istitutore e tanti quanti han di mestieri le accennate Piante per mostrar il maestoso aspetto dell'adulta loro età ~~per~~ onde goder [redacted] il meritato frutto delle sue cure nel libero e carissimo soggiorno della Campagna. Non vengan mai meno le sue premure per la codarda idea che egli forse non avrà a fruire di ciò che si procaccia [redacted]; che questo è pensier di ributtante egoismo. I nostri discendenti derivan sempre da noi, e noi siam sempre i lor autori, e la nostra memoria vivrà con loro, dappoichè chi lascia superstiti non muore che per metà.

Io veggo già coll' [redacted] occhio dell'immaginazione un sì ben concetto giardino conciliante a un tempo all'uomo, che sappia gustare delle bellezze della

ad avessi ivi le pietre [redacted] dai Monti di Trieste per terra o dalla Rovere la terra da non contare opportune situazioni ove prima d'ora provvedeasi. Le legna poi si traggono come si disse continuamente da questi boschi dei quali all'uso della fornace sarebbero sufficienti i più inferiori e quelle tratte da piante morte e semivive tanto più che la vendita di queste per ordinario riesce difficile e quindi a infimo prezzo. Se sotto le cessate Amministrazioni di questo Stabile formava la fornace un buon risparmio d'economia del pari lo formerebbe adesso = non essendo a questa sostituita alcuna in queste vicinanze ed influendo poco ai prezzi ordinarj le importazioni di consimili materiali forastieri.

Ma se anco non si amasse questa speculazione, sarà pur sempre necessaria la fornace a fornir di quei materiali per qualche anno indispensabilmente all'aumento indicato delle abitate Case e alla costruzione da nuovo di Colonie utilissime ad aumentare lo scarso numero di questi abitatori.

(*) E forastieri di genio se d'altro non son qui chiamati, lo sarebbero dal maraviglioso giardino.

37

20.

della comune madre natura emozioni di gioja
e di dolce mestizia, dilettissime entrate del'
mio cuore.

Cara Isola provvidenza se anch'oggi nel
tuo derelitto stato offri abbondanti prodotti grato
soggiorno, quali mai non darebbe tu, ove le
speranzose d'innovazioni di ristauro che dissi edano
quelle che io non dissi si avverassero! L'aria pure
allora si mostrerebbe grata, spirando da
quei densi vapori che ora esalano i stagni fetenti,
e le fosse piene di lezzo pantano e di acque
verdeggianti per putredine. Se avrassi dunque
vangiata la natura perfin dell'aria, la cangeran=
no pure gli abitanti; e meno tristi allora,
più snelli, più vigorosi affronteranno corrag=
giosi il loro lavoro, e tanto più se le Case
coloniche ora sperse a miglia di distanza si ag=
gregassero a guisa di borgata
di leggeri perdonandomi qualche effetto d'inesperienza
Nè si voglia qui tradarmi da fantastico
infondato od inesperto per lasciarmi volgere nel
pensiero tali nuove cose di che audacemente
parlai, come se verificabili non fossero o non
avessero poi l'effetto desiderato. Il buon
ragionevole d'ognuno, quindi anco il mio la
sperienza d'alcun uomo d'agricoltura che sentì
parlar di quest'Isola e la vide la mia vista
locale mi fanno assen che tutti i traccciati
lavori sono agevolmente verificabili, e la
rendita reale, dopo di questi si aumenterebbe, e
quanto a grani e liquidi sarebbe per lo meno
quadrupplicata; quanto agl'altri prodotti, consi=
derabile. E forse inutile renderebbesi il Giardino,
altre la sua delizia con tutte le sue erbe e i suoi fiori?
Bello pure sarebbe il provento di questo, poichè

vien

N.° 9. — " Venti si distinguono in Venti regolari, Venti periodici, e venti variabili. Quantunque
" spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali cioè quelli
26. 28. " del Nord, del Nord-Est, del Est, del Sud-Est, del Sud, del Sud-ovest, del Ovest, e
del Nord-ovest.

ricercatissimi i fiori sulla piazza di Trieste, ivi
venderebbonsi a caro prezzo —. E' non è dubbio,
che somma rilevantissima di valuta a una tale
riforma dell'Isola converrebbesi dispendiarsi; ma
questa doppoi non dovrebbe forse il più lucroso
frutto e dove v'avrebbe allora [redacted] una Signoria a questa uguale [redacted]
[redacted] per ampiezza esclusiva unità a fertilità? —
Dinaro, tempo di un lustro, scienza agraria darebbero l'
intento.

Ma viva omai in pace il Padrone, ed ap-
poggi le sue cure ad una ben ordinata Ammi-
nistrazione. Su quella formar [redacted] abbia egli i soggionti
riflessi. Io so che l'uomo, acciocchè ben riesca e
perseveri nelle sue operazioni, fa d'uopo, che non
tanto sia concitato dal proprio pecuniario interesse,
quanto pure dall'amor proprio e dai sani inse-
gnamenti per [redacted] superiori di lui in saggezza. E
perchè l'uomo stesso [redacted] umile sia e rispettoso verso i maggiori di
lui, e urbano, e sociale con tutti i suoi simili
ha mestieri di guida, [redacted] di soggezione di riprensione. Così dun-
que si avrebbe la gente d[redacted] indefessa
[redacted] occupata al lavoro della terra, subordina-
ta e buona. Al primo di questi due intenti però, un valen-
te agricoltore sia nominato a fattor di Campa-
gna ed egli [redacted] sorvegli diligentemente alla miglior
condotta di questa provveda ai bisogni agresti animi
ed istruisca il Coltivatore, e dopo la cura delle
derrate unitamente ad esperto Castaldo, non abbia
egli ulteriori ingerenze. Un uom poi di fredda
testa e quadro conoscitor d'economici, ed ammi-
nistrativi affari (e giudiziarj) grave d'aspetto integerrimo sia
l'Amministratore cui spetterà mandare ad effetto
la volontà del padrone sopra i suoi dependenti.
Un Ragioniere infine di capacità, e sollecitudine

a

a tenere pulitamente aggiornati i Registri di
Amministrazione. Questi sarebbon i tre degni mini-
stri di questa bella Azienda che si ingiorente ora non è. Ognuno giorno
di d'essi avrebbe esclusiva messa per cui sarebbe pur
responsale; così che [redacted] uno non [redacted] s'arroghi ostile
maggioranza [redacted] sull'altro e dipendan [redacted] dai
cenni Padronali veramente spettabili. In tal modo è tolta l'anar-
chia delle Amministrazioni senza questi prin-
cipj, in cui tutti vogliono sfarzosamente [redacted] comandare da
primi niuno ostinatamente vuol obbedire;
quindi i dipendenti non san più se sien dipen-
denti diventano anche loro [redacted]anti imma-
ginarj padroni: e il risultato di questo disor-
dine, non sarà che disordine dannoso al padrone—
[redacted] La ricercata controlleria delle cose d'Am-
ministrazione nessun meglio del Ragionato
può osservarla, vedendola risultar dai ordinati [redacted]
Registri—

Non si finirebbe mai di dire i vantaggi
che ne risulterebbono dalle anomalie riparazioni,
ed [redacted] innovazioni [redacted] —

Chiusa questa providenza da fiumi
e quindi per argine difesa dalle innondazioni
di quelli, sarà pur atta a contenere e a difendere
numeroso selvagiume Lepri, Camozzi, ed altri
quadrupedi da cacciare e rendere così viepiù
dilette[redacted] questo soggiorno. Qual più bell'esca
della sopradescritta Valle pei mazzori ed altri
uccelli marini affamati d'inverno? in quelle
si vedrebbero calare a grosse frotte. #

Questa Caccia è di assoluta proprietà
di questo padrone come pure la metà della
pesca del Canale Isonzato.

N.° 9. — „ I Venti si distinguono in Venti regolari, #, venti periodici, e venti variabili. Quantunque
„ spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali cioè quelli
c.° 28. „ del Nord, di Nord-Est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e
di Nord-ovest. —

Alla descrizione propostami, le innovazioni esposte furono alquanto strane ed esuberanti, ma per la suscettibilità ed utilità di questo stabile furono ragionevoli. Ora però ritorno al primiero proposto, ancorchè di molto mi sia allontanato da quello. È pertanto orribile, e spaventoso il vedere in ora più fiate in un anno questa terra convertirsi in ampio letto delle acque che sboccate dall' Isonzo massime per attuale ~~rottura~~ d' argine l' innondano a gran sventura dei prodotti e del suolo pria di scendere nel mare. Questo ~~[illegible]~~ fatale disastro non sarebbe per essere tanto dannoso per fatto delle sole acque appartenenti al fiume Isonzo, ma in questo aggiungendosi superiormente quelle degli altri Torrenti Natisone Torre, Iudri ed altre scorre qui orribilmente rigonfio nelle montagne. Bello è vedere però l'alta sorgente del questo fiume Isonzo tra eminentissime orribilmente scosce montagne sopra il Villaggio di Canale fremente quasi disperato prigioniero; e vicino la Città di Gorizia sparsosi senza ceppi e scapestrato vagare desolando a sua posta schermendosi dalle idrauliche riparazioni, che se non sono di monti di massi non valgono i legnami adesso usati per infrenarlo. — Oppure qui a questo tristo emergente si avrebbe posto valido argine colle teste delle riparazioni. Così però non avveniva per tempo antico, e precisamente quando non scorrea quel formidabile torrente per l' attual suo canale e quando le arginature tenevansi in concio. Tra i molti cangiamenti e fenomeni che produce il tempo nella materia di questo globo terracqueo, forse a cagione del perenne rivolgimento di questo nacque pur quello: che dove l' Isonzo andava pel canale Isonzato ed ora quindi unita questa Pertinenza a quella di S. Canziano (per cui è ~~tanto~~ più probabile che quel Santo abbia come dissi pur questo terreno calcato) abbandonò quel corso, da per sè feciesi l' attuale; quindi rimase l' Isonzato acqua quasi stagnante per ottima pesca bensì ma insalubre per le caliginose evaporazioni che manda in date stagioni, massime nei tempi di scirocco; e non

è

è mosso che tardamente dal flusso e riflusso del mare.
Non si vogliono nè mancò talora i privilegi di Giurisdizione (per dir vero poco plausibili in taluni dei suoi effetti), che possedea questo terreno nel felice, ma pur troppo, perduto tempo della Repubblica Veneziana. Colui, che allora per commesso misfatto fuori di quà era meritamente inseguito dai Ministri della Giustizia [redacted] profugo avesse qui posto il piede, egli era in securtà e restava talvolta inulto il suo delitto, quati avesse emigrato lungamente dalla Patria sua; nè i satelliti potendo seguire oltre questi confini. Mi ricordo che mi venia narrato, essersi qui una volta rifugito un cotale ribaldo e che i birri osavano inseguire pur qui le sue orme, quando ciò saputo da uno di questi rappresentanti, impose loro imperterrito di partire issofatto, ed essi senz'altro se n'andarono. — Se allora alcun delittuoso avesse scelta e continuata sua dimora in questo paese a me non è noto nè ho la voglia d'indagarlo; ma se pur l'avesse avuta i discendenti di lui che ora pure potrebbono qui vivere, essendo tutti buoni, e timorati di Dio non avrebbero grazie al Cielo contratta la trista indole dei loro padri. Sebbene, io abbia fermo, che anche un uomo di angelica indole ed avventurato possa per poco dimenticarsi [redacted] dei suoi doveri e cedere [redacted] a impetuosa passione sempre perdonabile alla fralezza umana. Non è poi, che questi abitanti in numero di 300 circiter possansi chiamare dell'intutto senza malizia e difetto. Sono [redacted] tutti bene illuminati taluni astutti e talvolta pertinaci e potrebbero [redacted] a buon diritto esser precettori di scaltrezza; male poi, che vi aggiungono talvolta il nullo rispetto e l'insubordinazione ai lor superiori; nè io so se ciò addivenga anco per parte di quell'effetto di cui già dissi. E sono [redacted] illuminati, dappoichè frequentando

N° 9. — „ Venti si distinguono in Venti regolari, venti periodici, e venti variabili. Quantunque
„ spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali cioè quelli
6. 28. „ del Nord, di Nord-Est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e
di Nord-ovest. —

do le piazze delle vicine città alla vendita di alcune
derrate imparano le costumanze e le mode; son
astuti fatti anzo dal trafficar che qui fanno i mariuoli,
poichè san deludere talvolta il padrone nelle loro
contribuzioni, che sempreppiù scarseggiano, e son ad
ogni modo loro procurar proventi; son ostinati
ed insubordinati, dappoichè stancano il padrone
colle lor pretese, e rifiutansi talvolta d'obbedirlo
tacitamente non obbedendo i agenti per quello;
son poi schivi e neghittosi non sapendosi adoperare in
nulla di più di quanto li spinge il proprio meccanismo.
Ma non vi ha mai effetto senza causa; e se non erano
in altri tempi fecondi quindi in alcuna parte procedere
tai loro vizj dal corso attuale delle cose, voglio dire
dalla mancanza di quanto abbisognano anco per effetto
della loro costituzione, delle terre poco lavorate dagli
affitti grandiosi, dagl'immensi debiti che li affligono,
dalla [redacted] semispenta speranza di un miglior essere, dalle malattie
cui vanno soggetti, dalla clemenza stessa della padrona
che tollera sempre e castiga non mai, dal sempre pronto
soccorso ch'Ella lor porta. [redacted] Un novello sistema
di che feci un esuberante cenno di passaggio, metterebbe
riparo ai danni del padrone ei a quelli del colono ###

Mercè Angelo pietoso di quest'ottimo Parroco-Curato
Reverendo D.n Pietro Caviani non son per buona ventura
peggiori di che si dimostrarono queste abitanti. Che non fa egli mai, che non
procura, di che non si occupa al lor incoraggiamento ben
essere concordia? — Soavemente egli sparge colla parola attraenti
del Signore i dolcissimi semi dell'augustissima nostra
Religione, e con quella cara familiar semplicità che vince
e persuade ad un tempo il dotto e l'ignorante. Noi
dico io; il dicano [redacted] questo suo gregge, il dicano tutti i
parrochi dell'Ordinariato di Gorizia lo dicano tutti quelli

Generalmente parlando qui non v'ha nè un bell uomo, nè una bella donna come v'hanno nelle inferiori Villaggi. La lor corporatura è debole, la faccia terrea con una melanconia, goffo il portamento con nessuna energia. Confermano pienamente il proverbio comune: aria grossa aria cattiva, poichè molto Ella ben ora son proclivi al matrimonio, e gli uomini si sposano d'anni 18 a 20, le donne dai 15 ai 18: onde andrà sempreppiù infievolendo questa specie d'uomini [redacted]

Non osservo in essi singolar costumanza, essendo comune quella di molto mangiare e stare in allegria a giorni della nascita della prole e del matrimonio, massime il quale vogliono solenneggiare con festa da ballo e spari di pistolla e in gran brigata di molti parenti ed amici, avente ognuno di quelli il capello infiorato, preceduta da violini e dalla sposa dalla chiesa alla casa della sposa, poi da questa alla festa da ballo, e quindi a tarda notte al domicilio dello sposo. Non ordinario è comun costume è pure quello per cui accompagnano il morto al tumulo tutti i di lui parenti e quei stan per quello piangendo altamente. Per tal costume si sforza pure di piangere qual tenero parente che non ha nulla di voglia, poichè nulla gli cale la perdita del [redacted] deggio.

Durano così affondate nella tomba finchè sia appien compiuto il tumulo, da cui poi partiti io credo in lor spar partito ogni dolore, ed ogni trista rimembranza

quelli che lo conoscono lo dira il Prelato medesimo se
egli non è uno dei più zelanti pastori della Diocesi
in tutto quanto stà in lui suo Ministero; lo dicano
i poveri ai quali loro pietoso tutta la carità che gli è
dato di fare lo dicano gli [redacted] egri risanati
che assistette egli assiste nei momenti di estremo bisogno
di spirituale soccorri coi pronti sacramenti e temporali
col sollecito [redacted] con rara esperienza medica ed apprestare
i medicinali più [redacted]. lo dicano i fanciulli che con
tanto amore addottrina nella via del Signore; lo
dica la popolazione tutta a cui loro egli tanto si occupò
[redacted] sollecitava propria e con disposizioni speciali in provvi-
sta d'arredi e in ristauro a maggior decenza di questa
Vener.le Chiesa, per il che prego e conviti [redacted]
la pietà e la religione della [redacted] sullodata Donna adorna
a grado da devenire a [redacted] buon ristauro [redacted]
[redacted] di essa Chiesa oramai prossimo compiuto. Ma io
pure rassomiare lo deggio con mio giuramento, ed aggiungo
ch'egli è padre benefico amico del cuore, protettor della
innocenza, per [redacted] d'altre infinite sue doti e virtù.
Per effetto di che lo ebbi a benigno ed efficace [redacted]
[redacted] nell'mio [redacted] ogni onde eterna sarà la
mia riconoscenza che sorto a caratteri indelebili scritta
nel [redacted] del mio cuore) —

E quì io sarei alla fine giunto [redacted] alla non pur
[redacted] desiata della mia descrizione; ma
forse ancora il mio genio mi dice, tinta pur anco è
d'abbondante inchiostro la penna mia novella, dopo
animato già d'altra mia giovanile; dirò dunque ancora.
Ma che direi? Si, serva d'ancora appendice alla
detta descrizione quella delle quattro stagioni dell'
anno poichè [redacted] diversa natura riesce più sensibile all'
anima in questo loco di solitudine tranquilla che dove
regnan le maraviglie, ed i rumori che frastornano men

si

N.° 9. — " Venti si distinguono in Venti regolari, Venti periodici, e venti variabili. Quantunque
" girino in tutte le direzioni se ne distinguono però otto principali cioè quelli
26 c. 28. " del Nord, di Nord-est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e
di Nord-ovest.

si sente il bene ed il male dell'esistenza.

Romba ancora, ma con gemebondo suono borea che fischiante nel verno imperversò, come di suo costume e svelse piante dalle radici, e schiantò rami robusti e atterrò rusticani tetti, e seminò adensando il Cielo di foraggi, e polve, che i suoi vortici veementi sollevò da terra; quand'ecco il Sole in Ariete: Primavera.

Salve, o diletta del mio cuore! Sei pur salutata bramosamente dal Regno tutto dei fiori dell'erbe dai vegetabili insieme, dall'esile violetta alla Quercia più annosa, che si prepararono di conserva a festeggiare il tuo ritorno [redacted] ossequiosi sei adorabile Sor Ubertatrice, Regina. Ma non già solo i naturali parti della terra fan plauso a quella anima-trice Dea; la natura tutta tutto il Creato sorride dol-cemente al suo apparire, e l'acclama con soavi accenti. Qual cangiamento mai non si ravvisa nello uomo [redacted]! di quai teneri sensi non è egli compreso! l'ha propria-mente cangiata natura, poichè i tristi pensieri la malin-conia, che l'opprimevano nel verno, son conversi in altrettanti sensi di gioja e di speranza. e placido Morfeo [redacted] posa le dolci ali del sonno ice [redacted] sui stanchi mortali, e lungo ed imperturbato han il riposo. Destasi l'uomo di buon mattino e il bell' aspetto delle messi [redacted] crescenti lo consola. E acclama primavera il flebile usignuolo colle armoniose sue strida, e la cara pastorella guidando gli armenti; e il bue col suo muggito e il Cavallo col suo nitrito e l'agnello col suo belato i bruti tutti nel natural loro linguaggio. Tutto verdeggia tutto fiorisce tutto feconda in questa beata stagione: tutto spira sensi di gioja e d'amor. Eolo vinto si dà Febo, ma non distrutto non più ostile colla gagliardia dei suoi aquiloni [redacted] ordina in cambio che leve, leve [redacted] spiri l'arietta provenzana, onde viepiù ristorasi la natura; e Febo, il vincitore assiso su carro di trionfo, fa viemaggior mostra dell'alto suo potere. [redacted] Ma già io sento il gracchiar

pas

patetico della verde ranella segnale non dubbio di prossima pioggia. In ciò ecco adensarsi per l'aere [redacted] le nubi sorte dal monte, ed espandersi in greve molli simile per tutta la volta del Cielo; son già gravide, pesanti onde l'aerietta non le sostiene, e vedi fina fina e tanta cadere [redacted] la pioggia. Dopo molti chiari giorni [redacted] le tener piante avean uopo di questa manna ristorante, ma ella incalza con grato flebile fischio cadendo sulla faccia della terra, e prontamente vedi [redacted] l'erbe assunto l'usato lor smalto, i fiori ritto lor stelo, che chino aveano alquanto [redacted] Ecco sostata è l'acquerugiola. Scorri adesso quel prato, quell'argine adorno d'[redacted] pioppi sentirai ricrearsi il cuore; fiuta l'umid'aere che odorando di quegli odori che la pioggia solevava dall'erbe, e dai fiori, dall'arida terra, ti viene gratissimo. Quel tetro Cielo, che ancora senti muggire da lontano, il lampo che balenante sembra fender le + nubi a ~~mille~~ serpentine ritorte [redacted], e precede il tuono, ti mettono soave tristizia; ma ti tragge da questa tra brevi istanti, l'Iride di vividi colori frammisti che vedrai d'un vario scorrente pel Cielo misurar l'orizzonte. Misero cuore chiuso ad ogni ~~senso di~~ tenerezza e compassione ha colui che non sa gioire ai bellissimi apparati di natura sfavillante fecondità in Primavera.

Frattanto s'innoltriam nell'Estate. Oh! quale affanno! [redacted] Febo spiegò tutto il suo glorioso fulgore, e cocenti riflettono suoi raggi sugli europei mortali che refrigerio non trovano se non se in grembo delle tenebre della notte e della soave aurora, e sospirano lo scintillare di Espero #. Cotesto caldo quanto affannoso è pei corpi animali altrettanto è di giubilo per le messi che le vedi bellamente avvanzarsi alla lor perfezione. E tu o pioggia benefica spandi sù d'esse ~~i~~ tuoi tesori, e siccità desolante non vi opporrà; e voi o Celesti influssi siate tutti propizi. Lungi stia la grandine i nembi le procelle temute in questa stagione. Grazie però al Sommo Nume

Anelante il pedestre viaggiatore sudor grondante di [redacted] aspira a potersi appiedi di verdeggiante albero che sorge da lungi, offrirsi maestoso, e respirar sotto la sua grande ombra aura più fresca; si disseta quindi al limpido vicin fonte, e si ristora.

N.° 9. — a c. 28. „ Venti si distinguono in Venti regolari, # venti periodici, e venti variabili. Quantunque „ spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali cioè quelli „ del Nord, di Nord-Est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e di Nord-ovest. —

Viene ecco illeso il primo prodotto e la dorata spica del
formento già china al suolo; e la falce gli sovrasta a
spegnere la sua canizie.

Eguì un morale mio riflesso. Tra il destino di questa
messe come d'ogni altra degli uomini, e quello degli Uomini
messe di Dio, può forsene alcuna analogia. Perciochè,
la vita della messe giunta alla sua maturazione è recisa
dalla falce dell'uomo; e la vita dell'uomo, giunta alla
sua Decrepitezza (ed oh! spesse fiate nell'aprile degl'
anni) è recisa dalla inesorabile falce della ministra di
Dio, della morte. In monte immenso di raccolti grani
comprendonsi pur quei avventurosi, che di nuovo seminati
nel Campo avran vita novella, e nel monte immenso
simo d'Uomini di tutte le generazioni v'han pur quelli
da Dio chiamati a nuovo essere beatissimo. Ma quale
verrà mai il grano, quale l'uomo eletto? Noi saremo
Tobioni, non saremo salvi — Ci avvisa pure quest'ana-
logia che tutto ciò che ha vita, ha morte, e gioventù, e
vecchiezza.

E ripigliando a ragionar dell'Estate. La Cica-
la assorda il dì col monotono suo cicaleccio: il grillo
la notte col suo menomuoroso trillare riconcilia l'inter-
rotto sonno affannoso. Copiose frutta son già a maturazi-
one. La Vite inarva i suoi festoni, poichè ingrossano
i grappoli dell'uva che già rosseggia. Ovunque vedi
sudante il Contadino in mietere le mature ricolte
e ripurgarle sull'aje; a falciare l'erboso prato, a di-
simpegnare insomma tutte le rustiche opere occorrenti
in questa stagione —

Intanto il maggior astro scostandosi dalla terra
per moto retrogrado di questa, ci va alleviando il suo calore,
e natura assai respira. Volge Settembre, e pur
giunto letificante Autunno! Aura vitale spira; Dolce
pioggia screa; semmonchè si paventa che questa attenui,

e

e continuo di bongio come suole in questa stagione. Omai
matura è la dolce uva che ora nera, ora bianca t'invita ad
addolcir le labbia. Seggi sollazzati in quel Bosco, in quella
Vigna, e tra quei festoni saziati di quel caro frutto che
or ora vedrai fatto liquore per letificarti. Batter si
sente adesso per ogni dove con molto rimbombo: è l'
acconciator dei recipienti del vino, che gli assetta a
contenerlo fedelmente. Orbà è già la Vite del caro
suo frutto; sembra [illegible] languire per duolo, si scolora, e
si diadorna. L'Uva adimentichiata giace ne' tini;
ed ecco il robusto bifolco calpestante spremerne il sugo.
E già fatto il dolce mosto ed ebbri, e lordi di questo si vedono
i Vitificatori, dalla Cantina tornar festosi, inni al
gran Bacco cantando; e quello borbotta non intesi accenti,
e questi stralunia gli occhi, e mal si regge sui piedi, e
questi altro barbuto gira le strade a tondo, parendogli
di camminar sull'onde, e d'aggirarsi per l'aere, e
toccar le stelle; e in ciò eccolo steso sul suolo privo
di sensi; lo coglie ivi delizioso sonno, e svaniscono con
esso i vapori che l'ubbriacarono. Gran forza di questo
liquore, che io non amo, [illegible] allegrarsi [illegible]
il sensibile mio cuore; dopo lo detesto in ogni stravizio.

Non è già finito il gioir di questo felice tempo.
Gli uccelli d'ogni maniera passan in frotta lassi dal
monte in cerca d'amiche regioni: ma vanno a morte.
Quante insidie non si tendono or dall'uccellatore e
dal cacciatore! In conio son già le reti, il Roccolo,
le Reti, e cent'altri portatili giochi. Quale dilezion
non trovi nell'uccellagione! Solecito ai primi albori
del mattino chiaro, sei già al cimento della gran strage;
[illegible] girandoti intorno
[illegible] pendon già alle tese trappole e calano all'esca. Ecco
tra quelle molti uccelli che ti fan cibo squisitissimo.

Ma, ahi! che tutto è passeggiero quaggiù!
Compiuta è la Vindemmia, gli uccelli son passati,

alle

N° 9. — " I Venti si distinguono in Venti regolari, Venti periodici, e venti variabili. Quantunque
" spirino in tutte le direzioni se ne distinguono però otto principali cioè quelli
" del Nord, di Nord-est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e
" di Nord-ovest.

allegrezze non son più; spogliata è la campagna; cadon
le frondi agli alberi; appassiti sono i fiori; la ruggiada
in brina mutossi; non è più soave l'aurora; e faccia
cangiò la terra. Tutto svanì; gli armenti son tolti al
prato; l'usignolo di quà è partito; i Volatili tutti
andarono in più temperato soggiorno; Le fiere stan
chete ne' lor antri, le selvaggine nei loro covili e la
terra ricettò nel materno suo seno il regno tutto dei rettili,
degli anfibj, degl'insetti che vi staran sepelliti muti, ed immoti
senza cibo fino al ritornar d'Aprile. Tutto spira
desolazione! — E donde tale crudissimo avvenimento?
Dal tempo che tutto consuma. Oh! miseri noi che immemo-
ri del tempo in vanità passiamo il maggior di nostra vita.
Nelle delizie, non sappiam noi rammentarci la fugacità
di queste per non crederle veracemente tali. E però io pur piango coll'anime
sensitive rivolgendo al sovvenir de' dolci istanti, di diletti amici, di teneri affetti, perduti per sempre perduti
E io ti scorgo, vecchio mal nutrito imbacuccato
tremante accanto al fuoco: tu sei il Verno, il tuo aspetto
mi stringe il cuore con man di ferro. Onde s'è mai
rifuggita ora la terra, che tanto scostossi dal sole, per cui
non dura il giorno troppo oltre ott'ore? — Ma forse
pur questo sol danno, si comporterebbe in pace; ma
privi perfin d'un sol raggio di primavera di autunno
mortale ci viene l'angoscia del verno. E v'ha qualche
cosa per avventura, che allegri adesso la natura? — niuna;
lo squallore è universale — l'Aquilone spiega le
le sue ali che ripiegava all'apparir di primavera
veementi malignamente fischianti ed imperversa
a sua posta; sorge di rincontro rombante silocco, ed
ora lungamente dibattonsi insieme. V'accorrono a tal
lotta inferocindo i altri 6. venti tra i principali, sbuffan
tutti insieme, ottenebrano il Cielo e i mortali son lor schermo —
Lor schermo son gli uomini andanti per terra, non men che
quelli scorrenti per mare. I primi son dannati a non
escir dalle Case a pena di non esser presi sul dorso dei
venti frementi, e portati ad abitar altri pianeti, e puon' pur

[redacted] pur nelle Case restar schiacciati e sepolti sotto quelle ruine
ed incenerite da incendj soliti accader d'Inverno. I secondi
sull'onde s'alzano a tal da trovarsi naviganti pel mare
del Cielo e si sommergeran poi naufraganti nell'abisso
di quelle. Oh! infausta stagione! Di nevi e diaccio è
coperta la terra; io sono intirizzito, non posso più
scrivere.

Ho abbastanza annojato il pazientissimo lettore
che onorato mi volle colla sua lettura di queste mie
ampollose, e stucchevoli ciancie che vi dissi in poche mie ore
di ricreazione, dopo il debito disimpegno di mie incum-
benze. Ma non intesi di scrivere per chi non sa compatire, e
perdonare, nè per chi sbadiglia annojato in legger
cose che non sappiano di lepido e di proteggio come fatte da [redacted] [redacted] d'arlecchino
o di critica come scritte da malumorio [redacted] ozioso e da troppo amante di sè.
E sappia ciascuno, che: critica chi non fa nulla; chi
fa qualche cosa non critica ([redacted]).
Buono però per me, che la frivolezza di questa mia
commista [redacted] non saprei se chiamar apolo-
go, o apologia di divertazione non moverà nessuno a ricercarmela; nè
io ad ognuno la porgerei che non spetta a niuno fuor-
chè a mio [redacted]. nè la mia meschinità suole a nulla aspirare giammai Pure mi sarebbe non mai
meritato premio ed onore sommo, ove questo mio componi-
mento giugnesse alle mani pregiatissime della mai abbastan-
za lodata mia padrona e lo accettasse benigna; e non
già per far la mostra di mie [redacted] insufficientissime che non
ho cotal figlia sempre di vanità smania) [redacted] nè manco per additargli cosa
alcuna sopra il descritto per godere [redacted] sapendo nessuno
meglio dei suoi [redacted] fiumi qual sia egli in tutte le sue parti
fisiche, e morali, e ravvisando qual dovrebb'essere, s'Ella il
potesse; ma per innalzare soltanto una tenue particolare testimonianza
di debole mia servitù che in ognuno è tanto più
zelante quanto più conosce i particolari doveri per
adempirli. —

N.o 9. — „ I Venti si distinguono in Venti regolari, venti periodici, e venti variabili. Quantunque
„ spirino in tutte le direzioni, se ne distinguono però otto principali cioè quelli
c.e 28. „ del Nord, di Nord-Est, di Est, di Sud-est, di Sud, di Sud-ovest, di Ovest, e
di Nord-ovest. —

5